L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 12 Agosto 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16.50. Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.—. Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSER... colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Com... L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-931 - 37-922.

Omaggio ./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

La sistemazione stradale in tutta Italia

220 milioni deliberati dall'Azienda Autonoma

ROMA, 11 sera

Mentre s'allarga il senso di sollievo dato dall'annunzio dei 251 milioni di opere pubbliche intese a superare la disoccupazione invernale, si viene a conoscere — e il nostro giornale ne ha dato notizia nelle ultime notizie di domenica — che l'Azienda Autonoma della Strada, riunitasi sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza, ha deliberato 220 milioni di lavori per la sistemazione stradale.

Con questo importante blocco di lavori l'Azienda che è entrata in funzione il primo luglio 1928, si avvia verso il suo pieno funzionamento.

Siamo ormai alla terza parte del programma di lavori. Nei primi due esercizi, oltre 5548 km. di strade sono state in parte compiute ed in parte saranno completate interamente nel 1931. Al primo gennaio di quest'anno la consistenza tecnica della pavimentazione già compiuta tra quella preesistente e quella effettuata dall'Azienda era di 2501 km. di strade a trattamento superficiale e 221 km. con sistema permanente. In complesso dei 20.678 km. della rete stradale all'inizio di quest'anno, risultavano pavimentate strade per 2722 km.

Il terzo programma dei lavori ora approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda mira soprattutto ad integrare il sistema in corso delle arterie lungo il litorale tirrenico da Ventimiglia in Calabria, lungo l'Adriatico in prosecuzione della via Emilia verso la Puglia, la Padana superiore da Torino a Trieste, nonchè assicurare un agevole traffico verso i valichi alpini ed alcuni collegamenti attraverso gli Appennini e intorno a Roma. Inoltre sono comprese numerose sistemazioni fra cui notevoli il completamento della Porrettana fra Bologna e Pistoia, la sistemazione dell'Aretina da Siena a Montepescali per innestarsi poi con l'Aurelia per Grosseto, il completamento della Civitavecchia Roma via Appia, la strada Velletri Terracina per raggiungere la strada di Capua. Nell'Appia è da sistemarsi ancora il tratto Napoli-Avellino e nella Puglia il tratto Avellino Foggia. Anche la Sardegna avrà una quantità notevole di sistemazioni stradali.

Come si vede si tratta di un gruppo di lavori quanto mai importanti che saranno iniziati nell'anno in corso e nella primavera del 1931.

L'attività che l'Azienda va spiegando è quanto mai febbrile e vasta. L'Italia fra breve avrà un patrimonio stradale tale da poter competere con quello di altre Nazioni.

Successo italiano a Ginevra per la protezione della proprietà scientifica

GINEVRA, 11 sera

Nell'ultima seduta della sessione plenaria della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale a Ginevra durante la discussione sul rapporto presentato dalla sottocommissione internazionale per i diritti intellettuali, è stata approvata la proposta della sottocommissione stessa di sottoporre a tutte le commissioni nazionali i risultati altamente apprezzati dei lavori della sottocommissione per i diritti intellettuali in materia di protezione della proprietà scientifica, ossia del diritto dello scienziato ad una parte degli utili derivanti dall'applicazione industriale della sua scoperta.

La sottocommissione italiana per i diritti intellettuali sotto la presidenza del sen. Mariano D'Amelio, e con la collaborazione di altri eminenti giuristi e di tecnici dell'assicurazione, si è occupata, nelle sue ultime riunioni, che hanno avuto luogo nel maggio e nel giugno passato, in modo particolare dello studio del problema della creazione della proprietà scientifica e dell'esame di un sistema assicurativo applicabile alla soluzione di tale importante problema.

Il risultato dei lavori della sottocommissione italiana è stato concretato nella formulazione di una serie di sostanziali emendamenti al progetto di convenzione internazionale proposto da un comitato di esperti riuniti a Parigi nel 1927 ed approvato dalla Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, e nell'elaborazione di un progetto di legge nazionale per la costituzione di un «consorzio assicuratori rischi e scoperte scientifiche », compiuto da uno speciale comitato di studio, presieduto dal sen. D'Amelio e composto dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, dell'istituto nazionale delle assicurazioni, della confederazione generale fascista dell'industria italiana, e della federazione delle imprese assicuratrici.

La delegazione italiana recatasi a Ginevra per sostenere in seno alla Commissione internazionale per i diritti intellettuali la tesi italiana è composta del sen. Ruffini, dell'on. Giuseppe Bruni e del comm. Eduardo Caselli, ha ottenuto pieno successo essendo riuscita a dimostrare che volendosi applicare alla protezione della proprietà scientifica un sistema assicurativo, secondo la proposta italiana precedentemente dalla commissione internazionale, questo può essere tradotto in atto, con maggiore probabilità di esito favorevole, se non ha come fondamento politico ed economico abbia per base in principio della collaborazione di classe, come è stabilito in Italia, con l'ordinamento corporativo.

Si è da aggiungere che all'invito, rivolto a tutte le commissioni nazionali della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale di studiare il problema dell'applicazione di un sistema assicurativo alla proprietà scientifica, ha risposto unicamente la commissione italiana i cui studi in materia di proprietà scientifica contenuti in una apposita pubblicazione da essa curata, sono stati proposti a modello e a fondamento delle ulteriori discussioni intorno al problema della proprietà scientifica.

Intesa turco-persiana contro le sommosse kurde

ANKARA, 11 sera

È giunto al Ministero degli Esteri il testo della nota di risposta della Persia rimessa all'ambasciatore di Turchia a Teheran circa l'azione dei ribelli alla frontiera dei due Paesi. Il contenuto della nota è di natura tale da far ritenere possibile la garanzia della sicurezza alla frontiera e un'azione di collaborazione fra la Turchia e la Persia. (*Stefani*).

Il ritorno dell'on. Mussolini a Roma

ROMA, 11 sera

Ieri nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo è rientrato in automobile a Roma. (*Stefani*).

Lo sciopero francese continua il suo corso

LILLA, 11 sera

La giornata di ieri è stata calma in tutta la regione del nord. I comunisti hanno tenuto a Turcoijg un comizio che si è svolto senza incidenti. Molti scioperanti si sono occupati presso gli agricoltori per la mietitura.

Nell'insieme, tanto nella industria tessile che in quella metallurgica si attende per oggi una certa ripresa del lavoro poichè parecchi padroni hanno già accordato soddisfazione agli operai.

Dato poi che i comunisti rimangono partigiani dello sciopero, sono state prese misure d'ordine per evitare possibili incidenti.

La mattinata è trascorsa nella calma e a mezzogiorno non si segnalava alcun incidente.

Nella metallurgia la situazione migliora sempre più e gli operai che riprendono il lavoro sono abbastanza numerosi.

Si segnala pure una certa ripresa di lavoro nelle officine della tessitura.

A Roubaix malgrado le decisioni prese ieri dalla centrale della tessitura belga, gli operai che abitano aldilà della frontiera non hanno potuto recarsi al loro posto di lavoro ad Hallouin. Importanti forze di gendarmeria erano ammassate ai due lati della frontiera per impedire qualsiasi incidente ma esse si sono limitate a controllare la entrata e la uscita delle persone.

Sta di fatto che un piccolissimo contingente di operai a piedi e in bicicletta ha potuto raggiungere gli stabilimenti della zona di frontiera.

A parte piccoli incidenti nel territorio belga, non vi è nulla da segnalare. I comunisti hanno tenuto riunioni nella mattinata a Roncy e ad Hallouin.

Le condanne per la rivolta annamita

Dodici sentenze capitali

PARIGI, 11 sera

Il Ministero delle colonie comunica l'informazione seguente:

La Commissione criminale riunita ad Hanoi per giudicare i rivoluzionari annamiti ha emanato oggi la sentenza che condanna un certo numero di individui che avevano preso parte agli attentati del febbraio scorso e alla agitazione che ne è seguita.

Dodici accusati sono stati condannati alle pena di morte per assassinio o complicità in assassinio tra i quali l'assassino del brigadiere Saint Genis e il lanciatore di bombe di Hanoi.

114 individui sono stati condannati alla deportazione, 11 ai lavori forzati a vita, 4 a 20 anni di lavori forzati, 4 a 20 anni di lavori forzati, 4 a 10 anni di lavori forzati, 3 a 10 anni di reclusione, 2 a 5 anni di reclusione, 3 a 5 anni di prigione, 1 a cinque anni di detenzione. Sei sono stati condannati in contumacia. (*Radio Stefani*).

Un nuovo partito turco.... diplomatico

COSTANTINOPOLI, 11 sera

A proposito della decisione cui sarebbe addivenuto Fethy Bel, ambasciatore di Turchia a Parigi, di costituire un nuovo partito liberale repubblicano in opposizione a quello attualmente al governo, circola la voce in questi ambienti diplomatici che anche l'ambasciatore turco a Londra intenderebbe dimettersi da tale carica per entrare come segretario generale nel costituendo partito. (*Radio Stef.*)

MIRONESCU E TITULESCU si incontreranno a Venezia

PARIGI, 11 sera

Il signor Mironescu, ministro degli esteri di Romania è partito da Parigi diretto a Bucarest. Il signor Mironescu si fermerà a Venezia dove s'incontrerà col signor Titulescu.

LA MALATTIA DI SANDRO MUSSOLINI

CESENATICO, 11 matt.

Ieri, alle ore 12, è stato diramato il seguente bollettino sulle condizioni di salute del figlio del dott. Arnaldo Mussolini:

« Contrariamente alle notizie inesatte pubblicate, le condizioni di Alessandro Mussolini si mantengono oltremodo gravi e preoccupanti. L'esame del sangue permette la diagnosi di leucemia acuta emocitoblastica stabilitasi recentemente sopra una sindrome di leucemia granulocitica cronica. Lieve diatesi emorragica. Temperatura 38.6; polso 100; respiro 32. - *Prof. Ferrata* ». (*Stefani*).

Le notizie cui si riferisce questo comunicato della « Stefani » si erano diffuse nella tarda notte di sabato ed erano state raccolte dalla stampa con lieta comprensibile rapidità.

La speranza si attenuadunque, ma non si arrende: troppo vivo è nei cuori ilvoto che all'illustre collega sia presto resa in tutto il rigoglio del la giovanile età la creatura diletta che da dieci giorni egli veglia con indicibile spasimo.

Voglia Iddio esaudire la comune preghiera.

L'ansia di Cesenatico

CESENATICO, 11

Sandro Mussolini non migliora. La speranza che da ieri era nel cuore di tutti subisce un amaro ripiegamento. Nulla di nuovo intorno alla piccola casa rosa, poco lungi dal mare: l'ora è sempre ansiosissima, da dieci giorni un piccolo gruppo di creature estranee al mondo veglia su un piccolo cappezzale, senza soste, senza riposo.

Lettere e telegrammi sono giunti da tutt'Italia a fasci, ma quasi nulla turba la breve solitudine del recesso: un istintivo rispetto lo salva dall'indiscrezione. Da Milano, da Roma, chiamati dall'urgenza del pericolo, sono giunti illustri specialisti: la scienza lotta col male, ma ormai più la speranza e l'amore di due cuori straziati che attendono e pregano.

Il dott. Arnaldo Mussolini è qui da dieci giorni: chiamato d'urgenza, strappato al suo lavoro quando la serena gioia di un piccolo successo domestico — la promozione del figlio Sandro agli esami di maturità classica — lo tenevano in una consolata illusione di felicità, egli non ha lasciato un istante il capezzale del suo diletto. Solo per qualche rara visita, solo per le indagini della medicina, o durante i lunghi assopimenti strazianti, egli ha lasciato la stanza dove la sua creatura di vent'anni lotta contro la morte. Talora dal piccolo terrazzo verso il mare, si scorge la sua figura stanca: che ha lunghi penosi abbandoni di attesa.

Ieri il malato potè avere l'affettuosa visita dello zio Benito e il saluto dei cuginetti Bruno e Vittorio; oggi solamente il babbo, la mamma e i medici entrano nella sua camera.

Sandro è malato gravemente di leucemia. Su questa triste diagnosi concordano i professori Bastianelli di Roma, Ferrata e Introzzi di Pavia, Krenztlin e Oriani di Milano, quali sperimentano da qualche giorno modernissimi rimedi e si avvicendano al letto di Sandro con trepidazione paterna. Anche il radiologo prof. Balli di Modena presta il suo prezioso ausilio. Ma bisogna che la scienza sia soccorsa dalle forze vitali dell'infermo; e Sandro, benchè «stanco», come lui stesso dice, resiste al male ed è sereno. Ben due volte egli ha subito la trasfusione del sangue; ed è stato un suo compagno di scuola a insistere per essere il prescelto fra numerosi offerenti: Antonio Krenztlin, figlio del clinico. Il generoso giovinetto, forte del suo bell'atto, assolutamente spera nella guarigione di Sandro. Dio l'ascolti!

Gli zii Mancini di Premilcuore e Bondanini di Mercato Saraceno non si sono più mossi.

A Villa Gregorini giungono ogni giorno, da ogni parte d'Italia e dall'estero, migliaia di dispacci che invocano notizie certe ed esprimono appassionati auguri.

Altrettanto eloquente è la partecipazione di Cesenatico.

La piccola casetta, che sorge presso la grande piazza a mare di Cesenatico, poco discosto dai grandi edifici dei due Marini Hotel, ma in un recesso nascosto e modestissimo, è mèta di tante visite alla lontana. Senza turbarne la quiete, cesenatesi e villeggianti vi passano dinanzi quasi per comprendere dal suo aspetto se la speranza vi trovi asilo sicuro. Oggi doveva qui farsi una festa tradizionale, ma la cittadinanza ha voluto che tutto fosse rimandato. Stamane lle colonie fasciste di tutto il lido romagnolo all'«alza-bandiera» si è pregato per Sandro Mussolini. Labufera, che è durata fino a sabato notte, si è calmata.

Il Capo del Governo, ripartito in giornata per Roma, è ragguagliato minutamente sul decorso della malattia.

CORPORAZIONI E SINDACATI

Il convegno sindacale degli agricoltori

e dei braccianti dell'alta e media Italia a Bologna

Un importantissimo convegno sindacale ha avuto luogo domenica scorsa a Bologna nella nuova sede dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura.

Importante sia per la presenza dei segretari generali dell'alta e media Italia, che per la qualità dei problemi trattati, tutti riflettenti l'assetto organizzativo degli enti sindacali in relazione al momento presente dell'economia e del lavoro italiani. Opportuno quindi rilevare il processo d'esame del meccanismo del lavoro in Italia e l'avvio, attraverso l'esposizione e le conclusioni dei diversi oratori, ad un assetto più snello dell'organizzazione nonchè a quel relativo decentramento di poteri, facoltà ed iniziative che deve andare di concerto con le necessità locali e testimoniare di una affermazione e vitalità effettive del sindacalismo.

Come appare specialmente dal discorso dell'on. Razza, i sindacati debbono creare la ragione dello Stato Corporativo: in altri termini debbono fornire alla codificazione materia attuale, sperimentata, pratica.

Attraverso la relazione del segretario della Federazione Naz. Salariati e Braccianti, — in cui si rende conto delle provvidenze adottate per lenire la disoccupazione di categoria— si è poi giunti alle delicate questioni della migrazione interna ed estera e alla applicazione pratica dell'imponibile della mano d'opera. Su questi punti hanno riferito vari relatori prospettando casi d'esperienza, controversie ecc.... ed insomma apportando nuova materia ad un quadro chiaro e conclusivo dei problemi economici dell'ora presente.

Le conclusioni non possono venire da una sola riunione per quanto densa di lavoro e di concetti. Tuttavia dalle cifre del cav. Marzatico, segretario dei salariati e braccianti appare che al 30 giugno del corr. anno i dipendenti tesserati ammontavano a 622.377, l'ufficio di collocamento ha trovato lavoro a 191.600 mondariso; a 56.866 altri aatraverso l'ufficio raccolta delle dive, ed a 163.076 attraverso l'ufficio mietitura.

L'apporto di risoluzioni pratiche attraverso le branche minori dell'organismo e l'unicità e vastità di visione dei gerarchi, conferiscono alla risoluzione dei problemi economici il carattere di perfezione relativa al momento che attraversiamo.

Autorità ed esponenti

Erano presenti numerose autorità cittadine fra cui il vice Prefetto comm. Gazzera, per S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, dott. Ferrante segretario particolare del Prefetto, col. comm. Ttesti Rasponi per il Podestà comm. Berardi, cav. Neri per il Consiglio Provinciale dell'Economia, comm. Stagni vice Preside della Provincia, ten. col. Hazon per la Legione dei Carabinieri, ing. Salvini direttore del Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e trasporti, signor Orlandini per l'Unione Sindacati dell'Industria, avv. Mari per l'Unione Industriali, rag. Berti per l'associazione del Pubblico Impiego, cav. Bosi direttore della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, avv. Ghezzi in rappresentanza dell'on. Chiarini presidente dell'Unione Sindacati Trasporti, dott. Govoni per l'Ente Nazionale della Cooperazione e altri. Il Segretario federale comm. Mario Ghinelli, impossibilitato ad intervenire, aveva incaricato l'on. Biagi di rappresentarlo.

Prima dell'inizio dei lavori del convegno, il presidente della Confederazione dei Sindacati agricoltori ,on. Razza, accompagnato dall'on. Biagi e dalle autorità, oltre che dai dirigenti dei sindacati bolognesi, ha visitato i locali che compongono la nuova sede inaugurandoli così semplicemente senza ulteriori solennità. Dopo di che nell'ampio salone delle assemblee, dove erano convenuti i segretari delle unioni provinciali di trenta provincie, l'on. Biagi, presenti le autorità, ha preso la parola per salutare l'on. Razza ed i dirigenti delle altre provincie convenuti a Bologna.

« E' ragione per noi di legittimo orgoglio — ha detto l'on. Biagi, — che proprio qui a Bologna, dove di recente è stata tenuta la prima adunanza della Corporazione dell'Agricoltura, siano chiamati a raccolta i dirigenti sindacali dell'Alta Italia per discutere intorno alle questioni che più da vicino interessano il bracciantato agricolo di questa nostra valle Padana, che è stato teatro delle più accese lotte politiche ed è ora centro della vita pulsante e febbrile dei nostri lavoratori dei campi.

Noi siamo lieti anche perchè diamo così la dimostrazione che il nostro non è un movimento rivolto ad inquadrare lavoratori, a tesserare e ad esigere contributi, ma un movimento che va al di là di quelle che sono le necessità quotidiane dell'inquadramento sindacale che è rivolto a legare alla terra, ad affezionare ad essa la grande massa dei nostri rappresentanti perchè il lavoro diventi veramente gioia esia non l'opera rude e senza conforto di colui che pone il proprio braccio a sussidio della macchina, o dello strumento, ma di colui che vuole trarre dalla terra il più bel frutto per la pace del proprio focolare, per la grandezza del proprio paese. La nostra fatica diventa il travaglio di gente, che non solo pensa ai problemi economici ed a quelli politici, ma che è preoccupata altresì dei problemi dello spirito per dare a questa moltitudine di lavoratori non il valore di massa anonima, ma quello di «uomini», cioè di artieri della propria fatica che costruiscono, giorno per giorno, qualche cosa che li innalza verso un più grande avvenire, verso un sogno di gioia nel lavoro fecondo per la famiglia e per la Patria ».

Parla l'on. Razza

Le parole dell'oratore sono state coronate da vivi applausi. Ha quindi preso la parola l'on. Razza che si è particolarmente soffermato sulla questione dell'imponibile della mano d'opera, sull'unificazione regionale dei contratti di lavoro, sulla estensione dei patti di compartecipazione e sull'emigrazione e colonizzazione interne. Infine ha parlato della crisi economica, tracciando un quadro di ripresa con una rinnovata azione produttiva e ha concluso spiegando le funzioni che sono chiamate ad esercitare i sindacati di fronte alla corporazione.

« I problemi dell'emigrazione e del bracciantato, dei patti di lavoro — ha detto tra l'altro l'on. Razza — non possono venire tracciati, e non se ne può tentare la soluzione, con la mentalità di ieri. Intendo specialmente riferirmi alla concezione nuova della realtà sindacale che non consente che si possa continuare a segnare il passo sulle vecchie posizioni. Il patto di lavoro non può essere più soltanto il punto d'incontro di due volontà che vogliono conciliare i contrastanti interessi. Questa tesi, questa concezione della vita sindacale e dei rapporti economici tra le categorie è ormai superata. Bisogna invece guardare alla realtà economica che è veramente unitaria. Il sindacato dei lavoratori e quello dei datori di lavoro non sono soltanto due formazioni che cercano di avvicinarsi sul terreno della realtà: bisogna che pensino in che modo è possibile produrre diversamente e ripartire diversamente e più equamente il prodotto ».

Dopo avere analizzato il patto di lavoro nella sua natura economica, l'oratore ha proseguito:

« C'è nella valle del Po una organizzazione troppo solida, troppo consistente, troppo attiva, assistenziale vecchio stile, per non creare una specie di spirito di conservazione e per non sopprimere la volontà di vivere dei pionieri di Ostia che da Ravenna partirono a quella mèta senza sapere dove andassero, sapendo soltanto che andavano in cerca di lavoro in cerca di vita nuova. E' venuto il momento di dare alle nostre organizzazioni non più il carattere di formazione assistenziale: quella era la caratteristica dei tempi passati ».

Il discorso dell'on. Razza èstato pure accolto da ripetuti applausi.

Un'ampia e serena discussione si è quindi svolta ed alla fine ha preso la parola il cav. Marazatico il quale, rispondendo ai vari quesiti sottoposti dai convenuti ha assicurato che la Federazione non tralascierà nulla per tentare di risolvere i problemi prospettati dai singoli dirigenti provinciali.

A conclusione del convegno l'on. Razza ha riassunto la discussione svoltasi ed ha impostato e illustrato con chiarezza ed in modo esauriente le varie questioni dell'attuale momento. Si è compiaciuto con tutti i suoi collaboratori per l'opera veramente fattiva svolta a favore degli organizzati ed ha rilevato con soddisfazione la nuova prova della consistenza dell'organizzazione.

Una congiura militare contro Stalin smentita

MOSCA, 11 sera

A proposito della notizia da fonte francese che gli ufficiali del 18.o reggimento di artiglieria sovietica avrebbero ordito una congiura per assassinare Stalin, in questi ambienti ufficiali si afferma che si tratta di una grossa panzana. (*Radio Stefani*).

Protesta italiana contro gli aumenti delle tariffe doganali spagnole

MADRID, 11 sera

Si ha notizia che l'ambasciatore d'Italia ha presentato al governo spagnolo una nota di protesta contro i recenti aumenti di tariffe doganali in contrasto con quanto è stato stabilito nel trattato commerciale italo-spagnolo. (*Radio Stefani*).

Il congresso a Varsavia dei legionari di Pilsudski

VARSAVIA, 11 sera

Ha avuto luogo a Radom il IX Congresso degli ex-legionari di Pilsudski, alla presenza del maresciallo Pilsudski, del presidente del Consiglio Slavek e di numerosi ministri, membri del Parlamento e generali.

I legionari, giunti a Varsavia per l'occasione erano oltre diecimila.

Dopo l'inaugurazione di un monumento di omaggio ai legionari è seguito lo sfilamento di numerose organizzazioni e quindi ha avuto inizio la seduta plenaria del Congresso.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il presidente del Consiglio Slawek ed il generale Rydz Smigly e quindi, dopo l'approvazione di una mozione sui compiti dei legionari, il Congresso si è chiuso con una vibrante dimostrazione in onore del maresciallo Pilsudski.

Processione e guarigioni prodigiose a Lourdes

LOURDES, 11 sera

Ieri si è svolta la giornata degli italiani e si sono verificati tre magnifici casi di guarigione. Quello Formiggini Marta da Cremona affetta da morbo di Pott, di Toniola Domenica da Brescia affetta da peritonite tubercolare e Berretta Celestina da Casatenuovo affetta da anchilosite progressiva tubercolare al ginocchio.

Durante il tragitto si è verificata un'altra guarigione, quella di Penazzi Maria da Cremona affetta da tumori cerebrali e che può lasciare Lourdes in condizioni di grande miglioramento.

Crisi economica e sovraproduzione

Domandiamoci: I disoccupati, mangiano? Certamente, un poco almeno, mangiano; altrimenti morirebbero di fame. E se, in uno Stato, molta gente può mangiare senza lavorare, ossia, se molta gente può rimanere oziosa, senza morire di fame certo è che in quello Stato non v'ha carestia. Quindi il numero dei disoccupati, è, in qualche modo, uno degli indici delle possibilità di ozio in uno Stato.

Evidentemente dunque c'è una qualche contraddizione a dove si segnala — per certi grandi paesi industriali — una sovrabbondanza di produzione e nel tempo stesso un numero enorme di disoccupati, i quali, però, mangiano, in attesa di occuparsi; dimorano in case più o meno civili e, salvo l'ozio forzato, svolgono la loro vita normale, sussidiati dalle Casse di disoccupazione, o dagli Istituti di beneficenza e facendosi sempre più poveri, sia, con il consumare i risparmi, sia, privandosi delle cose meno necessarie.

Produzione e smercio

Innanzi a questo stato di cose ecco che molti sorgono a gridare che non basta produrre: occorre smerciare; occorre, cioè, aumentare la capacità di acquisto di larghi strati di umanità, bianca o di colore; in Europa e nelle altre parti del mondo. Si arriva a vagheggiare una specie di civilizzazione a base di propinazione forzata di prodotti: come se più civili fossero i popoli chè consumano di più; si pensa da taluni a stimolare un maggior assorbimento di prodotti nelle zone dove esso appare esiguo; tutto ciò, per riparare la crisi universale e che imperversa in tutti i Paesi, ricchi o poveri.

Ebbene pare che sia il caso di domandarsi se non si tratti di una crisi enorme di follia.

Già quella mentalità bottegaia di *homo oeconomicus* che è venuta sovrapponendosi all'*homo sapiens*, porta a certe conseguenze paradossali, le considerazioni dei problemi economici, da superare assai Malthus e gli aberranti suoi discepoli; ma che essa debba imporsi quale norma del vivere alle Nazioni ed ai rapporti internazionali, è spaventoso.

Mi vengono alla mente discorsi ch'ebbi occasione di scambiare, subito dopo la guerra, prima nei Balcani, immensa palestra di scherma per gli intrighi internazionali, e poi nell'America del Nord, dove si guardava come al temuto padrone del mondo, mentre il dollaro saliva insolentemente e Wilson giaceva in carrozzella sulla veranda della *White-House*.

I criteri dell'"homo œconomicus„

M'interessava in modo particolare conoscere il pensiero degli uomini americani più solidi, e la fortuna spesso mi servì avvicinandomi a taluni che poi ebbero compiti eminenti nella regolamentazione dei conti della guerra. Il pensiero comune era che l'America, — dicendo «America» intendevano dire la Confederazione del Nord con la *Pan-American-Union*, era intervenuta nelle cose dell'Europa tratta proprio per i capelli, ed allo scopo di mettere pace fra le «piccole Nazioni Europee», così come un giorno Roma era stata costretta ad intervenire a mettere l'ordine nelle liti fra gli staterelli ellenici; ma come Roma non aveva poi potuto disinteressarsi delle cose di là, così l'America non avrebbe poi potuto ritrarsi a casa propria senza strascichi. Ricordo che a Washington durante il primo Congresso internazionale del Lavoro, fra i i sindacati di minatori si discutevai sindocati di minatori si discutevano le basi d'un accordo che ponesse fine ad uno sciopero.

Dicevano i padroni, che, riattivandosi l'estrazione del carbone in Inghilterra e nelle zone dove la guerra era imperversata, il minerale avrebbe dovuto subire un ribasso forte; ma gli operai obiettavano che ciò era ancora lontano e che intanto il prezzo era e sarebbe stato ancora per un pezzo assai alto in Europa.

I padroni ribattevano che se era possibile vendere ancora il carbone caro ai consumatori esteri, non era invece consigliabile venderlo caro ai consumatori nazionali, altrimenti il prezzo di costo dei manufatti sarebbe stato tale da non poter guadagnare, con l'esportazione, i mercati esteri. Ma ancora gli operai obiettavano che le nazioni europee industriali si trovavano in condizioni tali da non potere assolutamente pensare a contrastare sui mercati, e ciò tanto meno, quanto più gravi sarebbero stati i debiti da pagarsi all'America.

Alcuni rappresentanti dell'Internazionale socialista si scandalizzavano all'udire queste considerazioni dalla bocca di rappresentanti di quella *Federation of Labor* che aveva fama di essere socialista e che aveva mandato il famoso Gompers a predicare, nei Paesi dell'Intesa, la guerra, per l'ideale delle otto ore, delle fabbriche agli operai e delle terre ai contadini.

E discutendosi, le argomentazioni, degli economisti, come quelle dei sindacati operai, preludevano alla chiusura del Paese all'immigrazione, alla difesa con tariffe doganali proibitive, allo sfruttamento razionale delle immense riserve del Paese. Un altissimo funzionario del Ministero del Tesoro, viaggiando con me da Washington a Philadelphia, e facendomi quel discorso, sorrideva guardando la immensa landa ancora incolta ed a me che gli dicevo esservi ancora posto per altre centinaia di milioni di lavoratori, egli mi rispondeva «Ma coloro che vengono da noi, vengono in grande maggioranza sospinti dal desiderio di oziare; non già da quello di lavorare! Come a Roma un tempo, immensa metropoli di oziosi ».

A me che gli obiettavo, non essere umano chiudere quell'immenso Paese alle correnti migratorie, egli rispondeva che avremmo dovuto esserne grati, quando fosse venuta la chiusura, perchè l'affluenza di mano d'opera a basso prezzo avrebbe provocato un ribasso del prezzo di costo dei manufatti; questi sarebbero venuti in Italia e altrove, dove per contro, la rarefazione della mano d'opera l'avrebbe rincarata e con essa i costi di produzione. Di più, egli diceva, che la crescente miseria europea avrebbe creato un doppio gravame all'America: minori vendite e necessità di soccorsi.

Onde logicamente concludeva, il suo paese, ricco, non aveva l'obbligo di impoverirsi, nè di mantenere la miseria altrui, ospitandola oziosa o soccorrendola nel suo paese.

Ciò che si sperpera

La parte di ricchezza superflua che va all'umanità bisognosa è ben piccola cosa in confronto di quella che va sperperata.

Si ricorderà, ad esempio, come nel 1920 l'America abbia distrutto in Francia per due miliardi di materiale residuato dalla guerra: perchè nessuno se ne giovasse; tutti vedono come si continui ed aumenti quella enorme spesa per armamenti che gravano sull'umanità come una terribile imposta; il vivere moderno, non vuole da tutti, grandi e piccoli, un enorme continuo sperpero di cose e di lavoro?

Non si considera quale progresso della civiltà d'un popolo l'aumento dei suoi consumi? Si dirà che l'aumento dei consumi è indice dell'aumento delle possibilità d'acquisto; ma queste, spesso non sono altro che la risultante di due fatti concomitanti: l'impoverimento progressivo delle grandi masse, ed il progressivo loro carico di lavoro. Certe mentalità mercantili di professori di scienze economiche sono simili a quelle dell'oste di villaggio pel quale i più evoluti fra gli avventori sono quelli più capaci di ingurgitare vino. Si arriva da taluno ad augurare che i popoli meno evoluti, — sarebbero per l'oste gli astemi —, siano obbligati ad assorbire certe quantità di prodotti; come si diceva da principio.

Orbene poichè la scienza degli scambi, — dal punto di vista dell'uomo d'affari — è la scienza di speculare sulla ignoranza e sulle necessità del prossimo, fa spesso nausea: e qualche volta la disinvoltura di taluni che misurano la civiltà ed il progresso con il criterio dei consumi, suscita l'indignazione.

E ci si domanda come mai una mentalità così barbara ed estranea alla coscienza cristiana ed alla intelligenza latina, abbia potuto affermarsi. Ciò che più fa pena è vedere diffondersi questa maniera di pensare e di vivere, vedere i giovani crescere con questi funesti errori nella mente troppo spesso chiusa a ciò che non sia valutazione economica e graduazione dinamica, onde anche i moti dell'animo e dei cuore appariscono subordinati a quegli stimoli, come se non di persone umane ma di congegni meccanici si trattasse.

Consumare di meno

Ma non è possibile che tutto ciò passi senza che avvenga una reazione spontanea in molti che non possono secondare, nè rimanere inerti innanzi alla fiumana travolgente. E la grande, la sublime virtù della rinuncia, della povertà, del superfluo ai poveri?

Sono ben lontani, i più, da considerare che quella mentalità materialista ha creato la civiltà « liberale » ma anche quella bolscevica, che ne è la conseguenza; liberalismo, socialismo, bolscevismo, sono sviluppi logici delle comuni premesse; non muta per essi, che la forma ma la sostanza morale, anzi, insussistenza di leggi morali è ad essi comune e l'«*Homo oeconomicus*, muta in essi soltanto i limiti alla propria libertà d'azione e di possesso; soltanto la forma, non la sostanza.

E la Giustizia Divina, contro coloro che fanno pesare gioghi servili sul collo dei loro simili per trarne oro, non ispira timore?

Ripugna, pensare che Mammona e Mercurio dominino le sorti della umanità travagliata ed ancora dolente della lunga guerra senza pace; questa gara non nello studiare di alleggerire all'umanità il peso del lavoro imposto da Dio come espiazione, ma nel contendersi la massa del lavoro,quasi godendo di più incurvare il prossimo sotto il suo peso.

E' umiliante pensare che in qualche Paese giacciono inerti enormi quantità di cosa necessarie ad un altro Paese; ma non vi si possono trasferire perchè la necessità deve aumentare fino a tanto da dare il massimo profitto al venditore.

Non si considera che intanto tutti coloro che non lavorano consumano il prodotto di altri che hanno lavorato, senza reintegrarlo in altra forma, e perciò immiseriscono, con sè,l'umanità; quell'ozio forzato quella miseria, con tutto il male che l'accompagna, colpisce come un castigo tremendo, dell' egoismo cieco scatenato fra uomini e fra Nazioni.

Tutti parlano e scrivono di crisi generale, e non si ha il coraggio di dire che il rimedio semplicissimo è uno solo: « *ridurr i consumi* »; non già quello di aumentarli; dare il superfluo, tutto ciò che è superfluo, uomini e Nazioni, ai singoli ed alle Nazioni, perchè si plachi l'ansia rapace della ricchezza stimolata dalla trista necessità.

Altrimenti la immensa follia che accelera ogni giorno più il complesso travaglio in che si dibattono le Nazioni, travolgerà ancora una volta l'umanità ancora dolorante.

Italo Mario Sacco

La morte improvvisa
del Vescovo di Fidenza

MONTECATINI, 11

Sabato sera improvvisamente si spegneva nella Pensione Francescana S. E. mons. Giuseppe Fabbrucci, vescovo di Fidenza.

Mons. G. Fabbrucci era nato a Cancelli, diocesi di Fiesole il 7 giugno 1861.

Studiò nel Seminario di Fiesole. Fu ordinato Sacerdote il 19 settembre 1885. Prima fu Cappellano a Cascia, poi Vicario a Meletto, quindi Prevosto di Rignano sull'Arno.

Nel 1896 fu nominato Prevosto di Strada nel Casentino e Canonico Onorario della Cattedrale di Fiesole. Fu per varii anni insegnante di teologia nel Seminario annesso al Collegio-Convitto dei P.P. Gesuiti.

Il 6 agosto del 1915 S. S. Benedetto XV lo nominava Vescovo di Borgo S. Donnino (ora Fidenza); e il 19 settembre riceveva la consacrazione nella Chiesa Prepositurale di Strada.

Il solenne ingresso nella nostra Cattedrale aveva luogo il 23 giugno 1916.

L'Italia allora era in guerra; i primi anni del suo Episcopato furono laboriosissimi e pieni di preoccupazioni; ma il suo zelo si estendeva dalla cura, perchè non mancasse l'assistenza religiosa alla popolazione, alla partecipazione o all'appoggio alle diverse opere di assistenza religiosa e civile ai soldati, ai prigionieri di guerra, e alle famiglie dei combattenti.

Cessato il cozzo delle armi attese alla ricostruzione religiosa e morale della Sua Diocesi con fervore e tenacia. Era quelli gli anni disgraziati, quando la propaganda bolscevica contrastava anche violentemente la sua opera religiosa.

Il Seminario e l'Azione Cattolica furono al centro delle sue cure e preoccupazioni.

Fu suo merito se le vocazioni ecclesiastiche sono cresciute e se il Seminario, nonostante la crisi della guerra e dell'immediato dopo guerra, si trovi in uno stato più che soddisfacente per il numero degli alunni, per il serio ordinamento delle scuole e per l'abilità dei professori. Fu pure merito suo se l'Azione Cattolica nella Diocesi di Fidenza è ben sviluppata e si va sempre meglio sviluppando in tutti i suoi quadri, nonostante le naturali difficoltà. Il suo ultimo atto fu appunto l'indizione della Settimana Sociale per il Clero di tutta la Diocesi.

Fra le altre opere compiute con il suo alto appoggio ed aiuto stanno i magnifici restauri alla storica Cripta della nostra artistica Cattedrale.

Nel gennaio 1926, nel decimo anniversario del Suo ingresso in Diocesi, in riconoscenza delle sue benemerenze religiose e civili, anche perchè le sue relazioni cordiali con tutte le autorità civili e militari e la sua opera furono sempre rivolti alla pacificazione degli animi e alla cordiale collaborazione delle autorità cittadine con le autorità ecclesiastiche per il bene completo della nostra città, fu nominato da S. M. il nostro Re Commendatore della Corona d'Italia.

Si era recato da alcuni giorni a Montecatini, ospite della Pensione Francescana, come usava tutti gli anni per curare la sua non mai forte salute.

Al lutto acerbissimo che colpisce la Diocesi di Fidenza e che così presto e d'improvviso le ha strappato il successore di mons. Mappelli, ci associamo con tutta la commozione del cuore.

*In quest'ora triste ricordiamo le insigni virtù pastorali di monsignor Fabbrucci, il suo vivo, costante affetto all'*Avvenire d'Italia.

Mentre la venerata spoglia torna alla sua Chiesa, invochiamo sul compianto Estinto il premio dei santi Pastori.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Luigi Sincero, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale,

il card. Francesco Marchetti Selvaggiani, presidente della Pontificia Opera per la preservazione della Fede e per la provvista di nuove chiese in Roma,

Mons. Giuseppe Palica, arcivescovo titolare di Filippi e vice gerente di Roma,

il Padre Isidoro Croce, priore della basilica di Grottaferrata.

Il S. Padre visita i lavori delle officine elettriche

Ieri domenica S. Santità verso le 11,30 lasciava i suoi appartamenti e, accompagnato dal cameriere segreto Mons. Venini, si recava in automobile a visitare i lavori delle officine elettriche.

Ivi veniva ricevuto dal sotto furiere dei palazzi apostolici ing. De Rossi e da alcuni tecnici e dal direttore dell'officina sig. Gessini.

I lavori e l'ampliamento dell'officina, procedono alacremente, ma ancora occorrerà qualche tempo prima che tutto possa dirsi ultimato.

Potenti motori ad olio pesante e macchine a forza idraulica, la cui potenzialità è stata aumentata con l'impianto di nuove grosse tubature, fanno passare la massa d'acqua, che poi andrà ad alimentare la segheria dei marmi presso la via della Sacristia.

Questo nuovo impianto è fatto per fornire la forza elettrica sufficiente a tutta la Città del Vaticano e a tutta la Basilica di S. Pietro, che, con il territorio della zona di S. Marta, è attualmente alimentata dall'energia della città di Roma.

Questa forza elettrica dovrà pure alimentare la stazione radiotelegrafica della città del Vaticano, stazione che è presso che ultimata.

Pio XI si intrattenne circa un quarto d'ora, interessandosi vivamente del procedimento dei lavori e sollecitandone il compimento.

Risaliva quindi in automobile, recandosi nei giardini, ove si intrattenne per circa 3 quarti d'ora, approfittando della temperatura sensibilmente abbassata.

Alle 12,30 faceva ritorno al palazzo apostolico.

Mons. Ottaviani partito in ferie per l'estero

Mons. Ottaviani sostituto della segreteria di Stato è partito per un viaggio all'estero. A fine mese riprenderà la direzione del suo alto ufficio.

La religione negli Stati Uniti

Il *Progresso Italo-Americano* di New York reca:

In tutti gli Stati risulta dal censimento che esistono attualmente ben 212 diverse deminazioni religiose, relativamente importanti con un totale di 40.300.000 membri, inscritti regolarmente professanti e 232 chiese, sale di culto e riunioni e sinagoghe.

Nonostante le tendenze moderne, l'aumento del numero dei fedeli praticanti e regolarmente inscritti presso le varie chiese continua a seguire di pari passo l'aumento della popolazione del paese, fatta eccezione per le grandi città nelle quali l'aumento della popolazione procede con un ritmo più rapido.

La media generale attuale è di 55 fedeli praticanti regolarmente inscritti per ogni cento abitanti adunati.

La Chiesa cattolica apostolica romana è quella che conta il maggior numero di membri adunati: 13 milioni di persone. Al secondo posto, la Chiesa metodista episcopale con 3.700.000 membri.

Gli Ebrei e i Christian Scientists sono le due confessioni fra le più importanti e fra le più spiccatamente urbanistiche, con il 94 (?) per cento del totale dei fedeli inscritti alle chiese della città.

Una preziosa lettera del Card. Pacelli alla G. C. I.

Alla Presidenza Generale della G. C. I. è pervenuta la seguente lettera di S. E. il Card. Segretario di Stato«

Ill.mo Signore,

Per la residua offerta dovuta alla « Giornata senza fumo »*e per il generoso obolo dell'*«Amor filiale»*, raccolto nello scorso anno 1929 tra i bravi soci della Gioventù Cattolica. Le rinnova il Santo Padre l'espressione della sua augusta riconoscenza come per un nuovo attestato particolarmente gradito perchè particolarmente significativo.*

Ai ringraziamenti aggiunge di cuore la Santità Sua i più fervidi voti al Signore per il miglior incremento dell'attività giovanile cattolica, e come pegno di benevolenza e auspicio della perenne assistenza divina, l'Apostolica Benedizione.

Coi sensi della più distinta considerazione ho il piacere di confermarmi

della S. V. Ill.ma, dev.mo

E. Card. Pacelli ».

Missioni in preparazione del Congresso Eucaristico di Loreto

LORETO, 11

Il Comitato del X Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto ha lanciato un invito annunziante le solenni Missioni che si terranno nella Basilica Lauretana in preparazione al grandioso avvenimento di Gesù Eucaristia nel vicino settembre.

Le SS. Missioni saranno predicate dai valenti oratori: P. Donato da Loro Piceno e P. Emidio d'Ascoli dei Minori Cappuccini.

Ecco il programma:

15 agosto - Ore 6,30: Principio delle SS. Missioni con discorso a dialogo; ore 18: Rosario, istruzione in forma di dialogo, Meditazione, Litanie cantate, Tantum Ergo, Benedizione col Santissimo.

16 agosto - Ore 6,30: Dialogo; ore 18: Rosario, Istruzione in forhma di dialogo; Meditazione e funzione come il primo giorno.

17 agosto - Ore 6,30: Dialogo; ore 18: Rosario; Istruzione in forma di dialogo; Meditazione e funzione come al solito.

Dal 18 al 22 agosto - Ore 6,30: Dialogo; ore 18: Rosario; Istruzione come sopra, Meditazione ecc..

23 agosto - Ore 6,30: Messa e Comunione Generale per la Gioventù Femminile; ore 18: Dialogo e Meditazione; ore 23: Ora Santa per gli Uomini; ore 24: Messa di mons. Vescovo e Comunione Generale per uomini.

24 agosto - Ore 6,30: Messa e Comunione Generale; ore 18: Solenne chiusura delle Missioni con processione Eucaristica in Piazza della Madonna; Ricordi delle SS. Missioni e Benedizione Eucaristica.

LA FESTA DELL'UVA

ROMA, 11 sera

La festa dell'uva è stata definitivamente fissata per il 28 settembre. La manifestazione è stata concretata in tutti i suoi particolari e sarà fra giorni reso noto il relativo programma. In ogni città e grossa borgata verrà costituito un Comitato, presieduto dal Podestà, del quale faranno parte il segretario del Partito, i presidenti delle Federazioni provinciali dell'agricoltura e commercio, i Sindacati dell'agricoltura, il Dopolavoro, il personale delle cattedre ambulanti, il rappresentante dei tecnici agricoli, delle comunità artigiane, degli avanguardisti e dei Fasci femminili. I Prefetti autorizzeranno nei centri che godono del riposo festivo, l'apertura domenicale di quei negozi che vogliono dedicarsi in quel giorno alla vendita dell'uva per la mattina del 28 settembre. Eguale libertà debbono dare le Commissioni sindacali per consentire in via eccezionale in quella giornata la vendita dell'uva a qualsiasi commerciante.

In base alla esperienza fatta negli ultimi anni è consigliabile la vendita dell'uva in sacchettini di carta da un kg. e in cestini da 2 o 3 chilogrammi o cassettine da 3 a kg. Le case specializzate in cestini e cassettine debbono prepararsi adeguatamente in tempo. Chi vuole associare il ricordo patriottico alla fornitura di lavoro a poveri operai, non dimentichi i cestini del Piave fatti con vimini di Papadopoli e a Salgaredo di Piave.

L'uva deve essere venduta al minimo prezzo. Il ricavato deve andare ai fornitori dell'uva. I Podestà avranno cura di tenere conto approssimativo dell'esito dell'uva in vendita informandone i Prefetti che ne daranno notizia al Ministero di Agricoltura e Foreste. In permanenza il sottosegretario di Stato all'Agricoltura sarà a disposizione delle autorità e dei Comitati per chiarimenti, i suggerimenti e la collaborazione per una migliore riuscita della festa. Si invitano per quel giorno i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili e magari gli stessi corpi di truppe presenti nelle città di fornirsi di uva per associarsi alla manifestazione e dare un pratico contributo utilissimo.

L' on. Mussolini visita la colonia forlivese "Dux,,

FORLI' 11 sera

Ieri l'altro alle ore 17.45 S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare il grandioso edificio della colonia forlivese «Dux» della Federazione fascista forlivese posta a Marabello di Rimini. Ricevuto dal Segretario federale ing. Puzzi, il Duce ha visitato le spaziose sale del palazzo e i modernissimi impianti, intrattenendosi affettuosamente con i bimbi. Nel lasciare la colonia il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al Segretario federale per la perfetta realizzazione fascista.

IL TERREMOTO NEL VULTURE

Le impressioni dell'inviato del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

Come abbiamo annunciato, ha fatto ritorno a Roma mins. Spirito Maria Chiappetta, il quale, come si sa, fu inviato direttamente dal S. Padre, appena furono conosciute le tristissime notizie del Vulture, per portare a quei fedeli la paterna parola di conforto e di benedizione ed i primi soccorsi dell'augusto Pontefice.

Interprete fedele delle sollecitudini della carità papale, mons. Chiappetta ha con molto zelo compiuto la sua missione, non volendo che mancasse la benedizione del Santo Padre, che egli aveva la specialissima facoltà di impartire non solo ai paesi colpiti dal terremoto, ma anche ai singoli feriti di cui avesse avuta notizia.

Infatti, l'inviato speciale del Santo Padre nelle zone desolate dal movimento tellurico aveva innanzi tutto un mandato di carità, dovendo portare anche dei soccorsi in denaro e rendersi conto, come tecnico, dei danni subiti particolarmente dalle chiese, case parrocchiali, dagli episcopi, seminari e conventi.

Su tale pietosa missione di bontà e di amore — scrive l'*Osservatore Romano* — abbiamo potuto interrogare lo stesso Mons. Chiappetta, il quale ci ha fatto conoscere alcuni dati ed episodi che, mentre ancor più rivelano l'entità del disastro, stanno ad attestare con quale spirito di cristiana rassegnazione le ottime popolazioni colpite si sono comportate dinanzi ai lutti ed alle prove di giorni tanto dolorosi.

A tutti i feriti, ai bisognosi di aiuti immediati fu di grandissimo conforto la visita la parola e il soccorso dell'inviato papale.

Mons. Chiappetta volle visitare in tutti gli ospedali coloro che giacevano nella doppia sofferenza fisica e morale. Cosicchè egli si recò a Napoli, a Potenza, a Bari, a Barletta e negli altri centri minori: persino in quelli dei monti, ove l'accesso era possibile soltanto per mezzo di cavalcature o anche soltanto a piedi.

Con visibile commozione, superstiti e feriti accoglievano l'inviato del Pontefice. Tutti volevano la Benedizione papale e negli ospedali non soltanto i feriti del terremoto ma anche gli altri giacenti.

Monsignore fu lieto di distribuire quel prezioso dono quanto più largamente gli fu possibile e specialmente in certi luoghi meno conosciuti e dove la visita riusciva inattesa e quindi tanto più gradita, apportatrice di tanto conforto e di ristoro spirituale e materiale.

Non è più il caso qui di accennare alle rovine già descritte dalla stampa quotidiana ed elencate dai resoconti ufficiali; e tanto meno ci attarderemo sui particolari tecnici che Monsignore, come ingegnere, ebbe ad apprendere, corredando anche le sue notizie con scritti e rilievi.

Diremo solo qualche cosa della sua multiforme attività, riportando da quanto egli ci ha narrato, accuratamente celando quanto potesse tornare di lode e di encomio alla sua persona.

Egli visitò ben 162 località ovunque distribuendo somme in denaro ed ovunque registrando quanto si è reso necessario per la ricostruzione specialmente degli edifici sacri e delle case parrocchiali.

Nel giro di 19 diocesi Monsignore visitò 10 episcopi, 11 seminari, 10 ospedali, 3 ricoveri ed 11 conventi ed istituti diversi.

In altri luoghi ancora avrebbe pure voluto recarsi, ma dovette rinunciare al proposito mancandogli le segnalazioni e non potendo prolungare troppo questa sua prima visita. Abbiamo buone ragioni per ritenere che Mons. Chiappetta ritornerà nei paesi devastati per opere di carità e per occuparsi, in modo particolare, d'ordine del Santo Padre, delle case parrocchiali.

Delle Chiese infatti, com'è ovvio — continua sempre l'« Osservatore Romano » — avrà cura certamente il governo italiano.

E' bene anzi notare a questo proposito come fra i desideri vivissimi delle popolazioni colpite sia quello più volte e con insistenza espresso che abbiano a risorgere e prima di ogni altro fabbricato le case del Signore e di queste legittime aspirazioni vorranno certamente tenere conto le civili autorità alle quali appunto, come abbiamo accennato, incombe l'obbligo della ricostruzione delle Chiese.

Mons. Chiappetta ha constatato la gravità dei danni subiti dai sacri edifici essendo molte purtroppo le chiese ove più non si celebra la Santa Messa o perchè crollate o perchè danneggiate, o perchè prudenzialmente chiuse.

Nè meno dolorosa è la condizione dei Seminari e degli altri edifici ecclesiastici.

Nelle annotazioni accuratamente prese da monsignore nella diligente lunga fatica di oltre 15 giorni, troviamo elencati i conventi, gli episcopii ed altri edifici ecclesiastici distrutti o rovinati che si aggiungono alla lista delle chiese e delle case parrocchiali.

I parroci poi ed il clero in genere hanno sofferto e soffrono essendo ridotti in condizioni pietose giacchè in gran parte ricevevano soltanto l'elemosina delle Messe ed avevano, com'è l'uso del paese, il conforto dei frutti della terra; ora perciò sono nella più squallida miseria. Gravissime sono pure le condizioni di molti seminaristi. Uno di questi incontrò monsignore e gli additò la terra venduta da suo padre per farlo studiare. Quel padre, cristianamente rassegnato, non vuole che il figlio abbandoni gli studi e lo esorta a continuarli con quei soccorsi che spera dalla Provvidenza.

Anche nelle altre località monsignor Chiappetta non mancò di compiere presso i morenti e presso le salme dei defunti i pietosi uffici di Sacerdote di Cristo.

Fra le notizie sfuggite forse al pubblico ve n'è una che merita di essere segnalata.

Nella nobile gara di portare soccorso ai superstiti si distinsero i giovani cattolici che ad esempio da Avellino accorsero per primi a portare l'opera loro e fecero egregiamente gareggiando con le suore, e le giovani cattoliche esse pure tanto apprezzate dai feriti e dal popolo. Le giovani cattoliche e le suore si prodigarono, lo sappiamo, per motivi superiori a ben altro aspirando che non al cenno dei giornali, ma è doveroso riconoscere la verità e segnalarla ad edificazione altrui ed a maggior gloria di Dio ».

Con singolare compiacimento è da apprendersi il manifestarsi dell'avversione del popolo al protestantesimo anche nelle zone colpite dal terremoto.

Pure laggiù infatti qualche erba eretica tentò di frapporsi come il loglio fra le spighe del grano approfittando della sventura. La triste speranza andò delusa per certi protestanti che si ebbero i più evidenti segni del disgusto del popolo cristiano.

Così ora si sta provvedendo al collocamento presso istituti religiosi di quei pochissimi orfani che eludendo il consenso dei congiunti qualche pastore protestante aveva fatto avviare in asili non cattolici. Nello svolgimento della sua missione monsignor Chiappetta fu dovunque agevolato e fatto segno a particolare attenzione da parte dell'autorità civile.

Reduce ora dal suo lungo e faticoso viaggio nel quale si è reputato oltremodo felice di portare ai sofferenti il conforto del Padre comune egli già pensa di ritornare nelle regioni devastate dal flagello.

Egli non soltanto curerà la distribuzione di nuove somme che il Santo Padre ancora gli affiderà per gli urgenti bisogni ma curerà altresì i preliminari per la ricostruzione delle case parrocchiali. Continuerà insomma sempre più luminosa e proficua la sua missione di bontà e di cristiana carità.

Nuovo vescovo brasiliano

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

Sua Santità ha nominato Vescovo di Rio Preto nel Brasile mons. Libanio Lafatette, vicario generale di Pouso Alegre.

I doni degli industriali milanesi per le missioni cattoliche

MILANO, 11 sera

Il comitato provinciale locale per la raccolta delle offerte per le missioni da parte degli industriali e commercianti a ricordo del Giubileo sacerdotale di Pio XI ha inviato agli industriali un secondo appello.

Al primo appello del comitato, che ha la data del giugno scorso, già numerosi industriali e commercianti della nostra provincia hanno risposto, cosicchè numerosi e cospicui doni sono pervenuti al comitato che li ha raccolti tutti nel padiglione degli orafi in via Domodossola.

Come è noto, il comitato provinciale milanese si è costituito nel giugno scorso per iniziativa di S. E. Cavazzoni il quale è anche presidente del comitato nazionale per la raccolta delle offerte fra gli industriali e i commercianti italiani, per ricordare il giubileo di Pio XI, con offerto per le missioni.

Al settembre prossimo i doni vanno tutti concentrati a Roma, dove saranno esposti in Vaticano per essere poi inviati ai vari centri missionari.

IL PROBLEMA DELL'INTELLIGENZA

Una bizzarra domanda di Edison

L'inventore colto in fallo

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 11 agosto

(*S. I. C.*) — L'abitudine prevalsa in America di proporre a studenti che partecipano a concorsi delle domande bizzarre per provare il loro grado di intelligenza, qualche volta si ritorce contro i formulatori dei problemi. Edison, che ha un devole per questi strani quesiti, ha avuto critiche per quello proposto, quanto si trattò recentemente di scegliere il più promettente fra i 49 alunni scelti da tutti gli Stati della Federazione americana.

Il vincitore del concorso è Arturo Williams, di 17 anni, figlio di un impiegato della compagnia del gas a Providence (Rhode Island), che Edison ha proclamato essere di gran lunga il migliore fra i 49 concorrenti. Così il William ha vinto la borsa di studio creata da Edison e che gli assicura quattro anni di studi gratuiti in una università.

Il problema di «intelligenza» proposto da Edison e che il nostro giornale ha già ricordato, era il seguente: supponete di essere a capo di una spedizione che nel deserto scopre di avere cibo e acqua soltanto per tre dei suoi componenti, per il periodo che occorre loro a marciare e raggiungere luoghi abitati: chi scegliereste per i tre che dovrebbero sopravvivere se la spedizione fosse composta, oltre a voi, delle seguenti persone: un chiaro scienziato di 60 anni, due guide indigene, la moglie dello scienziato sui 39 anni e che si occupa specialmente di mondanità, il di lei figlio di quattro anni, la fidanzata vostra e un vostro compagno coetaneo che promettesse molto nel campo scientifico.

La maggioranza degli studenti in generale decise che si sarebbero sacrificati colla fidanzata.

Ma se le risposte hanno soddisfatto Edison non soddisfecero molti americani, che anzitutto giudicarono troppo assurdo e fuori di ogni realtà (per ragazzi diciassettenni e le loro esperienze di vita e cultura) quel problema. Infatti qualcuno ha osservato che se Edison avesse riflettuto un poco ed avesse fatto un calcolo aritmetico, avrebbe scoperto che c'era una soluzione la quale escludeva il sacrificio anche di una sola persona. Infatti se la spedizione possedeva cibi e acqua da consentire a due donne e ad un bambino di quattro anni di compiere la marcia (il problema era formulato in modo che tale possibilità di scelta non era esclusa) significava che disponeva di risorse alimentari abbastanza notevoli data la lentezza di marcia di tre simili creature. Ognuno degli altri esploratori giovani (il capo della spedizione, il suo coetaneo e le due guide indigene) potevano compiere il percorso molto più rapidamente, certo ad una velocità tripla. Per ciò la soluzione era la seguente: il capo della spedizione sceglieva due di quei quattro, e precisamente i più rapidi e forti, e li forniva di viveri ed acqua. Marciando tre volte più rapidi del gruppo femminile sarebbe occorso loro solo un terzo delle provviste che altrimenti le altre avrebbero richieste e consumate in totalità: essendo due invece di tre, avrebbero avuto bisogno soltanto di due terzi di un terzo delle razioni ossia dei due noni di queste.

Rimanevano dunque disponibili per gli abbandonati i sette noni delle razioni e dell'acqua. Ora queste ragioni potevano servire ampiamente per attendere che i due spediti all'oasi tornassero indietro con soccorsi e provviste per tutti: infatti essi impiegando un terzo del tempo che avrebbero impiegato le donne per raggiungere l'abitato ne sarebbero ritornati coi soccorsi impiegando altrettanto, se non meno. In tutto sarebbero stati assenti due terzi del tempo necessario per le donne a fare il solo viaggio di andata. Ora i due terzi di nove equivalgono a sei noni di razioni: ciò che significa che ognuna delle sei persone rimaste sul posto ad attendere il salvataggio veniva a disporre di un nono delle razioni; inoltre ne sarebbe rimasto un altro nono come riserva. Tutto ciò supponendo (ciò che è del resto logico ed attuabile) che il gruppo che doveva rimanere fermo ad aspettare il ritorno dei compagni si contentasse di consumare esattamente la metà di quanto consumavano i compagni che facevano lo sforzo fisico della marcia nel deserto: infatti chi non consuma energia ha meno bisogno di rifornire l'organismo. Il riposo ed il sonno compensano ampiamente per la razione ridotta. Se dunque i marciatori consumavano ciascuno un nono di razione per giungere a destinazione, il nono che rimaneva disponibile per ciascuno dei rimasti avrebbe dovuto bastare esuberantemente a tenerli in vita, sino al ritorno dei soccorsi.

Per quanto il calcolo sembri complicato, in realtà è di una semplicità infantile e verificabile. Dal punto di vista matematico il ragionamento dei critici di Edison non fa una grinza. E dimostra che, nella forma nella quale il problema è stato proposto dal grande inventore, esso ammetteva una soluzione inattesa è basata sulla lentezza di marcia di donne e di fanciulli nel deserto, paragonata con quella di uomini validi e di una guida indigena. Ma questi elementi nel problema proposto non sono stati forse introdotti dallo stesso Edison?

Per una volta almeno la logica e la matematica hanno fatto difetto al grande inventore, che della deduzione logica e della matematica è stato sempre considerato signore assoluto.

NOTIZIE SOMMARIE

Un concorso a sei borse di studio per un complessivo importo di L. 16.000 e a due premi di L. 5000 ciascuno è stato bandito dal Consiglio delle Ricerche allo scopo di incoraggiare i giovani che vogliano perfezionare la propria cultura nel campo delle radiocomunicazioni. Al concorso possono partecipare i laureati in ingegneria o in fisica.

La riduzione del 50 per cento è stata accordata dalla Direzione delle Ferrovie sul prezzo dei biglietti per Postumia, in occasione dei concerti del coro del Teatro alla Scala, che avranno luogo il 7 settembre prossimo nell'interno delle Grotte.

Ricompense a valorosi aviatori

Due medaglie d'oro

ROMA, 11 matt.

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero dell'Aeronautica pubblica: « Sono concesse le seguenti medaglie d'oro al valore militare per operazioni guerresche in Libia:

Giuseppe Beati, da Parcy Tyguy (Francia), tenente di complemento del Regio Esercito, aviazione della Cirenaica (alla memoria): « Osservatore di aeroplano, compiva numerosissimi voli di guerra per un complesso di 300 ore, fornendo sublimi prove di valore; l'11 novembre 1929 ,durante un'azione di bombardamento che, con l'usato ardire, da bassissima quota stava compiendo contro un nucelo ribelle, veniva abbattuto dalla fucileria nemica. Circondato dai nemici, impavido col fuoco della mitragliatrice di bordo, teneva testa al loro soverchiante numero, finchè sopraffatto, cadeva prigioniero. Con fierezza indomita di italiano e di combattente, sopportava per più giorni ogni sorta di patimenti fisici e morali, finchè venne ucciso dal nemico in un tentativo di fuga ». (Cirenaica, novembre 1927-novembre 1929 - VIII).

Oddone Huber, Merano (Trento), maresciallo di terza classe, pilota dell'aviazione della Cirenaica (alla memoria): « Aviatore abile e ardito, combattente di indomito coraggio, ritornava volontariamente in Colonia, dove aveva già dato magnifiche prove del suo valore. Dopo una lunga serie di voli durati per oltre cento ore, nei quali più volte la fucileria nemica aveva colpito il velivolo, portato con sublime sprezzo della vita a bassa quota per rendere più efficace la offesa, l'11 novembre 1929 veniva abbattuto dal fuoco di un nucleo ribelle, sul quale, con l'usato ardire, portava la sua micidiale azione. Circondato dai nemici, fieramente e strenuamente, a colpi di moschetto, teneva testa al soverchiante numero degli assalitori, finchè ferito cadeva prigioniero. Sei giorni di inenarrabili sofferenze fisiche e morali sopportate con orgoglio di italiano e di combattente, non riuscirono a piegarne la fibra, finchè veniva barbaramente ucciso dal nemico in fuga. Glorioso esempio di amor patrio dei nuovi figli d'Italia ». (Cirenaica, gennaio-novembre 1928 - VIII).

Sono state inoltre concesse medaglie d'argento al valor militare al capitano pilota Antonio Amantea, da Lecce aviatore della Tripolitania; al tenente di complemento, osservatore, Luciano Marn: da Cormons, aviazione della Cirenaica; al maresciallo di seconda classe motorista, Antonio Moret, da Pordenone, aviazione della Cirenaica, e al maresciallo di terza classe pilota Gaetano Milesi, da Rafaela Santa Fè (Argentina), aviazione della Cirenaica.

Parole d'oro

TERENZIO

Celebre poeta comico lat... (n. 194 m. 159 av C.) di...

"Tanti uomini, tanti pareri,, ...

...un parere solo è uguale: la bontà squisita dell'Idrolitina.

Spett. Ditta A. GAZZONI BOLOGNA

"Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

E' veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITA

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE VENEZIA

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, a l'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

Bandite l'Indigestione usando Bilax

Efficace pure contro Stitichezza, Mal di testa, Flatulenze, dolori di Stomaco, Disturbi del fegato

Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (137)

COLLEGIO BERTONI - Stimate VERONA Tel. 1305-1307

ELEMENTARI (IV-V) e GINNASIO INTERNO PARIFICATO con decreto Ministeriale 1 Giugno 1930 — LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO - COMMERCIALI - SCUOLE D'AVVIAMENTO al LAVORO - ISTITUTO TECNICO INFERIORE SUPERIORE presso le scuole Governative con larga assistenza in Collegio — MATERIE LIBERE DI PIANO, VIOLINO, LINGUA TEDESCA - LOCALI SPLENDIDI - NUOVO RISCALDAMENTO A TERMOSIFONE - AMPI CORTILI - CAMPO SPORTIVO - TEATRO - VISITA MEDICA GIORNALIERA - RETTA MODICA - TRATTAMENTO SIGNORILE - OTTIMI ESITI SCOLASTICI.

Per PROGRAMMI rivolgersi alla DIREZIONE

BRODO di CARNE Croce Stella MAGGI garantito

Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

CASA DI CURA

CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA

Dott. GINO VICENTINI già Chirurgo e Ostetrico Primario degli Ospedali di Città della Pieve e Panicale

Dott. MARIO NICOLI già Chirurgo Aiuto dell'Ospedale Civile di Vicenza

Via dei Cairoli 34 - VICENZA - Telefono 12,68

Abbonamenti II° semestre 1930

Continuano gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. ...
Abbon. semestrale estero L. ...

Essendo già iniziato il II.o semestre la scadenza sarà prorogata di altrettanti giorni nel gennaio 1930.

LA FESTA	abbonamento semestrale	L. ...
IL CORRIERINO	» »	L. ...
ALBA	» »	L. ...
IL CARROCCIO	» »	L. ...
LA FIORITA	» »	L. ...

L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L. ...

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro il numero speciale di «LA FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il 1.° semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

Le isole del sogno e l'Isola dei Gigli

Un pugno di terra nera sperduto in un dilagare sconfinato d'azzurro, un ciuffo d'erba, un cheto rivolo d'acqua fra quattro sassi, e poi l'abbraccio continuo del mare, l'assedio del gran mare sonante ed ansimante, tutto fremiti e palpiti, deserto increspato dal vento senza una vela nè un filo di fumo.

Tacita sconosciuta oasi di pace, piccola lontana terra d'incanto e di sogno, l'isola irreale chi sa quante volte da ogni uomo vagheggiata nella blanda tranquillità di pause dello spirito o nello sconsolato abbandono di fugaci attimi di sconforto, riaffiora dalla profondità delle nebbie dell'anima come una piccola perla lucente nella giumellata smeraldina d'un'immensa conchiglia di cobalto.

I poeti di tutte le genti e d'ogni generazione la sognarono, la cercarono, l'ebbero e dopo averla goduta per la loro gioia solinga, la trassero dalle eteree regioni della fantasia per offrirla agli uomini tutti, regno esclusivo di ciascuno, lenimento degli affanni del cuore.

E così di volta in volta, fu l'isola terribile di Circe, quella fortunata di Robinson, quella misteriosa del Verne, quella paurosa della morte, quella fantasma dei navigatori del sud, lugubre o festosa, livida od esultante di sole, irruta od ombrosa, ma sempre solitaria, sempre lontana come una eco di questo mondo fuori del mondo, sempre silenziosa, suggestivo paesaggio riflesso dello spirito di chi di volta in volta la dominò.

Eppure sembra talora che l'isola del sogno emerga improvvisa di mezzo alla schiuma dell'oceano e fra i raggrumi sulla cresta delle onde dinanzi all'occhio attonito del navigatore.

Allora si volge a lei l'erta prora tagliente e sotto la tacita remora del timone invisibile l'aguzzo becco della nave, come annusando diffidente, ne segna sull'acqua il periplo.

E doppiata una punta, appare improvviso il falcato lido d'una rada dove l'acqua stagna, e mentre su in alto la montagna vera offre al bacio del primo sole la sua petraia dorata, giù sul pelo dell'acqua in una pozza di viola lilla, nido s'affacciano quattro, cinque, dieci casette bianche.

La terra solida su cui suona il passo, la casa, il tetto, la tavola, i bambini, la voce dell'uomo, una canzone che frulla di tra l'ombria d'una sughereta infoltita sul greto scabro d'un botro,... è la vita, la vita dell'uomo che rinasce, è il risveglio. Solo chi ha navigato ne comprende tutta l'ineffabile dolcezza.

E nascono così di tanto in tanto le evocazioni dell'isole lontane, isole strane circonfuse di mistero, dai nomi suggestivi che sembrano fantasie di poeti e son di marinai, isole che se non fosse l'arsiccio modo del lupo di mare che v'approda e che ve ne discorre, si crederebbero miraggi di notti sognate.

*

L'isola dei gigli. Stampalia! Come galoppa già la fantasia all'armonioso suono d'un sol nome. L'isola dei gigli!....

Ma stavolta il nome è traditore davvero. I gigli... son di pietra scolpiti negli stemmi, o di seta ricamati in filo variopinto su le sfarfalleggianti gonne delle isolane.

In terra è il pietrisco arido ed il greto cimitereo, brullo, riarso, abbagliante di sole. Senza gigli, l'isola di sogno egualmente: un po' malinconioso galleggiante dell'Egeo, già rifugio di pirati, di corsari, teatro delle gesta dei truculenti eroi della filibusta e della corsareria, più volte saccheggiata, distrutto, arso ,abbandonato, colonizzato, scoglio che offerse al vento il palpito di mille vessilli, dal Leone di S. Marco alla mezzaluna del turco e finalmente al tricolore italico.

Scoglio sereno di morte, Stampalia, ove tutto respira atmosfera di sepolcro.

Tragica e misteriosa vita quella della piccola popolazione del castello « composta quasi esclusivamente di donne: vegliarde e madri sfiorite, esperte delle più tristi separazioni e delle attese senza speranza, che hanno veduto i lutti e gli strazianti e lottato con ogni energia, seppellendosi vive a covare la loro angoscia e ad urlare il loro dolore nel ritmo lugubre del « mirologhi » vedovile; giovanette inconscie che attendono come un fatale la cerimonia di nozze che le unirà appena adolescenti a uno sposo ignoto, pronto ad abbandonarle dopo un breve volgere di mesi al loro destino vedovile allo strazio del *sontanò xechorito* appesantito dal sussulto di una nuova misera vita che urge al loro grembo.

Gli uomini son tutti espatriati a guadagnarsi il poco pane col sacrificio degli anni e degli affetti migliori.

Isola di morte Stampalia ove l'abitato stesso si mescolano e confondono le abitazioni dei vivi, bui, senz'aria e senza finestre, gli edifici funebri ove i parenti riposano; isola di morte ove l'antica chiesa dei veneziani Questa è sconsacrata dallo scisma.

Eppure cotesta atmosfera triste non opprime, non grava sull'anima, non uccide il bello che c'è e che seduce ancora, ma anzi tutto lo circonfonde d'un aureola d'irrealtà dinanzi alla quale si resta imbambolati come dinanzi alle fantasie più belle dei nostri anni migliori.

*

Marica Montesanto, in un bellissimo volume di quell'interessante collana di opere che per i tipi del Sindacato italiano d'arti grafiche, il Ministero delle Colonie va pubblicando, dà di Stampalia un quadro completo e quanto mai suggestivo.

Con eccezionale competenza, frutto di lunga ed intelligente permanenza nell'isola, con una scioltezza di linguaggio e di stile veramente piacevoli, in poco più di cento pagine ha saputo raccogliere quanto di Stampalia può interessare.

La storia e la posizione geografica, l'abbigliamento femminile e la vita locale, i riti nuziali e quelli funebri, le abitazioni e l'aspetto del paese ,tutto è minutamente descritto e corredato di un'abbondante ed interessantissima documentazione fotografica. Il volume che si legge d'un fiato è completato da una breve ma svariata raccolta di canti locali, oltremodo indovinata per una più precisa conoscenza dell'anima di quel minuscolo popolo.

La veste tipografica del libro è particolarmente curata e degni di menzione i disegni del Rondini.

Mario Luzzi

MARICA MONTESANTO - *L'Isola dei Gigli* (Stampalia) — Collezione di opere e di monografie a cura del Ministero delle Colonie - Sindacato Italiano Arti Grafiche, in Roma - L. 15.

PUGNI COMUNISTI

Il censimento degli analfabeti in Russia - Corsi forzosi di cultura

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 11 agosto

(*S. I. C.*) — Un censimento degli analfabeti è ora in corso di attuazione a Mosca. Il sistema è piuttosto primitivo: di porta in porta vanno dei giovani comunisti che rivolgono a quanti trovano (donne, bambini, portieri, servi e così sia) la domanda: «Siete analfabeta? o sapete leggere e scrivere?». Questi emissari hanno il diritto di richiedere la prova delle dichiarazioni ricevute: e quando non credono che qualcuno che ha risposto di saper leggere e scrivere abbia detto la verità gli presentano un libro di lettura e lo invitano a dare un saggio di calligrafia su di un registro che recava seco.

Lo scopo di questo censimento è quello di sopprimere l'analfabetismo, almeno nella capitale. Perchè appena una persona è catalogata come analfabeta, è sicura di ricevere due o tre giorni dopo l'intimazione di presentarsi ad una data scuola serale del vicinato all'ora tale, per assistere alle lezioni di lettura e scrittura per adulti che vengono appositamente tenute.

Non tutti amano questo corso forzoso di cultura. E perciò è accaduto sovente che i giovani comunisti siano stati picchiati di santa ragione da individui i quali dichiaravano che non era faccenda del governo di immischiarsi, se gli adulti non sapevano leggere.

L'inaugurazione della fiera del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 11 sera

Alla presenza della granduchessa Carlotta e del principe consorte ha avuto luogo l'inaugurazione della 9.a fiera campionaria internazionale.

Erano presenti alla cerimonia le autorità governative locali, i rappresentanti dei governi belga e francese, nonchè i ministri plenipotenziari di Francia e del Belgio. Il cancelliere della R. Legazione d'Italia sig. Colombo rappresentava il R. Ministro Meriano indisposto.

E' seguito un banchetto cui hanno partecipato tutte le autorità ed alla fine del quale sono stati pronunciati numerosi discorsi tra i quali quello del comm. Giorgetti presidente della locale camera di commercio italiana. L'Italia partecipa alla fiera con un padiglione molto interessante.

La musica per stimolare al lavoro gli operai bolscevichi

MOSCA, 11 sera

I Soviety pongono anche la musica a servizio dell'intensificato piano di industrializzazione del paese.

L'organo del superiore consiglio economico « Industrialisaciu » riferisce infatti che l'orchestra di Leningrado e alcune bande sono state chiamate a testimoniare al lavoro con i loro concerti gli addetti alle famose fabbriche Putiloff i quali debbono effettuare due turni per condurre a termine il numero di trattrici che dovrebbe uscire dalle officine entro questo mese. (*Radio Stef.*).

Il più gran ponte del mondo

SIDNEY, 11 sera

Una grandiosa opera d'arte sta per essere ultimata: procedono alacremente i lavori di congiunzione di quello che dovrà essere il più grande ponte del mondo attraverso il porto di Sidney.

Il ponte, ideato da ingegneri inglesi, ha un'ampiezza d'arco di circa 350 metri e una larghezza di oltre trenta metri; è alto dal pelo dell'acqua 135 metri. Su di esso correranno quattro linee ferroviarie oltre a due carreggiate e due passaggi per i pedoni.

Il suo costo totale si fa ascendere ad oltre mezzo miliardo di lire. (Radio Stefani).

La lotta pel proibizionismo

LONISVILLE, 11 sera

Il circolo Pondennis, che raccoglie i membri della migliore società cittadina, è stato improvvisamente visitato dagli agenti del proibizionismo che vi hanno sequestrata una considerevole quantità di liquori.

Tanto il presidente che l'amministratore del circolo sono stati dichiarati in arresto. (*Radio Stef.*).

I canottieri di Torino vincono la gara di Bourget

AIX LES BAINS, 11 sera

Sul lago di Bourget ha avuto luogo con un tempo splendido una gara fra la canottieri Caprera di Torino ed il Rowin Club di Aix Le Bains. Hanno vinto gli italiani per due lunghezze. (*Radio Stefani*).

Brasile batte Jugoslavia al foot-ball

RIO DE JANEIRO, 11 sera

In un match di rivincita tra la squadra del foot ball del Brasile e della Jugoslavia svoltosi ieri a Montevideo, il Brasile ha battuto la Jugoslavia per 4 a 1. (*Radio Stefani*).

Il Principe Umberto a Susa per l'incoronazione della Madonna delle Nevi

La suggestiva processione con lo storico trittico alla presenza di tutti i Vescovi del Piemonte e di una commossa moltitudine di fedeli

SUSA, 11 agosto

(R. A.) *Un grande sentimento ha davvero una potenza trasformatrice. La pienezza della gioia, che ieri palpitava nel cielo di Susa, aveva modificato la fisionomia modesta ed austera dell'antica città.*

La grande ferrovia ha lasciato in disparte questa cittadina, da tanti anni rannicchiata ai piedi delle sue montagne, umile e piccola nell'ombra della sua vetusta gloria. Ma ieri dai paesi di tutta la valle, dalle « grange » perdute sui monti una folla innumerevole e festosa si è adunata nella florida conca ove la cittadina dorme, e da Torino si sono mossi nella prima mattina financo i treni speciali.

Bandiere a tutte le case, alle torri e ai campanili; festoni su tutte le strade; trofei a tutti i balconi e sulla via principale un grande arco di fronde, più caduco di quello romano che Susa vanta ma certo più vivo e più allegro. In tutto il suo cielo, poi, volano larghi suoni di campane; nella cattedrale di San Giusto sfarzo di drappi e suoni di bande che sbucano dalle tortuose viuzze fra un confuso vocìo, un calpestìo incessante e un metropolitano rombare di automobili.

Susa ha celebrato ieri una delle sue giornate più belle, ha compiuto una delle cerimonie più suggestive per questa terra di sani montanari: la solenne incoronazione della Madonna del Rocciamelone.

Il grande rito, il cui carattere religioso non ha potuto disgiungersi da uno spirito profondamente patriottico, per il culto stesso della Vergine che guarda ai confini della Patria, è stato una manifestazione di letizia e di entusiasmo, al quale ha partecipato con la folla immensa il Principe Ereditario che, per la seconda volta, rendeva omaggio alla Madonna dei soldati e dei bambini. Felicissimo inizio, quindi, delle celebrazioni in onore della Vergine delle Nevi, che termineranno fra alcuni giorni con un grande pellegrinaggio alla vetta del Rocciamelone.

Il Monte di Maria

Chi non conosce le glorie della Madonna di Susa? Chi ignora la commovente storia del Cavaliere d'Asti, Bonifacio Rotario?

In una spedizione in Terra Santa, pare nel 1336, patrocinata dall'Arcivescovo di Rouen, che fu poi Papa col nome di Clemente VI, Bonifacio Rotario, appartenente ad antichissima e nobile famiglia astigiana, si armò crociato, desideroso di vedere le terre santificate dal Redentore, e di cooperare a liberarle dai profanatori. Nella lotta, molti crociati caddero uccisi, altri furono fatti prigionieri, fra i quali lo stesso Rotario.

Relegato in schiavitù, credette di non dover più rivedere il suolo della patria lontana. Privo di speranze umane, ricorse alla Madonna che molto amava, facendo il voto di portare il suo simulacro sulla più alta vetta dei monti della sua terra e di erigervi colà un altare, qualora gli avesse permesso di rivedere il suo paese ed i suoi cari. La Vergine sorrise al voto del pio Crociato, il quale, sfuggito miracolosamente alla schiavitù musulmana, pellegrinò a lungo per barbari lidi finchè gli fu dato di ritornare in Europa e di toccare il suolo della sua patria. Primo pensiero di Rotario fu di sciogliere il voto fatto in schiavitù e, vincendo la forte superstizione che diceva inaccessibile il monte s'accinse a guadagnare la vetta per collocarvi un Trittico votivo.

A due terzi dalla salita dovette sostare. E' viva nei pellegrini la leggenda che il sasso su cui Rotario giacque, conservi ancora l'impronta delle sue membra: e non è senza commozione che quanti accedono alla vetta osservano passando la pietra su cui riposò il cavaliere di Maria. Ripresa la salita giunto sul piccolo piano che segna l'arrestarsi di ogni vegetazione, si riparava sotto una roccia, che, chiusa sul davanti da un piccolo muro, cambiava in rifugio, imponendogli il nome di Casa d'Asti, da quello della sua città natale. Finalmente, dopo molti stenti e fatiche, fra dirupi e balze, circondato da mille pericoli, insidiato dalla neve, guadagnava la vetta e, scavata una grotta nel vivo sasso, vi deponeva il Simulacro della Vergine, ossia il Trittico da lui fatto incidere. Era il primo settembre dell'anno 1358.

Consacrato da Rotario, il Rocciamelone, che anticamente era dedicato a Giove Tonante, divenne il monte sacro a Maria. Subito cominciarono i pellegrinaggi alla sua vetta, e tanto crebbe la fama, che ben presto la Madonna del Rocciamelone fu dichiarata Regina delle Terre Sabaude. Infatti sessant'anni dopo, nel 1418, Amedeo VIII Duca di Savoia, che per la morte di Lodovico d'Acaja era venuto in possesso del Piemonte, volle consacrare le sue terre alla Vergine delle Nevi, celeste baluardo alle porte dei domini d'Italia. E per facilitare i pellegrinaggi, fece costruire un rifugio in legno, dove si trovava la Casa d'Asti.

La venerazione dei Principi

Più tardi, a venerare la Madonna del Rocciamelone, vi salirono altri Principi di Casa Savoia. Poi il Trittico venne portato al piano, per essere esposto alla pubblica venerazione, e custodito nella Cattedrale di Susa. Infine, nel 1899, sulla vetta del monte veniva eretta una grande statua in bronzo alla Vergine, eseguita mediante una sottoscrizione di tutti i bimbi d'Italia, e portata fin lassù dagli Alpini. Su un piedestallo di roccia è incisa la famosa epigrafe dettata da Leone XIII: « Alma Dei Mater — Nive candidior Maria — Lumine benigno Segusiam respice tuam — Ausoniae tuere fines — Coelestis Patrona ».

In seguito sulla vetta fu costruita una cappelletta-santuario, inaugurata nel 1923. In quell'occasione S. E. mons. Rossi, sciogliendo un inno di ringraziamento, annunciò essere prossimo il giorno in cui alla Madonna del Rocciamelone sarebbe stato tributato il massimo onore della incoronazione. Il diritto di incoronare le sacre immagini — come è noto — spetta solo al Capitolo Vaticano, che, con decreto in data 15 giugno 1930, deliberava ed ordinava che alla sacra immagine venisse imposta la Corona d'oro tempestata di gemme.

Ieri era il giorno dell'incoronazione. Il Principe di Piemonte, fedele alla pietà dei suoi padri, aveva promesso il suo intervento. Sette Vescovi s'erano dati convegno nel millenario Duomo di San Giusto: il venerando Vescovo di Susa, S. E. mons. Rossi, S. E. mons. Bartolomasi, Ordinario militare d'Italia, S. E. mons. Castelli, Vescovo di Novara; S. E. mons. Calabrese, Vescovo di Aosta, S. E. mons. Binaschi, Vescovo di Pinerolo; S. E. mons. Pella, Vescovo di Casale Monferrato; S. E. mons. Colli, Vescovo di Acireale.

Una corona di Vescovi

Fresco e sereno, il giorno sfavillava tra le montagne senza nebbia e senza nubi: una serenità mattutina gioiosa, intonata veramente alle grazie di quella che è chiamata la Madonna dei bambini d'Italia. Nella piazzetta del Duomo, ai piedi dell'imponente campanile che senza posa scuote le sue vecchie campane un po' rauche, i sei vescovi, con il Vescovo di Susa, tutti in cappa paonazza, con le croci d'oro sfavillanti, attorniati dal Capitolo della Cattedrale, aspettano il Principe. Una visione di tempi remoti: un senso di primitiva pace: l'immagine di un sogno disceso dalle montagne memori della vita passata. Ma la Marcia Reale squilla come una sveglia improvvisa. Ecco rapida e tacita l'automobile del Principe; ecco sorridente Umberto di Savoia accolto dal podestà di Susa, gen. Ferretti, e ossequiato dal gruppo dei vescovi, tra gli applausi schiettissimi e fragorosi che salgono dalla folla, scendono dai balconi, dalle finestre, dai tetti, scrosciano da ogni parte incontenibili.

Il tempio è tutto luce e splendore di sete e d'oro. Le tre navate rigurgitano di folla. Sopra l'altar maggiore il trittico di Rotario alto due spanne e largo non più di tre, campeggia tra raggi e fiori nel centro d'un palco, al quale si accede per due scale dipartentisi dai lati dell'abside. Il Principe prende posto alla destra dell'altare su un tronetto sormontato dalla corona reale. I Vescovi di dispongono alla balaustrata.

Il pio rito

Mons. Bartolomasi inizia il pontificale rendendo al Principe i liturgici onori.

Dopo il canto del Vangelo e il bacio del Messale mons. Bartolomasi pronunzia l'omelia. Egli esalta l'altissimo significato della mistica cerimonia compiuta alla presenza del Principe Sabaudo, che il popolo circonda di fervida, commossa devozione. Ricordando quindi la statua della Vergine, che gli alpini trasportarono a braccia sulla rocciosa vetta del Rocciamelone, egli ne canta le lodi e con loro esalta tutti i sacrifici compiuti per la Patria, sulla quale invoca la protezione della Madonna e la benedizione divina.

La liturgia prosegue. Terminato il Divin Sacrificio il Principe lascia il suo posto; si avvia seguito dai vescovi su per una delle due scale recanti ai piedi del trittico; per l'altra scala sale mons. Bartolomasi che ha indossato un ricchissimo piviale. La snella figura del Principe e quella solenne del prelato si incontrano lassù nella luce dei ceri tra fumate d'incenso. L'arcivescovo riceve dalle mani di un diacono due piccole corone d'oro e di gemme. Le offre al bacio del Principe; le bacia egli stesso; poi si accinge ad applicarle sopra al capo di Maria e del Bambino. Quando compiuto il rapido atto il Principe e il Vescovo si scostano, il trittico riappare stranamente isolato. Nel buio color del bronzo luccica la corona della Vergine e sotto, quella più piccola del Bambino Gesù. Bandiere e gagliardetti si levano; occhi imperlati di lagrime affissano sull'immagine; un attimo di emozione profonda fa trasalire la folla come se qualcosa si aspetti di indicibile, di inimmaginabile, da quelle due corone che lassù splendono come due stelle.—

Dal vecchio campanile romanico le campane della Cattedrale suonano a distesa, annunciando che il grande avvenimento si è compiuto. L'inno ambrosiano si scioglie potente sotto alle volte del tempio.

La cerimonia si conclude con la firma, da parte del Principe, dell'atto ufficiale dell'Incoronazione. Il capo della città infine offre, secondo l'aulica tradizione, un grosso cero benedetto. La funzione è così finita. Fuori nella piazza che un sole radioso illumina, il popolo si è riversato per gridare ancora al Principe il suo entusiasmo.

Ha quindi luogo il ricevimento solenne nel palazzo municipale. Il vecchio edificio appare trasformato. Ha assunto un aspetto degno della grande giornata. Tappeti, drappi e piante sempreverdi disposti con gusto ed opportunità adornano ed abbelliscono ogni sala. In quella delle cerimonie, il generale Ferretti, accompagnato dai Vescovi e dalle autorità, riceve il Principe, al quale, davanti al palazzo Municipale, ha reso gli onori una centuria della legione universitaria «Principe di Piemonte», al comando del segretario federale avv. Bianchi Mina.

E' noto che sull'alta Valle di Susa vi è il campeggio estivo dei militi goliardi. Nella notte dal sabato alla domenica, con una marcia di cinque ore, compiuta sotto le stelle ed alle prime luci dell'alba, la balda centuria ha percorso i 24 chilometri che la separavano dal capoluogo, ed è scesa a Susa per prestare servizio d'onore all'arrivo del Principe Umberto.

Nell'aula consigliare del Municipio, il Principe di Piemonte è salutato con un nobile discorso dal generale Ferretti, commissario prefettizio della città, il quale gli porta anche il saluto fervido di tutti gli alpini della valle ed il ringraziamento dei cittadini per il suo intervento a Susa in una cerimonia altamente devota e significativa.

Segue la presentazione di tutte le personalità cittadine, nonchè dei podestà e dei segretari politici dei Comuni del Circondario. Il Principe di Piemonte ha per tutti una parola cortese, e si intrattiene cordialmente col grande mutilato di guerra dott. Bertone. Poi vuole che gli siano presentati gli ufficiali comandanti la Centuria dei Militi Universitari.

L'entusiasmo del popolo

Ma intanto, dinanzi al Municipio, si è andata adunando una grande moltitudine composta dai cittadini e dalle rappresentanze giunte di fuori, per acclamare ancora il Principe di Piemonte. Ed il Principe, udendo gli applausi sempre più fragorosi terminato il ricevimento, si porta sul balcone per rispondere al saluto della folla, che al suo apparire scatta in una ovazione calorosa e vibrante, durata qualche minuto.

Rientrato nell'aula, il Principe Umberto si congeda dai presenti e salutato da rinnovate ed entusiastiche acclamazioni lascia Susa, che seguita a vivere e a vibrare intorno alla sua Madonna per tutto il giorno.

Si bivacca nei prati e nei boschi. Si riposa sotto gli alberi dei viali e per un'ora anche le campane tacciono.

Verso le 15 i rintocchi ricominciano. La folla si precipita a San Giusto, donde proviene la grande processione.

In testa al corteo è portata la croce d'argento massiccio, che la tradizione vuole donata da Carlo Magno. Seguono le Scuole, i gruppi in costume delle valli, le associazioni alpinistiche, la «Giovane Montagna» altre confraternite, poi la banda cittadina e la « Schola Cantorum» del Seminario. Quindi gli ordini religiosi ed i sacerdoti. Preceduto infine dai Vescovi avanza il Tabernacolo, recante il Trittico Sacro alla cui immagine è stata imposta, nella cerimonia del mattino, la splendida corona. Il Tabernacolo è portato da vecchi alpini della vallata. Scortano la Madonna i granatieri, perchè quella è la Madonna dei Savoia. Tengon dietro le Autorità, i Mutilati, le Associazioni Combattenti e una moltitudine di popolo.

La processione percorre le vie della città tra una pioggia di fiori, tra canti e suoni e rientra a S. Giusto.

Mons. Bartolomasi, rievoca la storia della Madonna miracolosa e poi impartisce la Benedizione Eucaristica.

Non è finito. La moltitudine non ha potuto tutta entrare in cattedrale e vuole almeno udire il Vescovo. Mons. Bartolomasi trova un pulpito degno del suo ufficio di vescovo soldato: la base del monumento ai Caduti, il granito che regge l'alpino dispiegante la sua bandiera. Di là egli parla ai soldati, ai reduci, alle donne discese dalle montagne con i loro costumi di antichi damaschi, ai vecchi che un giorno portarono sulla vetta consacrata il nuovo gigantesco simulacro della Madonna.

La vetta appariva sopra le case, sopra le prime balze verdeggianti; appariva e vigilava, sgombra d'ogni velo, quasi avvicinata dalla purissima trasparenza dell'aria, mentre il Pastore solleva le anime a quelle pie altitudini e più in sù, alle regioni eterne, donde Maria protegge il Re ed il popolo, i soldati ed i bambini d'Italia.

Gli "scarponi,, sul Gran Sasso

TERAMO, 11 agosto

Il più alto monte della catena degli Appennini ha veduto raccolti sulla sua vetta numerosi alpini e i più bei nomi delle fiamme verdi e dell'alpinismo italiano.

La gita nazionale alpinistica era promossa dalle Sezioni di Teramo dell'A. N. A. e del C. A. I..

Le nuvole che coprivano minacciose il Gran Sasso davano ragione di temere un tempo contrario, ma che non ostacolò il buon successo cui aggiunse particolare importanza l'intervento del sottosegretario on. Manaresi con la sua signora.

Guidati dall'on. Forti gli alpini sono giunti a Fano Adriano sabato alle ore 14,30 dove hanno ricevuto festose manifestazioni, e di là hanno raggiunto Pietracamela, dove agli ospiti graditi la popolazione ha fatto simpatiche accoglienze.

Il cielo, che fin dalla mattina si era rannuvolato, faceva temere vicina una pioggia torrenziale, ma gli scarponi» per nulla turbati hanno iniziato senz'altro l'ascensione. A metà strada si ebbero i primi scrosci di acqua, sicchè gli alpinisti raggiunsero la località laghetto, a 1700 metri sul livello del mare, dove erano piantate le tende, letteralmente bagnati.

Furono accesi numerosi falò intorno ai quali i gitanti si sono riscaldati e, mentre il tempo andava rasserenandosi, furono accesi fuochi d'artificio e bengala sul costone Monte Corno e sulla Cima Alta.

Dopo la cena, i partecipanti all'adunata si sono ritirati nelle tende a riposare, ma molti hanno preferito bivaccare per ammirare il panorama di una bellezza e di una grandiosità incomparabili. Sopra l'attendamento, al chiarore del plenilunio, grandeggiavano il grande e il piccolo Corno dalle pareti scossese e ardue chiazzate di neve.

Alle 3 è suonata la sveglia e dopo solo mezz'ora un gruppo numeroso di alpinisti con capo l'on. Manaresi e l'on. Forti ha iniziato l'ascensione.

Sul costone di Arapietra gli alpinisti sono stati salutati dallo sparo di bombe. Alle prime luci dell'alba la comitiva ha imboccato il canalone dei due Corni dove lo spettacolo delle pareti a picco del piccolo Corno è apparso in tutta la sua bellezza. Sulla roccia erano innumeri iscrizioni in minio inneggianti al Re, all'on. Manaresi e agli « scarponi ».

L'ascensione è stata resa ancora più ardua e difficile per l'intermittente invasione di fitta nebbia e per la presenza di neve fresca caduta nella notte. Nonostante un numero notevole di escursionisti, fra cui tre signorine, seguirono valorosamente nella faticosa ascesa l'on. Manaresi. Dopo oltre 5 ore di arrampicata essi giunsero sulla vetta, a 2921 m. sul mare. Fu celebrata la S. Messa, e a quell'altezza la sacra cerimonia acquistò un carattere molto suggestivo. Poi fu benedetta dal cappellano del battaglione Monte Berico, don Pietro Baltoldo, la fiamma della Sezione di Teramo dell'Associazione nazionale alpini fra gli « alalà » poderosi dei presenti.

Verso mezzogiorno i primi reduci dalla vetta sono ritornati al campeggio, dove hanno sostato per la colazione la quale fu accompagnata dalla più schietta allegria, da lieti brindisi, da caldi voti esprimenti il desiderio di altre adunate simili che tanto giovano a promuovere e mantenere caldi sentimenti di sano cameratismo e di schietta fratellanza.

Alle ore 16 i gitanti hanno iniziato la discesa sul versante della Valle Siciliana e a Isola del Gran Sasso si sono fermati per visitare la basilica dedicata a San Gabriele dell'Addolorata questo « alpino » delle vette spirituali che, nato in Assisi nel 1838, vestì l'abito dei Passionisti a 18 anni, e morì nel 1862 dopo aver raggiunto la più alta santità.

A Isola i partecipanti all'adunata sono stati accolti dal suono di musiche e da una calorosa manifestazione della popolazione; il Comune ha offerto loro un rinfresco.

Rallegrando la via del ritorno e anche alleviando la stanchezza dell' buona fatica col cantare gli inni della Patria, a sera avanzata gli escursionisti facevano ritorno a Teramo vivamente festeggiati dalla popolazione la quale acclamò lungamente l'on. Manaresi.

La religione e i costumi dei Mayani

Il pozzo sacro di Chichen Itza
La grotta di Loltun

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 11 sera

(*S. I. C.*) «I Mayani, che furono i progenitori degli americani, credevano all'immortalità dell'anima. Essi adoravano un solo Dio e non praticavano sacrifici umani » ha dichiarato Roberto B. Stacy Judd di ritorno da un viaggio di esplorazione nelle foreste di Yutucan al Messico.

Contrariamente a quello che molti credono, i Mayani non offrivano sacrifici umani ai loro dei e per le loro cerimonie religiose usavano soltanto fiori e frutti.

« Le decorazioni delle pareti degli antichi templi bastano a provare questa asserzione, poichè su di esse è riprodotta tutta la storia della razza.

«In seguito, quando i Mayani furono conquistati dalle tribù Nahutle, Atzeche e Toltec, entrarono in uso i sacrifici umani, ma essi costituivano una importazione degli invasori e non esprimevano affatto il vero sentimento religioso della popolazione mayana».

L'esploratore per meglio descrivere la vita dell'antica popolazione attraverso i secoli, ha mostrato alcune bare trovate sul luogo dove i mayani seppellivano i loro morti — oltre ad ossa ed ornamenti.

« Si tratta di un paese abbandonato dagli uomini e che fa ormai parte della jungla. I leopardi passeggiano tranquillamente nelle strade dove una volta passavano i fieri capi mayani, e i rettili strisciano negli antichi templi ora sparsi nella foresta ».

Roberto Stacp Judd ha compiuto il suo viaggio attraverso la foresta accompagnato da due sole guide indigene.

A Chichen Itza la piccola spedizione raggiunse il famoso pozzo sacro che in epoche remote, i conquistatori dei Mayani credevano abitato da un Dio, al quale sacrificavano le loro più belle vergini.

Pescando in fondo al pozzo l'esploratore è riuscito ad impadronirsi di ossa ed ornamenti indiani, che vi erano stati gettati alla epoca dei sacrifici.

Tornando da Merida lo Stacy Judd sostò vicino alle famose caverne di Loltun, dove ha avuto una stranissima avventura.

« Le grotte di Loltun — racconta Stacy Judd — che erano usate come cimitero dai Mayani, non erano state visitate che da due soli bianchi. Dopo esser passato attraverso a parecchie vaste caverne ed essere poi scesi molto sottoterra, le mie guide ed io ci siamo accorti di esserci smarriti. Disperati cercavamo la via di uscita, quando ad un tratto ci apparve un vecchio con una lunga barba che sembrava scaturire dalla terra.

« Era l'eremita delle caverne di Loltun, incredibilmente vecchio e quasi cieco.

La mia guida Mayane gli spiegò la nostra situazione ed egli ci offrì di mostrarci la via di uscita.

« Scendemmo ancora più sottoterra e incominciammo ad attraversare caverne. Cominciavo a credere di essere condannato a morire là sotto quando finalmente arriviamo in una caverna più vasta delle altre dove un raggio di sole indicava la via di uscita. L'apparizione di quel raggio di sole ha segnato uno dei più bei momenti della mia vita.

Verso la sicurezza del volo

RIUSCITI ESPERIMENTI di "ali a fessura,,

LE BOURGET, 11 sera

Dinanzi ai membri dell'associazione francese aerea il capitano aviatore francese Cord ha fatto al Bourget delle dimostrazioni sul dispositivo di sicurezza in volo comunemente chiamato «ali a fessura». Eseguendo numerose impennate e per conseguenza realizzando la perdita di velocità, il capitano Corg ha dato la prova che il suo apparecchio non poteva scivolare [illegible] avvitarsi.

Bimillenario di un impero

TAKATOSCHI IL GRANDE

Una dinastia di mercanti - La carta costituzionale - Il giuramento di famiglia - Le finanze e il commercio giapponesi

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 11 agosto

(S. I. C.) — *Il barone Hachiroyemon Mitsui va piantando un milione di alberelli in Corea, perchè siano pronti per il secondo millenario del romanzesco «Impero Commerciale» della famiglia Mitsui. Quando quella data giungerà gli alberelli rappresenteranno una preziosa foresta.*

Questa dinastia di mercanti principe esiste da 1300 anni: la prosperità e la sempre crescente potenza economica del Giappone si è naturalmente riflessa nella fiorente ditta. Un secolo prima che Mayer Anselm Bauer fondasse la famosa casa dei Rothschils, la ricca e potente famiglia Mitsui era già da parecchi secoli in anticipo dei tempi per quanto riguarda iniziative finanziarie e organizzazione commerciale.

Takatoshi Mitsui, soprannominato «Takatoschi il Grande», che morì nel 1694, fu il creatore di quello che indubbiamente è stato il primo magazzino a prezzo fisso ed a contanti che il mondo abbia visto.

I giganteschi emporii di New York, Londra Parigi, nei quali il pubblico può rifornirsi di tutto quanto gli occorre dagli aghi alla mobilia e pianoforti, sono oggi amministrati e diretti esattamente come nel 1600 Takatoschi il Grande dirigeva il suo.

Già sulla fine del 1600 Takatoschi aveva adottato la pubblicità ed era persino giunto al punto di prestare delle ombrelle di carta oleata ai clienti che lasciavano il magazzino, mentre cadeva improvvisamente un rovescio di pioggia.

E quelle ombrelle recavano il nome Takoschi e la sua marca di fabbrica: un sistema di pubblicità che evidentemente anticipava quelli a cui ricorrono oggi i grandi magazzini delle metropoli moderne. Takatoschi del resto è stato il primo a capire il valore degli annunzi tanto che nel 1600 egli si valeva di ogni sorta di pubblicazioni e persino del teatro per fare la reclame al suo magazzino.

Questa grande dinastia di principi mercanti fu retta da una vera e propria «costituzione» nei cui precetti erano inclusi alti ideali di onestà e moralità commerciale, di vita privata e di cooperazione familiare. Ogni qual volta un giovane Mitsui giungeva alla maggiore età compiva il giuramento di famiglia sull'altare dei Mitsui: con questo giuramento egli assumeva, tra l'altro l'impegno di «rafforzare l'imperitura fondazione delle famiglie della casa e di espandere le intraprese che avevano lasciato in eredità i padri».

Oggi il capo della famiglia, il settantenne barone Hachiroyemon, dirige un'organizzazione le cui agenzie all'estero superano di numero le ambasciate ed i consolidati che l'impero giapponese mantiene in paesi stranieri.

I depositi presso la banca Mitsui superano le entrate di tutte le città giapponesi sommate insieme, per l'intero anno 1929. Un quinto di tutte le merci che sono immagazzinate al Giappone appartengono alla famiglia Mitsui. Un quarto dell'intero commercio giapponese, tanto di esportazione che di importazione è nelle mani della Compagnia Commerciale Mitsui, attraverso la quale passa il 40 per cento del commercio del carbone.

Battono bandiera della ditta tre milioni e 250.000 tonnellate di navi: cioè una flotta mercantile, che equivale all'intera marina mercantile della Francia. E' naturalmente difficile calcolare a quanto ammonti la fortuna della famiglia Mitsui. C'è chi la misura sui cinque miliardi e chi la fa ascendere alla cifra astronomina di venti miliardi di lire.

Anselmo Bucci e Lorenzo Viani si dividono il premio letterario Viareggio

VIAREGGIO, 11

Si è riunita ier isera la Giuria per l'assegnazione del primo premio «Viareggio» al più interessante libro edito fra l'estate 1929 e l'estate 1930. La Giunta era composta dall'on. Lando Ferretti da Curzio Malaparte, Giovacchino Forzano, Orio Vergani, Leonida Répaci, Marco Ramperti, Carlo Salsa, Primo Conti, Alberto Colantuoni.

Le opere prese in esame dalla Giuria erano le seguenti: « Vita e morte di Adri ae dei suoi figli », di Massimo Bontempelli; « Giovannino o la vita romantica », di Mario Viscardini; « Elisir di vita », di Corrado Pavolini; « Il ritorno alla Patria », di Lorenzo Viani; « La passeggiata con la ragazza », di Luigi Bartolini; « I pittore volante », di Anselmo Bucci; « Giorgio Delgani », di Guido Manacorda. Dopo le prime votazioni, dalle quali sono emerse le opere dei Bucci, del Pavolini, del Bartolini e del Viani, la pluralità dei voti si è divisa fra i volumi di Anselmo Bucci e di Lorenzo Viani. Non riuscendo nessuna di queste due opere ad ottenere la maggioranza assoluta, la Giuria ha deciso all'unanimità di dividere in due parti eguali la soma di diecimila lire che costituiva il premio e di assegnare al Bucci e al Viani il premio «Viareggio» per il 1930.

Un ambulatorio dispensario per gli orfani di guerra napoletani

NAPOLI, 10 sera

Ieri coll'intervento della signora Gemma Cerboni Rossi, Presidente del Comitato Provinciale di Napoli dell'Opera Nazionale degli Orfani di Guerra, del Barone De Gemmis, in rappresentanza dell'Alto commissario per la Provincia di Napoli e di altre autorità ha avuto luogo la benedizione dell'Ambulatorio dispensario istituito per gli orfani di guerra.

Ha celebrato la cerimonia il rev. dott. Caramella. Le autorità hanno manifestato la loro soddisfazione per il funzionamento dell'istituto e per l'arredamento degli ampi locali ove troveranno lavoro ed assistenza sanitaria gli orfani di guerra. (*Stefani*).

La chiusura della mostra delle comunicazioni a Poznan

POZNAN, 11 sera

Alla presenza del ministro delle Comunicazioni Kuehn, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'esposizione internazionale dei mezzi di comunicazione da turismo.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La colonia femminile di Lusiana

inaugurata alla presenza delle autorità

Con cerimonia solenne e significativa nel pomeriggio di domenica è stata inaugurata la colonia Femminile Permanente di Lusiana.

Questa colonia, che attualmente ospita circa quaranta ragazze, è situata un po' discosta dal paese, su un dolce declivio, smagliante di verde e di sole.

Il fabbricato costruito su progetto dell'ing. Piva è vastissimo, imponente, e le sue linee architettoniche sono semplici ma eleganti.

I locali sono numerosi, ampi, e lindi, provvisti di tutte le comodità.

La colonia, sorta per iniziativa del Fascio femminile di Vicenza, è diretta dalla signorina Maria Luisa Agosti, coadiuvata dalle signorine Lanzi e Zorzetto.

Verso le ore 16 hanno cominciato ad affluire sul vasto piazzale della colonia numerose associazioni fasciste e di combattenti di Luviana e paesi vicini.

Fra le atuorità presenti abbiamo notato: S. E. il co. Bonin Longara le signore Chinotto e Turba, medaglie d'oro, il Segretario federale dott. Nino Dolfin, il Podestà di Vicenza avv. comm. Antonio Franceschini, e signora, la delegata dei Fasci Femminili co. Valentina di Salasco, e marito, la segretaria amministrativa Provinciale della Delegazione femminile signorine Benedetta Nicolosi, il Presidente della Federazione combattenti comm. Teutori, il Podestà di Luviana, cav. Tullio Tescari col Segretario politico dott. De Toni, e il Segretario comunale Facchin, l'ing. Piva, il comm. Gobbi di Bassano, la co. Falco, i signori Dongo e Ponzoni dei Sindacati fascisti di Vicenza, il cav. uff. dott. Orsini, ed altri ancora.

Il Podestà Tescari rappresentava S. E. il Prefetto.

La signorina Angiola Moretti Segretaria Generale dei Fasci Femminili contrariamente a quanto aveva annunciato, non ha potuto intervenire alla cerimonia per una lieve indisposizione.

Alle ore 14,30 precise, mentre la musica di Luviana intona «Giovinezza» la contessa Bonin Longara inizia la cerimonia tagliando il nastro tricolore teso all'ingresso della colonia stessa.

Subito dopo, varca per primo la soglia l'Arciprete di Luviana, don Florindo Teso, che compie il rito della benedizione.

Quindi le autorità salgono su una vasta terrazza, che guarda nel piazzale nereggiante di popolo e di associazioni.

Nel cortile, sono schierate numerose squadre di balilla e avanguardisti, con fanfara.

Le ospiti della colonia, nelle loro divise di Giovani Italiane e Giovani Fasciste, sono schierate ai lati della scalinata d'ingresso alla colonia.

Appena fattosi silenzio, l'egregio sacerdote don Teso, dall'alto della terrazza, pronuncia un breve discorso esaltando l'opera umanitaria che il Fascio di Vicenza ha dà ampi affidamenti per una completa riuscita nelle prossime olimpiadi. compiuto erigendo e facendo funzionare la Colonia Permanente di Luviana.

Le parole del Sacerdote vengono accolte alla fine da vibranti applausi.

Brevi, commosse parole di ringraziamento e di saluto ha detto poi la co. Valentina di Salasco, al cui fervore e attività si deve l'erezione della colonia.

Il Segretario federale dott. Dolfin ha pronunciato quindi un caldo discorso esaltando le opere del Regime, di cui la Colonia di Luviana è una bella espressione, e indirizzando parole di plauso e di ringraziamento alla co. Salasco, all'avv. Giaretta Segretario Amministrativo della Federazione Fascista, e al Podestà di Luviana, che tanto hanno concorso affinchè fosse creato il grandioso Stabilimento di cura.

Il discorso, venne vivamente applaudito.

Le autorità, dopo aver visitato l'intero edificio esprimendo tutto il loro compiacimento per l'ottima disposizione dei locali, e il signorile ammobiliamento, scesero nella sala di ricreazione, ove venne loro offerto un ricco rinfresco.

Quivi ebbero brevi parole di plauso e di compiacimento il comm. Franceschini, ed il prof. Barichello Ispettore Scolastico della Provincia di Vicenza.

Un'ospite della Colonia, la signorina Zoe Caleffa di Vicenza, a nome di tutte le sue compagne, ringraziò le autorità del loro intervento, e i dirigenti.

Le autorità si portarono quindi in Luviana per assistere ad un'altra cerimonia non meno significativa della prima, quella cioè dell'inaugurazione e benedizione del Monumento ai Caduti.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Lusiana

Nel centro del paese prospicente alla chiesa, sorge la mole veramente grandiosa e austera del Monumento innalzato alla sacra memoria dei 94 Caduti del comune di Lusiana.

La costruzione del monumento, pregievole opera artistica interamente costruita con marmi di Lusiana, venne iniziata ancora dal 1922 e continuata, con lunghi intervalli nei seguenti anni. Oggi è alfine compiuta.

Mentre il popolo e le associazioni si erano disposti in quadrato sulla piazza del paese, le autorità s' erano raccolte sulla marmorea gradinata che costituisce la base del monumento.

Dopo la benedizione impartita al monumento da don Teso, fra la commozione dei presenti, il Segretario dell'Associazione Combattenti, maestro Francesco Brunello, fece l'appello dei novantaquattro caduti di Lusiana.

La cerimonia si concluse con un minuto di raccoglimento della folla in ginocchio e col suono degli inni della Patria, mentre per l'aria rintronavano gli spari di numerosi mortaretti.

Il Prefetto sui luoghi colpiti dal nubifragio

S. E. il Prefetto gr. uff. Reale per rendersi personalmente conto dell'entità dei danni arrecati dal recente nubifragio nel pomeriggio di domenica 10 ha visitato il territorio di Breganze Vallonara e Valrovina.

La violenza del nubifragio che recò i danni più gravi in questi ultimi comuni ha richiamato l'attenzione di S. E. il Prefetto specialmente nel territorio della frazione di Gradipaldo (Valrovina).

Il Capo della provincia ha assicurato quelle popolazioni che prospetterà al Governo le loro tristi sorti ed apportò loro parole di conforto.

Prima di lasciare la zona S. E. il Prefetto, che nella visita è stato accompagnato dai Podestà dei Comuni di Vallonara e Valrovina, ha lasciato loro una somma, messa a disposizione del Capo del Governo.

Il Presidente dell'Ospedale

A Presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile di Vicenza venne con decreto del Prefetto nominato il comm. nob. Giovanni Battista Clementi.

Per la lotta antitubercolare

In tutta l'Italia ferve con la massima intensità la lotta antitubercolare e non si avrebbe mai creduto che acquistasse, in poco volger di tempo, un campo così vasto di azione.

Legislatori, scienziati, amministratori e funzionari vanno a gara per portare alla grande palestra apprestata dalla doppia croce rossa il loro contributo.

Ora è la volta dell'avvocato Silvio Molinari Segretario dell' Amministrazione Provinciale di Vicenza. Difatti è uscita in questi giorni dalle stampe una sua nuova pubblicazione: «Piccole Codice Antitubercolare».

La pubblicazione è preziosissima e racchiude tutte le varie e complesse disposizioni di legge, di regolamenti, di norme e di modelli per ogni ordine dei servizi inerenti alla lotta antitubercolare. Le materie sono poi esposte in forma chiara e facile per la ricerca ed i lavori di consultazione, di interpretazione e di spiegazione sono di una tale limpidezza da rimanere ammirati.

Il «Piccolo Codice» è veramente un autentico vademecum per l'organizzazione e l'espletamento dei servizi inerenti alla lotta antitubercolare; pubblicazione unica del genere completa ed istruttiva, nella quale vengono analizzati e passati in rassegna tutti i casi pratici per lo svolgimento della ancora intricata matassa.

Il «Piccolo Codice Antitubercolare», che riscuoterà certo il plauso degli studiosi e di coloro che possono trarvi profitto, non poteva e non può essere che del dott. cav. Silvio Molinari, il quale, oltre a sua dottrina ,ha di ausilio il suo grande fervore per la lotta antitubercolare. A. C.

Serata popolare a S. Chiara

Questa sera, festa di Santa Chiara, subito dopo le SS. Funzioni, nel cortile dell'Istituto trattenimento popolare con il seguente programma: *Ci penso io!* brillante commedia in 3 atti di R. Fusilli. Seguirà *Il canto della sera* coro per ragazzi di V. Paiola. Gli intermezzi sono rallegrati da scelta musica del Circolo Euterpe che gentilmente si presta.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1; secondi posti centesimi 50.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo sarà dato in Teatro.

Ucciso da un'auto

Sulla strada fra Bagnolo e Colegnia l'auto di proprietà della ditta Vanzan, guidata dallo *chauffeur* Tomba Giuseppe, investiva tale Geremia Spadari di anni 60 uccidendolo.

Fallimenti

Presso Thiene tale Luigi Carzaro da Rocchette andava a cozzare contro un barroccio, riportando la frattura della gamba sinistra.

***

Mentre il brigadiere Chilese dei carabinieri di Lonigo insieme ad un altro milite inseguiva un cacciatore sprovvisto di licenza e che alla vista dei carabinieri aveva loro sparato alcuni colpi di fucile, cadeva, riportando la distorsione di un piede. L'incidente ha reso così possibile al cacciatore di eclissarsi.

Diario sacro

12 agosto, martedì — S. Chiara vergine — Chiara di Montefalco nacque intorno al 1275. L'amore alla pietà e alla penitenza si manifestaron in lei fino dai primi anni: tanto che conosciuta la vanità dei beni di questo mondo, stabilì di rinunziarvi. Abbracciò pertanto la regola della religione agostiniana e ben presto fu innalzata alla dignità di abbadessa, sebbene ancor giovane. La sua anima era costantemente unita al Signore e ne meditava sempre le infinite perfezioni. Morì il 18 agosto del 1308. Fu in istretta unione di sanità con San Francesco d'Assisi il quale si adoperò per trovarle il modo di fondare un istituto di suore che dal suo nome furono poi dette Clarisse.

Chiesa di S. Chiara — Festa della Santa titolare con messe alle ore 6. 7, 8, 9 (cantata), 10. Alla sera ore 20 Panegirico e Sante Funzioni.

***

Il sole sorge alle ore 5,20 e tramonta alle 19,36.

***

Domani 13 agosto — S. Ippolito e Cassiano, martiri. Rito semplice. Colore dei paramenti rosso. essa comune *Salus* con la seconda orazione *a cunctis* e la terza *ad libitum*. Sono permesse le Messe votive e di *requiem*.

Cronaca d'oro

Nel trigesimo della morte della sig.ra Clementina Sacchetti gli operai dell'arsenale operaio di questa città hanno fatto l'offerta di Lire 175 all'Asilo Orfanelle di Via Nino Bixio. L'Amministrazione degli asili di carità per l'infanzia, riconoscente ringrazia gli offerenti.

Prezzi delle verdure e frutta all'ingrosso

La tabella dei prezzi accertati giovedì scorso nel mercato all'ingrosso della frutta e della verdura è la seguente:

Frutta: Cocomeri (angurie) grossi al cento da 120 a 200 piccoli, da 70 a 80 — Limoni da 11 a 14 — Melloni grossi da 140 a 150, piccoli da 70 a 100 — Corniole al q.le da 40 a 50 — Mele 2.a qualità da 180 a 200, 3.a qualità da 80 a 100 — Pere 1.a qualità da 230 a 240, 2.a qualità da 150 a 170, 3.a qualità da 70 a 80 — Pere da cuocere da 60 a 110 — Pesche 1.a qualità da 160 a 180, 2.a qualità da 100 a 140, 3.a qualità da 60 a 80 — Susini freschi 1.a qualità da 170 a 180, 2.a qualità da 50 a 80 — Uva bianca 2.a qualità da 90 a 140.

Verdura: Agli secchi al q.le da 160 a 170 — Cappucci da 30 a 40 — Carote da 60 a 80, per cento mazzi da 10 a 13 — Cetrioli da 50 a 100 — Cipolle da 20 a 30 — Cipolline da 120 a 130 — Fagioli da sgusciare da 50 a 130 — Fagioli da sgusciare da 80 a 90, cornette da 80 a 120, tegoline da 35 a 70 — Insalata indivia da 50 a 90, lattuga da 160 a 190 — Melanzane da 30 a 45 — Patate qualità superiore a 60, comuni da 40 a 43 — Peperoni grossi da 70 a 120, piccoli da 25 a 35 — Pomidoro da 15 a 35 — Radicchio da cuocere da 20 a 30, da insalata da 50 a 60 — Verze da 180 a 110 — Zucchette da 20 a 30 — Bietole coste) per cento mazzi da 15 a 20 — Erbette rave da 5 a 7 — Radici piccole da 35 a 45 — Sedano grosso per cento gambi da 7 a 10, piccolo da 3 a 5.

BASSANO DEL GRAPPA
In preparazione al Pellegrinaggio Antoniano

Man mano che s'avvicina l'anno della ricorrenza sette volte centenaria dalla morte gloriosa del Santo Taumaturgo Antonio di Padova, si delinea sempre più solenne l'apoteosi del Centenario.

Al fervore delle opere egregie che resteranno a perenne ricordo della Commemorazione, si aggiunge la gara magnifica per la riuscita del Pellegrinaggio di spirito mondiale, fissato pel 13 giugno 1931.

E' una gara meravigliosa di adesioni e di preghiere, e va quindi segnalato e ricordato ai vicentini — singolarmente divoti del «Santo» — che in S Donato di Bassano del Grappa, nel giorno 13 d'ogin mese, si celebra una S. Messa nella Sacra bella, abitata un dì da S .Antonio, appunto in preparazione e per la più solenne riuscita del Pellegrinaggio Spirituale.

L'ora della S. Messa varia secondo le stagioni. Domani, 13 agosto, sarà alle ore 6. Ne diamo l'annuncio per eccitare l'unione preziosa degli spiriti e dei cuori agli avventurati bassanesi e pellegrini, che vi assisteranno di persona.

S. VITO DI LEGUZZANO

FESTA DELLE FIGLIE DI MARIA — Preceduta da un corso di predicazione tenuto dal M. Rev. D. Amedeo Gasparini di Verona, ebbe luogo domenica scorsa la solennità del 65.o della fondazione della locale Congregazione delle Figlie di Maria che ha dato tante buone giovinette, tante madri ottime e tante suore. Alla festa cui ha partecipato tutta la parrocchia e in particolar modo le Associazioni Cattoliche maschili e femminili fu notato il numeroso concorso della popolazione alle Messe con Comunione generale particolarmente quello delle schiere dei giovani baldi e pieni di vita. Dopo il solenne *Te Deum* di chiusura giovani e giovinette si raccolsero nelle proprie sedi in lieta agape.

THIENE

VISITA PASTORALE — Domenica prossima 17 agosto S. E. Mons. Vescovo di Padova farà la visita alla Parrocchia di Thiene e alle ore 10 amministrerà la S. Cresima. Alle ore 17, dopo la predica catechistica dello stesso Mons. Vescovo, seguiranno le funzioni di chiusura. Durante la settimana visiterà gli Istituti cittadini, le Chiese delle frazioni e tutti gli Oratori.

CORRIERE COMMERCIALE

I fieni e la paglia

Si confermano previsioni di abbondante raccolto anche per i nuovi tagli di *fieni*. La stasi domina sempre il mercato dei foraggi, mancando la richiesta per tutte le qualità di merce. Il maggengo di prato irriguo si paga sulle L. 17-25 al quintale, quello di prato asciutto intorno alle L.16-20, l'agostano L. 15-18 in media e il fieno di erba medica sulle L. 15-22 seconda la qualità. Molto scarsa è anche la richiesta di paglia, della quale estistono abbondanti rimanenze del vecchio raccolto: i prezzi si aggirano sulla base di L. 10 al quintale.

Il mercato della canapa

La debolezza di questo mercato è continuata e si è anzi accentuata nella decorsa quindicina. La resistenza dei nostri produttori ed ammassatori è andata diminuendo, ma tuttavia il movimento di affari è sempre molto ridotto in conseguenza della persistente astensione dell'estero, che attende sempre ulteriori ribassi. Sulla Piazza di Bologna le ultime quotazioni sono invariate per le qualità buone, mentre segnano un ribasso di circa 10 lire al quintale per le qualità inferiori. A Ferrara la canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese quota L. 370-390 al quantale; quella buona L. 350-360, quella comune 310-350 e quella inferiore 290-300 in media. A Rovigo le partite buone vanno da 310 a 330, quelle medie da 260 a 300 e quelle andanti da 220 a 250: sul mercato di Napoli lo spago da calzolaio si paga intorno alle L. 420-470 al quintale.

Fallimenti e concordati

FIUME — *Psihal e Csepeli*, ditta, in persona di Psinal Gesa e Csepeli Ladislao, via Galilei, 2.

GORIZIA — Concordato preventivo: *Jeras Teodora mar. Feigel*, calzature, Aidussina.

LUCCA — *Michetti Serafino*, Stiava (Massarosa).

MANTOVA — *Benassi Ruggero*, caseificio, Pegognaga — *Pittigliani Amilcare*, meccanico, Goito.

MASSA — *Lazzini Tito*, escavazione marmi, Ortola di Massa.

PESARO — *Bellucci Concetto*, tipografia, Urbino — *Cinotti Ricciotti*, generi diversi, Fano — *Giacomini Giuseppina mar. Pezzolesi*, rivendita di vino e generi alimentari, Fano — *Rossini Amalia* fu Giosuè, calzature, Pergola — *Tozzi Angelo*, cappelli e modisteria — *Zanarelli Alfredo* fu Riccardo, maglierie.

PIACENZA — *Gallinari Giuseppe*, esercizio «albergo», Lugagnano. — *Stroni Pallo*, mobili, Castel S Giovanni.

RIETI — *Cooperativa di Consumo e Lavoro*, Longone Sabino — *Lucantoni Emilio* di Agostino, generi alimentari, Poggio San Lorenzo.

ROVERETO — *Sega Carlo*, ditta, Avio.

SALERNO — *Quercia Vincenzo* tonio, vini, Eboli.

SIRACUSA — *Nastasi Sebastiano* alimentari,.

TERAMO — *Malvezzi Guido*, merceria, profumeria, Atri.

VICENZA — *Bocchese Bortilo Nino*, esercizio forno, Romano d'Ezzelino — *[...]deico Mario e Fontana Regina*, Schio.

Una mamma che muore per la morte del figlio

VOGHERA

Ieri notte è avvenuto un caso che ha vivamente impressionato. Il panettiere Ugo Campidelli, di 30 anni, che era ammalato da vario tempo, preso da un forte delirio febbrile, si alzò dal letto e scavalcò il davanzale della finestra Precipitò nella strada, e riportò la frattura del cranio. All'ospedale, il suo stato venne giudicato gravissimo. Nella stessa la madre, Maria Massa, di 62 anni, in seguito al colpo ricevuto per la disgrazia toccata al figlio, spirata per crisi cardiaca.

BOLLETTINO DEL TEMPO

11 agosto 1930

dalle ore 15 del 10 alle ore 15 dell'11

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo
Bologna	+ 28	+ 20	sereno
Ancona	+ 22	+ 19	½ coperto
Catania	+ 29	+ 18	sereno
Firenze	+ 29	+ 15	sereno
Fiume	+ 27	+ 19	coperto
Foggia	+ 24	+ 18	coperto
Genova	+ 28	+ 19	sereno
Messina	+ 28	+ 21	½ coperto
Milano	+ 27	+ 13	sereno
Napoli	+ 26	+ 17	sereno
Palermo	+ 25	+ 17	sereno
Roma	+ 28	+ 16	sereno
S. Remo	+ 25	+ 17	sereno
Sassari	+ 24	+ 18	sereno
Taranto	+ 24	+ 17	sereno
Torino	+ 28	+ 12	½ coperto
Trento	+ —	+ —	
Trieste	+ 24	+ 17	nuvoloso
Tripoli	+ 27	+ 19	nuvoloso
Venezia	+ 26	+ 17	½ coperto

Previsioni del tempo per domani — [...]zione barica, centri di alta pressione sul golfo di Guascogna sul mediterraneo [...] dentale e sulla Tripolitania. Regime di [...] pressione sull'Europa settentrionale [...] centro sul ar-Oeür e sulla Russia. [...] talia, la depressione è quasi livellata.

Probabilità — Le condizioni del tempo si manterranno buone nelle prossime ore. Cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti meridiani più frequenti e più [...] sulle Venezie presso i rilievi appenninici. Venti deboli intorno Maestro, sulle [...] zie, grecali sull'alto Adriatico, altrove [...] renti moderate, fra nord e ponente.

Temperatura quasi stazionaria; [...] Tirreno e basso Adriatico. (*Stef.*)

NOTE VERONESI

(*Ufficio di corrispondenza: Piazzetta S. Pietro Incarnario, 3 - Tel. 10-25*)

L'opera in Arena
La IV del "Boris„

La grandiosità dello spettacolo al quale costantemente prodiga ogni sua più meticolosa cura il valentissimo maestro Del Campo, e lo splendore della giornata domenicale, hanno favorito all'anfiteatro il concorso di una folla veramente straordinaria.

L'uditorio eletto della platea, gremita dalla prima all'ultima fila di poltrone era addirittura imponente, e la nota gentile era data da una moltitudine di signore in eleganti «toilettes».

Le gradinate erano nereggianti di spettatori che hanno seguito domenica sera con attenzione religiosa i varii quadri dell'opera applaudendo con fervore ed entusiasmo specialmente a quelli della incoronazione e della foresta del Giardino di Marina.

Ad ogni quadro, il m.o Del Campo ha dovuto presentarsi più volte al proscenio insieme alla eletta sig. Ebe Ticozzi dalla voce freschissima e soave, al tenore Silvio Costa Lo Giudice che anche ier sera ha impersonato magistralmente la parte del «falso Dinitri», il basso Sdanowsky che ier sera ha sostituito egregiamente il Pinza lievemente indisposto, e che ha incontrato subito il consenso dell'uditorio il quale dopo la scena della allucinazione gli ha tributato una vera ovazione, rinnovatasi all'ultima scena della morte, il basso Zambelli, la sig.a Ebe Stignani, il Baracchi, il Nardi, e tutti gli altri artisti principali.

Ed anche ier sera, come sempre, sono stati oggetto di vera ammirazione per le loro impeccabili esecuzioni, la grande orchestra, ed i cori, istruiti a meraviglia dal maestro Veneziani.

***

Per stasera martedì è annunciata la terza della popolarissima «Forza del Destino»; vedremo certamente un'altra straordinaria affluenza di pubblico.

Esercizi spirituali per le donne cattoliche

Dal 19 al 23 agosto sarà tenuto nella villa del S Cuore di Gargagnago un corso di esercizi spirituali chiusi per le socie dell'Unione Femminile cattolica. Le adesioni sono raccolte delle Presidenti dei Gruppi parrocchiali e dal Centro diocesano.

Un dono degli avvocati al comm. Dolfin

Una simpatica, affetuosa cerimonia, si è svolta ieri alla Procura del Re, nel gabinetto del dottor comm. Dolfin, che il 18 corrente lascerà il suo importante ufficio, avendo raggiunto i limiti di età.

Le presidenze delle Commissioni Reali degli avvocati e dei procuratori, avv. comm. Marcuri, avv. cav. Sancassani, hanno presentato al Procuratore del Re un servizio d'oro di cancelleria da tavola, accompagnando il dono con una dedica cordiale e devota, in cui si mettono in rilievo le doti del magistrato e quelle, non meno singolari ed eminenti, dell'uomo e del cittadino, che il culto sacro della famiglia ha posto come base della sua vita.

L'arresto di un pregiudicato

Nell'elenco degli arrestati che nella giornata di ieri hanno fatto passaggio dalla guardina della Questura centrale al carcere di Via Scalzi, figura il nome del noto venditore ambulante di Piazza Erbe, Fedriano Sereni d'anni 49 che abita con la sua famiglia al n. 20 di via Ponte Pietra.

Gravi accuse di maltrattamenti e sevizie verso una donna pesano sul notissimo pregiudicato.

LEGNAGO

L'assemblea della Società di M. S.

Nella sede sociale, domenica alle ore 18, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di M. S. Cesare Battisti. Venne approvata le relazioni del Consiglio d'amministrazione e quella dei Sindaci ed il bilancio dell'esercizio 1929 e commemorato il prof. Caldarara, membro attivissimo della Società.

Alle cariche sociali, riuscirono eletti quali Consiglieri: Sandrini dott. Romolo, Pesce Guido e Manani Piero; Sindaci effettivi Giunta rag. Antonio, Signorelli Arnaldo e Cecconi Annibale.

BARDOLINO

BENEFICENZA. — I fiori della carità sono il linguaggio più eloquente verso le persone amate. Così la intese il sig. Del Fabro Ermanno che nella luttuosa e improvvisa scomparsa della sua signora, Vischioni Teresa, beneficò l'Asilo di Bardolino con dieci mila lire. Mentre la Presidenza ringrazia il generoso oblatore, assicura che i piccoli innocenti ricorderanno ogni anno con un ufficio di suffragio l'anima della defunta.

CRONACA SPORTIVA

OLIMPADI DI DARMSTADT

Ai goliardi italiani il primato

DARMSTADT, 11 sera

Si è chiusa oggi dopo un periodo febbrile di attività sportive, la quarta olimpiade universitaria. I nostri goliardi escono vittoriosi e trionfanti dopo aver tenuto alto il prestigio e il nome d'Italia riuscendo a guadagnare il primato ambito.

Se non vi è stato un successo completo nella classifica generale, tuttavia un 'ottima prova, che viene a coronare una preparzione intensa, è stata affermata dinanzi a tutto il mondo goliardico mentre ieri le note della «Marcia Reale» e il tricolore alzato per ultimo sull'altissimo pennone, venivano acclamate da una multitudine di popolo accorsa alla sfilata dei vincitori.

Per la terza volta l'Italia riesce a conquistare il primato su trentadue nazioni concorrenti.

Quest'anno è stata ancora la protagonista e la vittoriosa in quasi tutte le manifestazioni che si sono svolte affermando il suo primato e classificandosi in quattro sport su sei: canottaggio, tennis, scherma, calcio, seconda nel nuoto e sesta nella atletica.

Nel canottaggio gli equipaggi italiani si sono imposti collettivamente.

I nostri vogatori si sono messi in luce per la preparazione, per la classe e in particolar modo per lo spirito che li ha animati. Indubbiamente pero non possiamo sostenere che i canottieri universitari italiani siano i migliori del mondo. E' mancata la partecipazione delle armi inglesi, particolarmente dei famosi otto di Oxford e di Cambridge. I nostri hanno dimostrato in ogni prova di possedere lo stile maggiore ed hanno mostrato chiaramente grandi possibilità per l'avvenire.

Nel tennis l'Italia si è classificata al primo posto per merito di due o tre dei nostri migliori giocatori e fra questi De Stefani l'asso di maggior classe. Gli sport in cui l'Italia ha completamente trionfato e in cui ha conquistato di forza la vittoria contro i migliori, intervenuti tutti, sono la scherma ed il calcio. Il primo è sport tradizionale italiano e il campo goliardico e fuori di questo campo oggi nessuno osa contestarci la supremazia nel complesso delle tre armi: fioretto, spada, sciabola.

Solo nella sciabola non si è potuto vincere e ancora una volta i primi sono stati gli Ungheresi: ma ciò non sarà forse ancora per molto. Parigi in quest'arma i goliardi italiani dovettero cedere agli Ungheresi nettamente; questa volta hanno perduto per pochissimo i loro avversari hanno avuto alleata, la fortuna.

Nel calcio quasi non vi è stata lotta tra l'Italia e le altre Nazioni, e dopo la prima vittoria contro la Germania, che era l'unica squadra veramente forte, già comprendemmo di aver vinto. Il successo nel *foot ball* è stato, oltrecchè una affermazione goliardica, anche un'affermazione nazionale giacchè gli universitari che hanno giocato a Darmstadt sono quegli stessi calciatori che occupano il primo posto nel campo del calcio nazionale.

Nel nuoto, col secondo posto, si sono raggiunti dei risultati veramente inattesi. Sino a ieri in questo sport l'Italia era ancora lontana dalla classe di altre Nazioni e perciò malgrado la preparazione accurata, si sperava al più di raggiungere il terzo posto dietro la Germania e l'Ungheria. Invece, per valore dei nostri nuotatori e in particolare modo di Gambi e di Bacigalupo, gli Italiani hanno preceduto in classifica gli Ungheresi.

Nell'atletica hanno trionfato le Nazioni del Nord. Questo è lo sport del loro temperamento e del loro clima. è lo sport in cui esse tradizionalmente predominano. La Germania, che trovasi ad avere tra le fila universitarie campioni del valore di Körnig si è imposta nettamente. Però l'Italia, pur occupando il sesto posto ha realizzato grandi progressi.

Bilancio ottimo, come si vede, che da ampi affidamenti per una completa riuscita nelle prossime olimpiadi.

CICLISMO

Guerra vincitore del campionato a cronometro

VICENZA, 11 agosto

Si è svolto ieri con vivo interesse per i vari aspetti della corsa e per la partecipazione dei campionati italiani del ciclismo il campionato italiano con formula e cronometro.

La media altissima raggiunta, 39 Km. all'ora, fa pensare a quanta sia stata viva la lotta tra i campioni per riuscire vittoriosi in questi cinque giri del circuito Berico.

Ecco la classifica:

1.o Guerra in ore 3,2'11" (media chilometri 39); 2.o Grandi, 3,21' 1" (media Km. 38,806); 3.o Binda 3.24'41" (media Km. 38.235); 4.o Battesini, 3,26'16" 1/5; 5.o Pancera 3,28'7"; 6.o e 7.o Gestri e Zanaga, 3,29'20"; 8.o Lalle, 3,29'22" e un quinto; 9.o Frascarelli, 3,40'26" e due quinti; 12.o Linari, 3.4118 2/.5

I corridori italiani prescelti per i campionati del mondo

VICENZA, 11 sera

La presidenza dell'Unione Velocipedistica italiana riunitasi dopo la corsa a cronometro d'ieri, presenti pure il commissario veneto, Vittorio Tomelleri, e quello lombardo rag Flice Venini, ha designato i seguenti corridori per la disputa dei campionati mondiali che si svolgeranno nel Belgio dal 23 al 31 agosto: velocità professionisti: Bergamini, Bossi e Piani: velocità dilettanti: Malatesta, Mosso, Novaretti, Pelizzari; corsa dietro motori: Manera e altro eventualmente da destinarsi; campionato su strada, professionisti: Binda, Guerra, Grandi e altro da destinarsi; campionati su strada, dilettanti: Bertolazzi, Gestri, Martano e altro da destinarsi.

Le squadre saranno completate dopo l'esito dalla Milano-Modena che si svolgerà domenica prossima.

Il campionato dei dilettanti juniori vinto dal bolognese Zucchini

Oltre 200 corridori hanno preso ieri mattina alle 7,10 la partenza per il campionato italiano dilettanti juniori disputato su un percorso di 138 km. La gara è stata vinta dal bolognese, già campione italiano di corsa campestre, Armando Zucchini, il quale ha battuto nettamente in volata tutti i concorrenti rimasti nel primo gruppo.

1. Armando Zucchini (Velo Sport Reno) in 1.15' alla media di km. 32.460 — 2. Antonio Folco (Pro Dronero) a 2 macchine — 3. Luigi Marchi (U. C. Edera di Masnago) — 4. Carlo Colombo (U. S. Castellanzese) — 5. Zola (S. C. Madonna di Campagna di Torino) — 6. Castellari (Velo Sport Reno) tutti in gruppo — 7. Candana — 8. Oggero — 9. Paoletti — 10. Monti, Seguono altri in t. m.

Il varo de la "Città di Palermo„

PALERMO, 11 sera

Nel cantiere navale alla presenza delle autorità civili, militari, fasciste e di numerosi invitati, è stata varata felicemente la motonave «Città di Palermo», di 5500 tonnellate.

Università popolare di S. Felice sul Panaro

S. FELICE SUL PANARO, 11

L'attività di questo istituto popolare di coltura che è rimasto l'unico fra i congeneri della provincia, capoluogo compreso, è continuata colla conferenza commemorativa del centenario Virgiliano, tenuta dal chiarissimo canonico prof. Alberico Maretti, e con altra illustrativa dei terremoti, del chiarissimo sig. ing. Giuseppe Tosatti che fu allievo del collegio San Luigi di Bologna. Entrambe applauditissime.

Sig.ra B. SCHAANNING di COPENAGHEN

"Usate il PALMOLIVE se la vostra pelle è ruvida o irritata..."

dice la Signora B. Schaanning famosa specialista di bellezza a Copenaghen

M.me Schaaning ha il privilegio di dare consigli a molte delle più belle donne della Danimarca dove la bellezza femminile esige una speciale protezione a causa delle rigide condizioni climatiche del paese. Essa insiste sull'uso di un sapone e di un sapone soltanto, perchè essa ha constatato gli effetti irritanti prodotti dagli ordinari detersivi. "Le macchie ed altri simili disturbi superficiali dell'epidermide - avverte M.me Schaanning - trovano spesso il loro sviluppo favorito dalla noncuranza sulla scelta della necessaria qualità di sapone. Ecco perchè io attribuisco tanta importanza all'uso quotidiano del Palmolive, sapone a base di puri oli vegetali".

Un trattamento facciale nel celebre Istituto di bellezza della Signora Schaanning di Copenaghen.

23.720 specialisti di bellezza scelti fra i più celebri nel mondo intero, hanno constatato che un sapone soltanto s'impone per le sue ottime qualità, e sono tutti d'accordo nel consigliare sempre il Palmolive.

"Nessuna donna è costretta a dolersi di una brutta carnagione poichè le basta di seguire quotidianamente il metodo migliore per conservare una pelle bella, fresca e giovanile! E dicendo il metodo migliore io alludo semplicemente alla pratica della pulizia con acqua e sapone Palmolive".

B. Schaanning

Prodotto in Italia.

2 lire

I disturbi gastro intestinali

si combattono razionalmente e non empiricamente col

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Il vostro *Medico* di fiducia ve lo consiglierà sempre.

Si vende in tutte le Farmacie

VILLA JEANETTE
ABBAZIA

Situata nel centro, sulla riva del mare, di rimpetto allo stabilimento balneare - Cento letti - Acqua corrente ogni camera - Appartamenti con bagno - Trattamento signorile
Pensioni complete da L. 36 in poi.

ABBAZIA

La più elegante stazione balneo-climatica

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...] — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...]tana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo delle inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni, delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate, ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Agenti, Piazzisti, Viaggiatori
Cent 60 per parola, minimo 10

IMPORTANTE AZIENDA concessionaria cerca abili e seri Agenti produttori vendita privati, impermeabili, coats, soprabiti, ecc. Scrivere Casella postale 307 Torino.

Lezioni - Conversazioni
Cent. 60 per parola, minimo 10

PENSIONATO S. CUORE PER STUDENTI - Città di Castello - Scuole Elementari - Professionali Tecniche e Ginnasiali - Colonia [...]tana e Marina - Retta varia [...] alle 200 mensili - Corso acceleratorio preparazione esami — Richiedere programma.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent 60 per parola, minimo 10

SIGNORINA apprendista cercasi ufficio rappresentanze. Necessaria calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Offrirsi indicando massime referenze. Cassetta 20 D Unione Pubblicità, Bologna.

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

La festa patronale a S. Osualdo

...nica scorsa a San Osualdo si ...eggiata la festa del Patrono. ...le case erano adobbate a festa ...andiere, drappi e fiori e alla ...illuminate fantasticamente. Al... 7 veniva celebrata la S. Messa ...comunione generale. Alle o...10 veniva solennemente benedetta la nuova statua di San Osualdo ...prof. mons. Nigris pronunciava ...elevato discorso. Vennero inol... ...nedetti i due stendardi della ...ternita del Santissimo Sacramento. La Messa solenne fu accompagnata dalla Schola Cantorum della ...ropolitana. Dopo i Vespri u... ...lenne processione percorse la ...tra due fitte ali di popolo re... ...e con la partecipazione delle ...azioni cattoliche con bandiera, ...stuolo di uomini e giovani ...: la Banda di Passons pre... servizio. Alla sera vennero e... i numeri di una Lotteria di ...enza. Seguirono concerti e il...azioni.

...to che ribalta in un torrente
Una vttima

...grave sciagura automobili... è avvenuta in Val Pesarina. ...macchina 501 berlina guidata ...commerciante sig. Pietro De ...di anni 28, con a bordo la ...del medesimo signora Lina ...di anni 24, la suocera ...Bonitti ved. Stefanutti e la ...di servizio, giunta a 150 dal paese di Pesariis per l'im... scoppio di un pneumatico ...andava paurosamente e anda... ...battere con estrema violenza ...un paracarro abbattendolo, ...ando quindi dalla scarpata ...ando nel sottostante torrente. ...mobile precipitava per una ...di metri andando a fracas... sulla ghiaia mentre coloro che ...avano a bordo venivano pro... con violenza contro i sassi. ...erano soccorsi prontamente ...une persone che transitava... ...la strada.

...troppo la signora Teresa ved. ...utti aveva riportato gravis... lesioni interne in seguito al... pochi momenti dopo il si... decedeva. Gli altri feriti ve... trasportati a Comeglians ...evano le pronte cure dei ... La moglie del Di Antoni ...portato una larga ferita alla ...per cui si teme la commozio... ...rebrale: la poveretta versa in ...pericolo di vita e si trova ...di gravidanza. La donna ...ebbe la frattura del fe... sinistro, ferite lacero contuse ...una grave alla gamba de... il sig. Pietro De Antoni ripor... da taglio e squarci per cui ...subire 14 punti di sutura. ...della signora Stefanutti ...la notte verrà trasportata ...ona dove oggi seguiranno i ...ali.

...margine allo sport

...viamo e pubblichiamo: ...campo sportivo udinese in ...giorni si assiste a quello ...si voleva neppur pensare... ...tre giocatori dei migliori, ...poteva contare la massima ...friulana di calcio hanno ...ottenuto il trasferimento ...squadre: così Cassetti il ...Loschi il terzino e qual... ...passa col Bologna il se... per ragioni meno... specula... ...Trieste. ...già si riparla di campio... questo avrà inizio entro il prossimo per la Divisio... nazionale, di cui l'Udinese — meritatamente fa parte — di... rilevare che le file dell'Udi... anzichè potenziarsi maggior... in prossimità di un cimen... ...e sfibrante venga a tro... in condizioni poco brillanti ...vuoti gravi se non incolma...

...appassionati friulani però che perseverato nell'incoraggia... e nel plauso verso i proprii ...ini durante il passato cam... non disarmeranno ma si ...eranno viepiù intorno ai e nuovi giocatori per rinno... il grido sentito e appassiona... ...anti Udinese!

A. C.

...vita del B. Odorico da Pordenone

...Friuli si prepara dunque a ...re degnamente il centenario ...Odorico da Pordenone ...a Udine il 14 Gennaio 1331. ...scopo di illustrare in forma ...popolare la figura di que... grande e santo e celebre Mis... è stato pubblicato in que... una biografia del «B. Odorico da Pordenone», scritta dal sac. Annibale Giordani. ...cenni, illustrati da nu... figure quasi ad ogni pagina, scritti in forma spigliata e ...; diffusi perciò in mezzo ...olo contribuiscano a predi... i fedeli di tutto il Friuli a ...re come si conviene l'impor... ricorrenza centenaria, che ri... già l'attenzione di tutta l'I... oltre sulla nostra piccola L'opuscolo è in vendita al ...di cent. 50 nell'Ufficio Mis... presso la Curia Arcive...

Beneficenza

...famiglia degli Impresari signori ...ha offerto L. 20 alle Dame di Carità S. Nicolò, in memoria della ...Mattioni-Variolo.

...Orfanelle di Via Rivis gli E... ...della fu signora Olimpia Someda ...co, hanno offerto L. 200 per o... la memoria della stessa Si...

Alle Orfanelle di Via Rivis la Fa... Del Mestre ha offerto L. 10 ed ...Perito Agrimensore Edoardo ...o, ha pure offerto L. 10 per ...la memoria della signora Li... Schiavi Ragazzoni.

...Conferenza di S. Vincenzo de... della Parrocchia delle Grazie. ...e di Angelino Ronzoni Aleardo ...e famiglia L. 50.

Fiere e mercati bovini

Mercoledì 13: Casarsa Morteglia-no.
Giovedì 14: Flaibano, Sacile.
Sabato 16: Percotto, Spilimbergo.
Domenica 17: Pordenone.

Varie di cronaca

Un arresto per immoralità

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri arrestato certa Gemma Ponte, di anni 19, da Meretto di Tomba, trovata a circolare per Udine e venendo a contravvenire così alla diffida.

Un incendio a Passons

La scorsa notte un violento incendio colpiva a Passons in un fabbricato adibito a ricovero di attrezzi rustici e a fienile di proprietà di certo Alessandro Tomadini. Il fuoco ardeva per oltre sei ore, nonostante l'intervento sollecito dei pompieri di Udine. Il fabbricato è andato distrutto. I danni ammontano ad oltre trentamila lire.

Precipita da ottanta metri

Una mortale sciagura è avvenuta a Paulare. Certa Giovanna Valesio in Del Negro, di anni 49, recatasi in alta montagna, in località Chiet, precipitava accidentalmente da una roccia, piombando in un burrone profondo un'ottantina di metri e andando a sfracellarsi sulle roccie del greto di un torrente. L'acqua trasportava poi il cadavere che si fermava irriconoscibile ad una briglia del torrente, dove è stato ripescato.

Due ragazzi gravemente feriti per lo scoppio di una spoletta

I ragazzi Livio Feresini, di anni 17 e Olindo Corubolo, di anni 16, si recavano in campagna nei pressi del deposito munizioni di San Giovanni al Natisone e rinvenivano una spoletta di granata con la quale si mettevano a giocare provocandone lo scoppio. Le scheggie investivano i due imprudenti che rimanevano entrambi feriti. Versano in gravi condizioni.

Avvelenati dai funghi

A Tarcento, l'appaltatore della Pesa Pubblica signor Ermenegildo Secco ed un suo nipotino mangiavano dei funghi, ma ben presto venivano presi da dolori fortissimi in preda ad avvelenamento. Prontamente soccorsi, in seguito all'intervento del medico, erano posti fuori pericolo in serata.

In pericolo per avere inghiottito un sasso

Il bambino Giuseppe Biri di Agostino, di anni 4, a Palazzolo dello Stello, durante il gioco nel cortile di casa inghiottiva accidentalmente un sasso.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, il sanitario di guardia gli riscontrava il sasso nel bronco destro. Venne ricoverato d'urgenza con prognosi riservata.

MANDRISIO DI FAGAGNA

NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI — Madrisio l'altro ieri era in festa. il cav. don Eugenio Zuliani, parroco di Corno di Rosazzo, è ritornato qui a rivedere questi volti abbronzati, che 25 anni or sono lo videro, circonfuso di letizia, salire l'altare per la prima volta. Benchè il festeggiato non avesse desiderato esteriorità, questa popolazione ha voluto spontaneamente tributargli una manifestazione di simpatia profonda e deferente. Alla S. Messa, durante la quale i fanciulli eseguirono con garbo vari mottetti liturgici, assistettero i sacerdoti e chierici della parrocchia ed una gran folla di fedeli. Al Vangelo don Eugenio rivolse parole di ringraziamento e di ricordo, facendo inumidire le ciglia di molti parrocchiani. Terminata la S. Messa, nella canonica parrocchiale seguì un rinfresco, al termine del quale, il maestro P. Burello pronunziò appropriate parole di circostanza, a cui rispose il festeggiato, che, poco dopo, accompagnato dal parroco don Ubaldo D'Agosto, riportava tra gli evviva scroscianti dei parrocchiani riapparsi nuovamente lungo le vie del paese. A Pre Eugenio rinnoviamo ancora l'augurio di molti anni di fecondo apostolato. Veniamo a sapere che a Corno di Rosazzo don Eugenio venne accolto dal gioioso scampanio delle campane e da una manifestazione spontanea ed entusiasta dei suoi parrocchiani, i quali, tra le note allegre della banda locale, prodigarono al loro ottimo parroco reiterati evviva e proteste di riconoscenza e di augurio.

ZOMPITTA

Nuova casa canonica

Pochi mesi di lavoro intenso bastarono a far sorgere in questo paese una bella casa canonica. Tutte le famiglie concorsero entusiasticamente e concordemente sia nella prestazione di opera gratuita, sia versando, pochissime eccetuate, la quota secondo le proprie sostanze. La nuova casa sarà benedetta domenica 10 da mons. Vicario generale. Per quel giorno sarà a Zompitta anche il sacerdote destinato ad occuparsi di questa buona popolazione.

Per quell'occasione la cantoria locale ha preparato buona musica da cantare durante le sante funzioni e la processione eucaristica, che si terrà nel pomeriggio. Il paese sarà sfarzosamente addobbato ed alla sera illuminato alla veneziana.

Cronaca d'oro

Generosi oblatori hanno regalato alla chiesa un piviale, paramento nero e curato la doratura dell'ostensorio; altri cedettero gratuitamente terreno per procurare alla canonica un decoroso accesso. Il paese poi offrirà quattro lanternoni. A tutti un sincero grazie.

PONTEBBA

TRIGESIMO. — Con la più accorata partecipazione dei membri di tutte le associazioni cattoliche locali, l'altro giorno si celebrò solennemente in questa parrocchiale il trigesimo del compianto giovane Vincenzo Zanardelli ,vice presidente del Circolo Giov. Catt. «Pippo Cappellaro». I suoi compagni di Circolo e della «Schola cantorum» avevano approntata per la circostanza la Messa funebre del Perosi, eseguita egregiamente sotto la direzione del R. D. Luigi Celledoni. Una comunione veramente generale degli ascritti all'A. C. rese più commovente il mesto rito, e faceva pensare con edificazione di lui e di loro: Ecco quanti e come l'amavano!

S. MONICA. — Le Donne cattoliche iniziarono la celebrazione del centenario di S. Agostino con una gran bella conferenza sulla Madre S. Monica, letta dalla vice presidente sig.ra Clorinda Valdagno, nella riunione del Gruppo del 3 agosto. E' poi programma del Consiglio parrocchiale di procedere nell'illustrazione della figura di S. Agostino in tutte le altre associazioni e culminare in una commemorazione più solenne per tutti i fedeli entro l'anno.

Nella stessa riunione del 3 corr. delle D. C. fu votato anche un indirizzo di devozione e di attaccamento a S. E. l'Arcivescovo nell'amarezza pastorale manifestata dalla sua lettera del 22 luglio u. s.

UN ALTRO LUTTO che desta largo compianto dopo gli altri numerosi e recenti, è quello della signora Licia Schiavi, sposa al signor vice podestà Diego Schiavi, defunta a Udine il 4 agosto. Il giorno 6, contemporaneamente ai funerali celebrati in Udine, fu celebrata nella parrocchiale di Pontebba una solenne Ufficiatura cui partecipò una folla di popolo. Il suo nome per sottoscrizione popolare fu inscritto fra i benemeriti dell'erigendo Asilo monumento.

QUALSO NUOVO

UNA S. MESSA NELLA CAPPELLA CATTAROSSI. — L'altro giorno i due novelli sacerdoti G. Batta Calligaris e Venuti Giuseppe con alcuni chierici si recavano alla artista e ridente cappella del cav. sig. Giugi Cattarossi. Don Venuti celebrava la S. Messa assistito da due chierici mentre gli altri accompagnavano la Messa con mottetti del Tomadini. Vi assistevano il cav. Cattarossi e la famiglia e buon numero di popolo. La S. Messa riuscì di una intimità tutta speciale, ricca di sante emozioni. Finita la semplice funzione, il sig. Luigi offrì con intima famigliarità una refezione agli intervenuti, ai quali esprimeva tutta la sua gioia ed il suo compiacimento. Dopo una visita al grandioso lavoratorio, gli ospiti prendevano commiato.

PLASENCIS

CRONACA D'ORO — La famiglia De Marco-Someda di Meretto di Tomba in memoria della casa Olimpia offre all'asilo di Plasencis L. 200. — Offrono pure D. Erminio Passalenti L. 10; D'Antoni Luigi L. 10; — La Direzione riconoscente ringrazia.

TALMASSONS

LA FESTA DEL TITOLARE. — I talmassonesi hanno quest'anno solennizzato con particolare festività il titolare della parrocchia S. Lorenzo. Al mattino i giovani del Circolo con buon numero di fedeli si accostarono alla Santa Mensa per implorare la fortezza della fede necessaria pure ai nostri tempi. Alle dieci celebrò la S. Messa prelatizia e tessè il panegirico del Santo Martire, mons. Covassi, canonico del Capitolo di Udine. La « Schola cantorum » locale guidata dall'infaticabile maestro Turco Eugenio, eseguì con mirabile proprietà e finezza la Messa dell'Amatucci a tre voci dispari. Ai Vespri solenni si cantò salmi dell'Amatucci a falso bordone. All'organo sedeva il giovane seminarista De Lorenzi Dante. La giornata trascorse nella più schietta e cristiana allegria.

ATTIMIS

CADE DURANTE LA FALCIATURA. — A Sulit certa Balloch Rosa mentre stava falciando l'erba scivolava e andava a sbattere contro un masso lungo il pendio. Riportava ferite alla testa guaribili in una quindicina di giorni.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La Chiesa di S. Agnese e SS. Quaranta

Rilevo da un articolo del « Gazzettino », firmato dall'illustre Prof. Luigi Bailo, alcune inesattezze, riguardanti questa Chiesa Parrocchiale. Ecco il brano dell'articolo che trovo stampato nel giornale dell'8 corr.: « La Chiesa antica, non la moderna detta del Querini, figlio del Procuratore di S. Marco, la cui tomba è in essa Chiesa; ma esso non ci fu sepolto perchè morì sotto la legge napoleonica. Egli che aveva fabbricato a sue spese la Chiesa, la donò ai nobili e alla città di Treviso ecc ». Donde ne verrebbe che la Chiesa fu eretta dal Querini, che fu donata ai nobili ed alla Città e chi ne parla si fabbricò una tomba.

Stanno invece le cose in questo modo (e i dati furono tolti da documenti ineccepibili esistenti nell'archivio parrocchiale di S. Agnese).

1.o La Chiesa fu eretta dai Canonici lateranesi e compita e consacrata il 16 novembre del 1732 dall'Arcivescovo Mons. Zacco.

2.o La Chiesa con tutti i beni dell'Abbazia, venduti all'asta dalla Repubblica Veneta, fu comprata dal Querini il 21 maggio del 1772 per ducati 45.800.

3.o Fu offerta dal Querini ai nobili trevigiani li 7 agosto del 1774.

4. La Parrocchia di S. Agnese ottenne dal Collegio dei nobili l'uso perpetuo della Chiesa nel 1779 e le Chiavi furono consegnate al Parroco il 14 ottobre 1779.

5.o La tomba il Querini se la fece dopo questo avvenimento e precisamente nel 1780, com'è scolpito nella lapide.

Questo per la verità storica, non certo per fare appunti all'esimio studioso e tenace assertore delle patrie memorie, entrato proprio ora nel quarto lustro della sua quinta giovinezza ed al quale ripeto di cuore *ad multos annos*.

X.

La partenza delle bambine dell'Istituto Mazza per la colonia

Sabato 9 corrente, una trentina di povere bambine dell'istituto Don Nicola Mazza (S Maria al caffoncello) sono partite per la Colonia « Sole », sui monti di Pregnago in provincia di Verona, per un mese di cura.

E per il tragitto da Treviso alla Colonia, pensò gentilmente lo spett. Consorzio Antitubercolare di Treviso mettendo a disposizione della piccola carovana, una comoda auto. Così alle altre sue benemerenze, per il rinvigorimento dei figli del nostro popolo, aggiunge anche questa.

La direzione dell'istituto Don Mazza, vivamente riconoscente per quest'atto di provvido e generoso interessamento alle sue accolte porge anche da queste colonie, al benefico Consorzio, sentiti ringraziamenti.

Per i danneggiati del Montello

Elenco supplettivo delle offerte pervenute a tutto oggi alla Regia Prefettura pro danneggiati dal ciclon del 24 luglio u. s.:

Banca Popolare di Montebelluna L 10.000; Comune di Treviso L. 5.000; Monte di Pietà di Treviso L. 5.000; Banca Popolare di Castelfranco Veneto L. 1.000; Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza L. 5.000; Ranuzzi dott. Angelo da Povegliano L. 50; Federazione Provinciale Fascista Agricoltori (Datori lavoro) L. 5.000; Avanguardisti Gino e Roberto Bigotto L. 85.

Medicati all'ospedale

Sono stati medicati all'ambulatorio dell'Ospedale nella giornata di domenica e di lunedì i seguenti:

— Cecchin Angelina di Domenico di anni 8, abitante in via Riccati 10, di una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in una diecina di giorni. La Cecchin si produceva la ferita con un pezzo di vetro.

— Veronese Vanda di Pietro di anni 8 da S. Antonino, di una ferita da taglio alla mano destra. Ne avrà per 6 giorni.

— Cogato Girolamo di Enrico di anni 20, di escoriazioni multiple alle gambe e alle mani. Guarirà in pochi giorni. Si feriva in un incidente motociclistico.

— Andreazza Maria di Giovanni di anni 29 da S. Antonino, Casalinga, di contusioni all'emitorace sinistro. Venne percossa dal marito. Se la caverà in 10 giorni.

— Pugnetti Giovanni fu Lorenzo di anni 9, abitante a S. Bona Case Luzzati, di una ferita da taglio al piede sinistro, guaribile in 8 giorni.

— Giuliotto Emilio di Giuseppe di anni 5, di Casier, di una ferita da punta. Ne avrà per 10 giorni.

L'opera di soccorso e la ricostruzione delle Chiese del Lungo Piave

Coi tipi della Società Anonima Tipografica Editrice Trevigiana, Mons. Chimenton pubblica un'altro volume della sua interessante collezione « E Ruinis Pulchiores ».

La nuova pubblicazione elegante e nitida nella sua veste tipografica mette in luce le grandi benemerenze dell'Opera di Soccorso, ma rivendica al Commissariato di Treviso, e per esso al Governo, il merito precipuo della ricostruzione delle chiese del Lungo-Piave. A questa conclusione l'autore, che ebbe, nella nostra diocesi, la parte principale e più delicata per responsabilità, e che in questa rinascita delle nostre chiese sacrificò dieci anni di vita, giunge con le parole stesse ricavate da pubblicazioni edite dell'Opera di Soccorso: è così tramandata la risposta a chi tentò di travisare la storia. La monografia contiene, qua e là, qualche spunto polemico, condotto in una forma cavalleresca e sincera; assume talora il tono della difesa, non necessaria, in Provincia di Treviso, per chi conosce il lavoro compiuto dal delegato dei paesi del Lungo Piave, ma certamente richiesto altrove, dove questo lavoro è stato dimenticato o travisato.

La nuova pubblicazione è interessantissima per il clero e per gli artisti: contiene, nella loro integrità, i verbali della commissione dell'Opera di Soccorso, verbali che, in qualche punto, possono dispiacere, ma che rappresentano la pura realtà in mezzo a tante discussioni che si ripeterono sulla pubblica stampa, e che crearono noie e malintesi assai disgustosi; contiene inoltre tavole di statistiche che tramandano le benemerenze del Governo e dell'Opera di Soccorso per la rinascita delle nuove chiese. Sono tutti documenti che rimasero fino ad oggi inediti.

L'autore, nella prima parte della pubblicazione, la parte storico-artistica, espone concetti e apprezzazioni sue personali, che hanno un sapore curioso e sempre esplicito: potranno essere discussi questi concetti e queste apprezziazioni, ma, senza dubbio, rispondono al carattere dell'autore, che, entusiasta per il lavoro, guarda, anche nelle piccole polemiche, al fine che vuole raggiungere e resta sempre calmo, anche dinanzi ai grandi contrasti.

Ci congratuliamo con l'infaticabile Monsignore che ha presentato alla Diocesi una pagina tanto interessante per la storia della ricostruzione delle nostre belle Chiese distrutte dalla guerra e che completa le monografie pubblicate finora.

Le eliminatorie per la Coppa Scarioni

Hanno avuto luogo ieri mattina sulle acque del Sile le eliminatorie per la coppa Scarioni.

I duecento metri di percorso sono stati coperti dai concorrenti in tempi abbastanza notevoli. Ecco i risultati delle eliminatorie per batterie:

I. batteria: 1. Granello Carlo, libero, in 2'11" 1 quinto — 2. Battistella Gildo, libero, in 2'18" 1 quinto — 3. Bianchin Liberale, libero, in 2'21" 2 quinti — 4. Candio Carlo, S. C. Sile, in 2'34" 1 quinto — 5. Nardi Ferruccio, S. C. Sile, in 2'35" — 6. Ceccarel Tullio S. C. Sile.

II. batteria: 1. Tramontini Giorgio, S. C. Sile, in 2'23" 1 quinto — 2. Sloccar Stanislao, U. S. Ambrosiana, in 2' 24" — 3. Gatto Mario, libero, in 2'24" 2 quinti — 4. Ceccarel Carlo, S. C. Sile, in 2'25" — 5. Wolf Giorgio, S. C. Sile, in 2'25" 3 quinti — 6. Conte Alfonso, libero.

III. batteria: 1. Normanni Giuseppe, G. S. F. Mogliano, in 2'4" 3 quinti — 2. Nerboni Sante, id. in 2'14" 1 quinto — 3. Rizzo Oreste, S. C. Sile, in 2'21" 3 quinti — 4. Brugnera Giuseppe, libero, in 2'29" e quinti — 5. Biron Ennio, S. C. Sile, in 2'36" 1 quinto — 6. Danieli Giorgio, S. C. Sile.

Si sono così classificati per la finale: Granello, Battistella, Bianchin, Candio, Tramontini, Stoler, Gatto, Ceccarel C., Normanni, Nerboni, Rizzo, Brugnera.

Alle ore 17, sullo stesso percorso, e seguita la finale fra i primi quattro arrivati per ogni batteria. Assisteva, lungo le rive del Sile e alla Sede della Canottieri, una fitta folla di appassionati.

La lotta è stata interessantissima fino a 50 metri dal traguardo, dove il gruppo era ancora compatto; quindi Normanni è fuggito velocissimo, tagliando il traguardo con ben 4 secondi di vantaggio sul secondo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Normanni Giuseppe di Mogliano, in 1'59" 1 quinto — 2. Granello Carlo, Treviso, in 2'3" 2 quinti — 3. Battistella Ermenegildo di Treviso in 2'6" 2 quinti — 4. Rizzo Oreste di Treviso in 2'6" 3 quinti — 5. Nerboni Sante di Mogliano in 2'11" — 6. Bianchin Liberale di Treviso in 2'18" — 7. Slocar Stanislao di S. Ambrogio di Fiera — 8. Ceccarel Carlo di Treviso — 9. Candio Carlo di Treviso — 10. Gatto Mario di Treviso — 11. Tramontini Giorgio di Treviso — Ritirato: Brunera, Giuseppe di Treviso.

I premi riservati ai migliori classificati del gruppo Sportivo Fascista di Mogliano, della Canottieri Sile e dei liberi, sono stati assegnati a Normanni, Rizzo e Granello. Il premio al più giovane arrivato in tempo massimo è stato assegnato a Nardi Ferruccio.

La giuria era composta dei signori: Carmelo Crisanti, Giuseppe Artusato, prof. Italo Ghizzoni, geom. Angelo Donadi, quest'ultimo in rappresentanza della «Gazzetta dello Sport» e della Federazione Italiana Rari Nantes.

Nella Questura

Con recente disposizione ministeriale il sig. Antonio Rodia, segretario di polizia di 2.a classe, da oltre un anno addetto all'ufficio passaporti della nostra Questura, è stato trasferito a quel la più importante di Roma.

All'attivo e zelante funzionario, che nella sua pur breve permanenza nella nostra Città, ha saputo acquistarsi tante simpatie, per l'affabilità e cortesia del tratto, il nostro augurio cordiale.

Tram che si capovolge
Bigliettario feriro gravemente

Verso le ore 6 di iermattina, la vettura tranviaria n. 18, che fa servizio dalla Stazione Centrale a S. Artemio, come di consueto partiva dal deposito diretta a quest'ultima località, quando giunta in prossimità « Sempione » deviava, e dopo aver fatto una quindicina di metri attraverso la strada, si capovolgeva.

Per vera fortuna, nella vettura si trovavano oltre il personale del tram, soltanto due passeggeri. Al rumore della caduta del tram ed alle grida di soccorso dei poveretti, accorrevano subito sul posto alcune persone abitanti nelle vicinanze, che dopo averli soccorsi, provvedevano al loro trasporto all'Ospedale.

Il medico di guardia dott. Merli, riscontrava ferite alla testa, con sospetta frattura del cranio al bigliettario Favaro Guido di Pietro di anni 25, dimorante nella nostra città. Il guidatore ed i passeggeri, se la cavarono invece con ferite guaribili in pochi giorni. Essi sono: Bottan Teresa fu Ubaldo di anni 34, abitante a Fiera, operaia; Casagrande Luigi fu Antonio di anni 62, abitante a S. Zeno 228, muratore e Palladin Angelo fu Luigi di anni 58, abitante in via Zermanese 267, tranviere. Dopo le medicazioni sono stati dimessi dall'Ospedale.

Le cause della disgrazia pare debbano essere attribuite ad un grosso sasso che si trovava attraverso una rotaia, dato che la suddetta strada, si trova in lavoro per la nuova pavimentazione.

Grave scontro motociclistico

Nel pomeriggio di Domenica, il tornitore Valeri Cesare fu Antonio di anni 22, abitante a Crocetta Trevigiana, percorreva su motocicletta la strada di Porta Fra Giocondo, quando improvvisamente ad una svolta si scontrava con altro motociclista, certo Gianfora Venceslao Valente fu Giovanni di anni 24 da Camisano Vicentino, panettiere.

Soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale venivano ricoverati presentando il primo sintomi di commozione cerebrale, ed il Gianfora la frattura del piede sinistro.

BELLUNO

Pei Seminaristi

Si avvertono i seminaristi ed i chierici della diocesi di Feltre che la sera del 13 corr. sono attesi pel *ritiro spirituale* che durerà fino al pomeriggio del giorno 14.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Una festa all'Istituto Artigianelli

Nell'Istituto Artigianelli, già suo nido d'infanzia e dove ha maturata la sua vocazione, ha celebrato domenica il suo 25.o di Messa il P. Palazzolo M. Giovanni dei Figli di Maria Immacolata, attualmente Procuratore Generale della Congregazione a Roma.

La festa è stata allietata dalla presenza del rev.mo P. Giuseppe M. Rolandi Superiore Generale, del cav. Giuseppe Cappelletti e del signor Filippo Palazzolo, fratello del festeggiato, i quali fungevano da padrini.

Alla Messa cantata tenne il discorso di circostanza P. Bianchi, Rettore dell'Istituto, amico e condiscepolo di P. Palazzolo.

Nel pomeriggio gli alunni improvvisarono nel cortile dell'Istituto, addobbato con bandiere e festoni, una riuscitissima accademia ginnico-letterario-musicale, con carattere strettamente privato. Al festeggiato sono stati offerti fiori, un bellissimo calice, un'artistica Madonna in rame sbalzato e una pergamena.

P. Palazzolo, profondamente commosso, ringraziò i bravi giovani, non tanto per i doni offerti, quanto per l'attestato di devozione dimostrato. Raccontò la sua vita di piccolo biricchino che trova la vocazione nel collegio che lo accoglie e lo salva e stimolò tutti a saper approfittare degli stimoli che l'Istituto propone per rendersi bravi e buoni.

Inaugurazione di un rifugio alpino

Domenica 17 corr. sul Monte Zumella nel gruppo dell'Adamello a 2000 metri sulle rive dei laghetti di San Giuliano verrà inaugurato un rifugio alpino, fatto costruire dalla popolazione del ridente paese di Caderzone della valle Rendena (Giudicarie) mediante apposita società costituitasi a tale scopo, attuando un desiderio da anni ventilato.

I laghetti di S. Giuliano sono noti nel campo alpinistico per la loro magnifica posizione sopra la valle di Genoa a fianco dell'Adamello in una amenissima conca. Già da qualche secolo esiste colà la chiesetta di San Giuliano ove ogni anno nella festa della Madonna della Neve vien celebrata la S. Messa al Patrono del paese di Caderzone. La costruzione del rifugio viene ad accrescere l'importanza del luogo.

Il progetto del rifugio è del professor architetto Ferrari di Mantova, e nelle sue modeste linee rappresenta un buon esemplare di costruzione alpina.

All'inaugurazione hanno assicurato il loro intervento il Presidente della Società Alpinisti Trentini e della Giudicariese, nonchè delle società sorelle delle varie vallate circonvicine e già un forte numero di alpinisti.

L'accesso al rifugio è facile: da Trento la corriera porta a Caderzone e da qui in quattro ore si sale al rifugio.

La festa di domenica 17 riuscirà certamente una simpatica adunata di appassionati della montagna.

Il Comitato per il coordinamento delle bonifiche

In seguito a disposizioni del ministero dell'Agricoltura e Foreste, anche a Trento, come nelle altre provincie, è stato costituito il Comitato prov. per la coordinazione e l'approvazione delle opere di bonifica integrale. Esso è composto dell'ing. Edoardo Maioli, capo del Genio Civile, Seniore ing. Giovanni Tomè, della Legione della milizia forestale e del cav. uff. dott. Antonio Gusellotto, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura.

Esposizione turistica delle Dolomiti a Berlino

Nell'Ufficio viaggi Rodolfo Mosse a Berlino è stata aperta un'esposizione di quadri, manifesti e prospetti della regione delle Dolomiti. Anche il nostro Comitato Provinciale Concorso Forestieri ha mandato all'esposizione abbondante materiale propagandistico, in particolare un grande quantitativo del suo nuovo prospetto tedesco « Im Wunderland der Dolomiten Trentino », che sulla copertina ha le Torri del Vaiolet, mentre il testo che descrive ogni valle del Trentino, le sue stazioni idrominerali, le sue Dolomiti, i suoi soggiorni climatici e di villeggiatura è riccamente illustrato con bellissime fotografie. Vi è poi aggiunto l'elenco dei rifugi della S. A. T.

Il libro fondiario di Calavino

La Corte di Appello rende noto che il libro fondiario per il comune censuario di Calavino mandamento di Vezzano verrà aperto al 1.o dicembre 1930.

Dello stesso può venir presa visione da chiunque presso la pretura di Vezzano.

Dall'anzidetto giorno in poi, nuovi diritti di proprietà, di pegno o di altro genere sovra stabili inscritti nel libro fondiario potranno acquistarsi, limitarsi, trasferirsi ad altri od estinguersi soltanto colla inscrizione nel libro fondiario. Fanno eccezione nel libro fondiario. Fanno eccezione soltanto le servitù rustiche di via e di acquedotto in quanto si fondano sull'usucapione. Tali servitù possono bensì essere inscritte nel libro fondiario, ma la loro inscrizione tavolare non è assolutamente necessaria perchè abbiano efficacia legale.

In pari tempo viene avviata la procedura di rettifica per questo libro fondiario.

Sacerdote defunto

A Villandro sua patria ai 6 agosto dopo lunga malattia, munito di tutti i conforti della Sante religione spirò placidamente nel Signore il Rev. don Antonio Rabenstaine, Curato di Rencio presso Bolzano. Era nato nel 1873, ordinato sacerdote nel 1897. L'anima del caro estinto viene raccomandata a tutti i confratelli dell'Arcidiocesi, specialmente ai condiscepoli, i quali vogliano tosto applicare una Santa Messa in suffragio del defunto come si è convenuto il giorno della S. ordinazione.

Perdita di indumenti militari ovvero: amnesia municipale?

Sotto questo titolo il *Brennero* ha ricevuto e pubblicato la seguente protesta:

« *Nel giugno* 1920 l'Ufficio provinciale dassistenza ai Combattenti diramava una circolare nella quale era detto, che facendo presente al locale ufficio militare presso il Municipio la perdita degli indumenti militari, gli interessati potevano, previo denuncia, venir in possesso degli indumenti oppure del corrispettivo importo. Nove anni dopo, cioè nel febbraio 1929 il nostro Municipio invitava tutti coloro che nel 1920 avevano denunciato il danno, a comparire accompagnati da *tre testimoni!!!* per la liquidazione. ana illusione anche questa perchè si trattava soltanto di rinnovo di denuncia del danno sofferto. Quindi non se ne parlò più.

Ora dopo 18 mesi di attesa sia lecito a molti interessati domandare se occorre essere reintegrati del danno sofferto una nuova domanda con relativa presentazione di tre testimoni, oppure mettere definitivamente il cuore in pace. Piuttosto di subire una nuova turlupinatura sarebbe più simpatico che si dicesse in merito una parola definitiva anche se poco desiderabile.

Grazie dell'ospitalità.

(*Seguono le firme*) ».

Il giornale commenta invitando il Podestà cav. Mario Scotoni a decidere in merito.

C'è da aggiungere che il fatto lamentato nella surriferita protesta si è verificato non solo a Trento, ma anche in altre città del Trentino.

Per il Palazzo delle Poste

Da un telegramma di S. E. il Ministro delle Comunicazioni all'on. Lunelli si apprende che quanto prima saranno iniziati i lavori di sistemazione e di adattamento del Palazzo delle RR. Poste in Piazza Alessandro Vittoria.

Mortale investimento d'auto

L'altra sera a Gardolo mentre il bambino Mario Furlan di Giuseppe d'anni 4 attraversava correndo la strada ,veniva investito dall'automobile pilotata da Mario Miglioli di Giovanni d'anni 31 da Pozzamiglio (Cremona) riportando gravi ferite in varie parti del corpo. Il piccino ebbe i primi soccorsi dal dott. Maccani e quindi con la stessa auto investitrice venne trasportato all'ospedale di Trento e affidato alle cure del dott. Frizzera; ma di fronte alla gravità delle ferite ogni rimedio era inutile e il povero bambino soccombeva ieri nel pomeriggio.

L'arresto d'una domestica

Da agenti della uestura è stata tratta in arresto Maria Valentini di Giuseppe d'anni 16, da Tuenno, la quale aveva derubato il proprio padrone Giivanni Martini fu Antonio, abitante in via Jacobo Acconcio, di 4100 lire. Buona parte della refurtiva è stata rintracciata.

Varie di cronaca

Una rapina
L'arresto dei colpevoli

Domenica sera, in località Paracenl di Cavalese, i fratelli Giovanni e Luigi Volcan di Enrico aggredivano il boscaiolo Davide Garagnani e lo rapinavano di trecento lire. Per il pronto intervento de icarabinieri i malfattori venivano presto arrestati e il denaro ricuperato.

Una boccia sulla testa

E' stato ricoverato all'Ospedale Santa Chiara Saverio Tomezzer di Mario, di anni 18, da Trento, il quale mentre giocava alle boccie alla Birreria Volpiano veniva accidentalmente colpito alla testa da una boccia di rimbalzo, lanciata da un suo compagno. E' stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Una truffa all'americana

Due sconosciuti hanno truffato all'« americana » il contadino Emanuele Mosna fu Giuseppe, di anni 55, da Gardolo, al quale raccontando una lunga storia, di un'eredità, riuscirono a carpirgli 3100 lire. Avuto il danaro, i due messeri si sono eclissati per ignoti lidi. Il danneggiato, pentito troppo tardi della sua ingenuità, ha sporto denuncia alla Questura.

Ieri si è spenta la cara esistenza di

Cesare Gori

Ne dànno il triste annunzio la Moglie, i Figli, le Nuore, i Nipotini ed i Nipoti, famiglie prof. MANTOVANI, BRALIA e CONSOLINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da via Cesare Battisti 7 per la Chiesa Parrocchiale dei S.S. Gregorio e Siro ove mercoledì 13 alle ore 9 e mezza presente la salma sarà celebrata una messa di suffragio.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Impr. Pompe Funebri Franceschelli G., S. Vitale 35, Bologna. - Tel. 26-346.

I CHINESI

L'anno scorso tornando da Pechino
Pensava da me stesso in alto mare
Perchè i Chinesi avessero il codino
E fosse disonor farlo tagliare.

A Milano una volta Meneghino
Tale coda lui pur solea portare
La portava Gianduia di Torino
E si può in altre maschere trovare.

Ho letto non so quando nè in qual parte,
Che pei Chinesi certo era questione
Di nobiltà, di religione e d'arte;

I capelli hanno un culto nella China,
Laggiù non c'è che l'Acqua di Migone,
Vale a dir pei capelli Acqua Chinina.

L'ORTOBILE

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque. Prof. Dr. P. Rivalta, Milano . Corso Magenta, 10 (109)

Convitto Maschile del S. Cuore
Camerino

Un nuovo Convitto maschile si aprirà col 1 o Settembre p. v. Vi saranno ammessi giovanetti non superiori ai 14 anni che vogliano frequentare le scuole pubbliche del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto Tecnico e del R. Istituto Magistrale.

Il Convitto è situato in ottima posizione, vicino alle Scuole ed è sotto la vigilanza di S. E. Mons. Arcivescovo

Indirizzare le domande al Direttore: D. Alfredo Marucci, Via G. Lili, 20 - Camerino (Macerata).

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXV - N. 189

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 12 Ago

NELL'INDIA IN RIVOLTA

40.000 afridi nei dintorni di Peshawar

LONDRA, 11 sera

Le ultime notizie da Peshawar recano che la situazione nella città minacciata dalle orde degli Afridi si mantiene stazionaria. Continuano gli scontri, per ora isolati e di limitata entità, ma sempre assai gravi come indizio. Le autorità britanniche non si nascondono la seria minacciosa costituita dalla pressione degli Afridi, i quali, secondo calcoli approssimativi ma molto autorevoli, si aggirerebbero sui quarantamila.

Negli scontri sinora verificatisi si deplorano parecchi morti. Una diecina di soldati dell'Esercito anglo-indiano, che difende Peshawar, sono caduti sotto il piombo degli insorti. Le perdite inflitte ai ribelli debbono tuttavia essere assai sensibili, sebbene non se ne conosca con esattezza l'entità, dato che, secondo l'uso barbarico, gli Afridi usano trasportar via i cadaveri dei loro morti, per seppellirli poscia con grandi manifestazioni guerriere.

Qui a Londra le inquietudini sono in parte calmate dalle notizie secondo cui il comando britannico è fermamente deciso a rintuzzare con tutti i mezzi l'offensiva ribelle. Nei bombardamenti aerei dei giorni scorsi è stata compiuta una vera strage di Afridi. Alla valanga umana dei ribelli il comando britannico oppone i modernissimi mezzi aerei, coadiuvati dai carri blindati e dalle tanks. Con questi mezzi si spera di arrestare sul nascere la pericolosa avanzata del nemico.

Durante tutta la giornata di ieri domenica, l'artiglieria ha continuato a sparare contro le bande di afridi, che in gran numero si sono annidate presso la stazione ferroviaria e fra le dense vegetazioni dei frutteti che circondano la città. Le batterie sono state piazzate presso il palazzo del Tribunale, nel campo delle corse e in altri punti che dominano le posizioni degli afridi.

Continua incessante l'attività della aviazione che sorveglia i movimenti degli assalitori e fa cadere bombe sui loro accampamenti e dovunque si osservano fitti nuclei. Anche parecchi carri armati proteggono gli accessi alla città. Gli afridi continuano i tentativi per penetrare a Peshawar, avvicinandosi alla città attraverso i burroni che in qualche modo li sottraggono ai tiri indiretti delle artiglierie, ma la loro avanzata è ostacolata con i bombardamenti aerei.

Un parlamento nazionalista indiano si aduna in carcere per trattare la cessazione della disobbedienza civile

BOMBAY, 11 sera

Anche Wallahabi Patel che come è noto è stato condannato a tre mesi di carcere è stato trasferito alla prigione di Poona.

Evidentemente il provvedimento è stato preso per permettere anche a lui di partecipare agli scambi di vedute tra Gandhi e i due Nehru intorno alla proposta di ordinare la cessazione del movimento di disobbedienza civile in attesa dei risultati che potrà dare la conferenza della Tavola Rotanda indetta a Londra per il prossimo ottobre. (*Radio Stef.*).

L'Afganistan, Aman Ullah ed il colera

SIMLA, 11 sera

Informazioni qui giunte da Cabul segnalano che l'epidemia di colera che aveva destato vivo allarme si può colà considerare ormai finita.

Altri dispacci dicono che nella capitale afgana non si attribuisce alcun credito alle voci che Aman Ullah avrebbe lasciato Costantinopoli con l'intendimento di tentare di riconquistare il trono. Da taluni crede invece che a determinare la partenza da Costantinopoli dell'ex-Re dell'Afganistan sia stato lo stesso atteggiamento tenuto nei suoi riguardi dalle autorità turche. (Radio Stef.).

Nessun accordo polacco-lituano per Vilna

KAUNAS, 11 sera

In questi Circoli politici si smentiscono recisamente le notizie secondo le quali la Polonia e la Lituania starebbero per accordarsi intorno alla questione di Vilna.

Una dichiarazione ufficiale ribadisce che l'attitudine della Lituania nei confronti della questione di Vilna rimane immutata.

E' però diffusa l'impressione che le notizie da fonte polacca, seppure premature, non siano prive di fondamento e che effettivamente gli sforzi conciliante del Vaticano abbiano condotto ad un riavvicinamento tra i divergenti punti di vista. (Radio Stefani).

L'"R. 100,, s'appresta al ritorno

LONDRA, 11 sera

L'« R. 100 », la gigantesca aeronave inglese che da varii giorni è al Canadà, dove è giunta sorvolando l'Atlantico, è tornata stamattina a Montreal dopo un lungo volo iniziato ieri, e protrattosi al disopra di Ottawa, Toronto, Hamilton e le cascate del Niagara.

Dappertutto l'aeronave è stata fatta segno alle entusiastiche acclamazioni di enormi folle di gente. A Ottawa, specialmente, dove l'« R. 100 » è atterrato per una breve sosta, l'entusiasmo della folla non ha conosciuto limiti. La polizia ha avuto il suo da fare a tenere a bada le falangi degli entusiasti.

Oggi stesso, tornata a Montreal, l'aeronave comincerà la sua messa a punto per la grande trasvolata del ritorno in patria, fissata per il corso della presente settimana.

Due alpinisti ritrovati morti sospesi nel vuoto

BESSANS (Savoia), 11 sera

Le salme dei due escursionisti di Modane scomparsi a Dent Parrachee sono state ritrovate. Esse erano legate in cordata e sospese nel vuoto. (*Radio Stefani*).

L'inizio solenne delle feste della costituzione in Germania

BERLINO, 11 sera

La celebrazione ufficiale per la festa della costituzione, resa quest'anno più solenne dalla liberazione della Renania, si è iniziata con una festa svoltasi allo stadio di Berlino organizzata dal governo del Reich, dal governo Prussiano e dalla città di Berlino.

Settemila alunni ed alunne delle scuole hanno partecipato ad una allegoria intitolata: Fiumi della Germania; ideata dal consigiere artistico del governo del Reich Redslob che con il suo lavoro ha inteso a raffigurare la liberazione della Renania.

Precedentemente aveva avuto luogo dinnanzi al castello imperiale una parata delle forze del corpo di polizia.

Il ministro prussiano degli interni ha pronunciato un discorso dinnanzi a parecchie migliaia di agenti di polizia trattando il compito della polizia quale esecutrice della volontà della popolazione.

Nell'aula delle sedute del Reichstag magnificamente decorata ha avuto quindi luogo la cerimonia per la celebrazione dell'anniversario della Costituzione.

Vi hanno assistito il Presidente del Reich i membri del corpo diplomatico i membri del Governo e i rappresentanti dei singoli Stati tedeschi.

Il Ministro dell'interno Wirth ha pronunciato il discorso Ufficiale dicendo fra l'altro che il problema attuale di maggiore importanza è quello di sapere come la giovane democrazia germanica che durante i 12 anni scorsi ha affrontato ed assolto i suoi compiti di politica estera risolverà le gravi questioni di politica interna del momento attuale.

Il popolo germanico ha proseguito l'oratore si è di anno in anno sempre più inspirato all'idea repubblicana ma la necessità di pensare democraticamente e di ispirarsi ai bisogni politici dello Stato si è bensì imposta a numerosi gruppi parlamentari del Reichstag ma non ancora a tutti gli elettori.

Dopo aver parlato delle molteplici tendenze radicali di una parte della gioventù germanica il Ministro ha detto: nella nostra gioia di vedere la provincia renana liberata non dimentichiamo che lo sgombero non significa libertà integrale. La provincia renana continua ad essere un Paese giuridicamente minorato. La sovranità germanica vi è soltanto parzialmente ristabilita.

Parlando del Reichstag che dovrà essere eletto il Ministro ha detto di sperare che in avvenire la volontà politica del popolo germanico si esprimerà più chiaramente e più rapidamente di quanto non abbia fatto fino ad ora ed ha rivolto un appello alla gioventù perchè non ostacoli col radicalismo il nuovo Reichstag affinchè la Germania diventi finalmente un popolo unito un popolo politico.

Ha parlato quindi il cancelliere Bruening che ha terminato con un appello all'unità ed al grido di viva il popolo germanico unito nella Repubblica.

Dopo la cerimonia il maresciallo Hindenburg ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata davanti al Reichstag ed è rientrato quindi alla sua residenza calorosamente acclamato dalla numerosa folla che si assiepava lungo il percorso.

La mostra automobilistica di Berlino nuovamente rinviata

BERLINO, 11 sera

La mostra automobilistica che era stata rimandata lo scorso anno al 1930, ha subito ora un nuovo rinvio.

Si annuncia infatti che l'associazione germanica dei fabbricanti di automobili, in vista delle precarie condizioni del mercato ha stabilito che l'esposizione stessa sia tenuta nella primavera dell'anno prossimo. (*Radio Stef.*).

L'acquisto rateale delle automobili e le accuse di truffa

CITTA' DEL CAPO, 11 sera

Il Governo del Sud Africa ha deciso che, a datare dal 1.o gennaio del prossimo anno, nessun procedimento potrà essere intentato contro coloro i quali dispongono liberamente dell'automobile da essi acquistata con pagamento rateale prima di averla totalmente pagata, vale a dire che non sarà consentito accusare di truffa chi rivende una automobile acquistata a credito e non pagata.

Questa singolare disposizione è dovuta alla convinzione qui assai diffusa che la passione per l'automobile ha fatto sì che del sistema di pagamento rateale approfittino anche coloro che non hanno i mezzi per tenersi l'automobile in nessun modo e perciò troppa gente finirebbe con il trovarsi completamente al verde se realmente pagasse le rateazioni pattuite. (Radio Stefani).

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 11 sera

Se i disoccupati inglesi hanno superato i due milioni, i tedeschi si avvicinano ai tre milioni. Le statistiche ufficiali danno esattamente, alla data del 31 luglio, 2.757.000 senza lavoro in Germania. Con questo ulteriore aumento di 42.000 disoccupati registrati dopo il recente comunicato ufficiale. Il numero dei senza lavoro nel Reich risulta raddoppiato nei confronti della stessa epoca dell'anno scorso. Nella sola Berlino i disoccupati sono 315.000, cioè un quinto del totale delle persone in grado di lavorare. (Radio St.).

Industriali italiani a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 11 sera

Il gruppo degli industriali italiani che compiono un viaggio in Germania è qui giunto ieri.

Gli ospiti hanno subito iniziato la visita della città ovunque accolti con viva simpatia. Dopo essersi recati a rendere omaggio al Consolato generale d'Italia ove sono stati ricevuti cordialmente dal ministro conte Capasso Torre, gli industriali hanno visitato il «Deutsche Museum».

Nella giornata di oggi gli italiani continueranno la visita ai principali stabilimenti della città ed alle ore 21 partiranno per Berlino.

IL DANNO DELLA SICCITÀ è irrimediabile in America

NEW YORK, 11 sera

Contrariamente alle notizie alquanto ottimistiche sui benefici effetti delle piogge cadute ieri sulle regioni arse dalla siccità anche nei riguardi del raccolto del grano, i componenti asseriscono che ormai nessuna pioggia potrebbe arrecare un grande vantaggio ai raccolti.

Purtroppo in ogni posto i raccolti sono stati pregiudicati in modo irreparabile dalla siccità. (*Radio Stef.*).

INONDAZIONI IN CINA

PEKINO, 11 sera

Notizie di inondazioni disastrose sono giunte in questa capitale. Nella regione a nord di Tien-Tsin numerosi corsi d'acqua sono straripati a causa delle continue piogge e hanno invaso una grandissima estensione di territorio sommergendo case e asportando quanto si trovava sul loro passaggio.

La popolazione è fuggita rifugiandosi sulle alture.

Benchè non si abbiano ancora notizie dettagliate della sciagura, tuttavia le prime voci fanno ascendere i danni a parecchi milioni di dollari e centinaia di persone sarebbero rimaste vittime del flagello.

La ferrovia Tien-Tsin Muckden è stata interrotta in diversi punti e parecchi ponti sarebbero stati travolti dalla furia delle acque. Anche le vie di grande comunicazione sono per il momento intransitabili. (*Radio Stef.*)

La tragica fine di 4 alpinisti travolti da una valanga

GRENOBLE, 11 sera

Giunge notizia che squadre partite alla ricerca degli alpinisti scomparsi nel massiccio Meije hanno ritrovato i corpi di Amedeo Gourgnechon; Andrea Bertin e Filippo Lebbe tutti e tre abitanti a Parigi. I disgraziati erano stati trascinati, a quanto sembra da una valanga. Rimane ancora da ricercare il quarto cadavere sul ghiacciaio.

Il cadavere di un alpinista italiano rinvenuto su un ghiacciaio dopo due mesi

PARIGI, 11 sera

Si ha da Bessans: Sul ghiacciaio di Roche Malon è stato rinvenuto il cadavere di Carlo Fantozzi di 28 anni rappresentante di commercio residente a Torino.

Si presume che il cadavere si trovasse sul ghiacciaio da un paio di mesi, sopra un taccuino il Fantozzi aveva scritto di essersi smarrito a causa della nebbia poichè si recava in pellegrinaggio a Notre Dame del Rocciamelone presso la frontiera francese, aggiungendo che se qualcuno l'avesse trovato morto avesse fatto sapere a suo padre che il suo ultimo pensiero era stato per lui.

Il sindaco di Bessans ha avvertito della disgraziata la famiglia Fantozzi. (*Radio Stefani*).

Gran caldo in Mesopotamia

BASSORA, 11 sera

Un'ondata di caldo infierisce su tutta la Mesopotamia. La temperatura ha raggiunto i 54 centigradi all'ombra. Si deplorano numerosi morti. (*Radio Stef.*).

SAINT LOUIS (Missouri), 11 sera

In conseguenza del grande caldo e della siccità le acque del Missisipi si sono di molto ridotte e numerosi dei suoi piccoli affluenti sono secchi.

Il traffico fluviale è quasi cessato. (*Radio Stef.*).

Rumorosa dimostrazione al Velodromo parigino per la mancata partecipazione di ciclisti italiani

PARIGI, 11 sera

Il « Petit Parisien » riceve da Lione che durante una manifestazione ciclistica il pubblico che affollava il velodromo ha inscenato una violenta dimostrazione, in seguito alla mancata partecipazione dei corridori italiani Piemontesi e Fossati in una corsa alla quale dovevano partecipare contro Benoit-Faure ed Antonino Magne. La folla ha invaso la pista allorquando i corridori Le Drogo e Maineau si apprestavano a sostituire i due italiani e la pulizia ha dovuto intervenire per ricondurre l'ordine.

Un mortale incidente funesta il circuito di Grenoble

GRENOBLE, 11 sera

Il circuito automobilistico di velocità che si è corso ieri è stato caratterizzato da un grave incidente.

Il corridore Eddura Grammont, mentre correva alla velocità di oltre 100 km. all'ora, ha urtato la macchina di un concorrente che egli voleva sorpassare ed è stato lanciato nel fossato della strada. Il corridore Eddura Grammont è rimasto ucciso sul colpo. (*Radio Stefani*).

Un idropostale si capovolge ad Antibes

ANTIBES, 11 sera

Un idroplano commerciale che effettua il trasporto dei passeggeri per conto di una compagnia parigina si è capovolto nell'ammarrare nella rada di Antibes.

L'aviatore Rousseau che pilotava l'idroplano si è annegato. I tre passeggeri che si trovavano a bordo sono stati salvati, ma tutti e tre sono feriti. (*Radio Stefani*).

La poliomielite a Sedan

SEDAN, 11 sera

Quattro casi di poliomielite sono stati constatati sul territorio della città di Sedan. La popolazione è stata avvertita di prendere misure di precauzione. (*Radio Stefani*).

L'epidemia infantile in Alsazia non decresce

PARIGI, 11 sera

Per quanto le autorità abbiano prese misure precauzionali contro il propagarsi della paralisi infantile, questa epidemia non accenna a diminuire. Le misure sanitarie in tanto vengono intensificate. (*Radio Stefani*).

Un fattorino d'autobus derubato dai banditi americani

SIDNEY, 11 sera

Un'audace rapina è avvenuta ieri sera in un sobborgo della città.

Due malandrini armati di rivoltella sono saliti su un autobus che fa servizio appunto in questo sobborgo e, spianate le armi contro il fattorino, si sono impossessati della borsa contenente il denaro incassato durante la giornata.

Quindi, ridiscesi, i due hanno raggiunto un'automobile che li attendeva nelle vicinanze e colla quale sono fuggiti riuscendo a fare perdere ogni traccia. (*Radio Stef.*).

Un piroscafo in fiamme
Passeggeri ed equipaggio salvi

MADRID, 11 sera

Un dramma del mare che per fortuna non ha avuto conseguenze fatali per le persone è accaduto poco dopo la partenza del piroscafo Roberto Ramons dal porto di Barcellona.

Il vapore era diretto a Malaga e trasportava 110 passeggeri quando a bordo scoppiava un incendio.

Dato l'allarme sono state subito calate in mare le scialuppe di salvataggio così che tutti i passeggeri, compreso l'equipaggio raggiungevano la riva sani e salvi. Poco dopo il «Ramons» fu avvolto completamente dalle fiamme e ne fu completamente bruciato.

Viene molto lodata la disciplina di cui hanno dato prova, tanto l'equipaggio che i passeggeri. (*Radio Stefani*).

Un piroscafo arenato

OTTAVA, 11 sera

Un telegramma da Saint Joan afferma che a causa di una fitta nebbia si è arenato il piroscafo mercantile che allaccia le ferrovie canadesi con quelle di Jean Fundiand.

Il carico può considerarsi perduto. E' stato un vero miracolo l'avere potuto salvare coloro che si trovavano a bordo. (*Radio Stef.*).

L'on. Gianturco chiede sia dichiarata zona sismica il territorio del Vulture

ROMA, 11 sera

L'on. Bartolo Gianturco ha presentato un'interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere se non creda opportuno dichiarare a tutti gli effetti di legge zona sismica quella del Vulture ripetutamente e gravemente colpita dai movimenti tellurici e non compresa nell'elencazione del R. D. in data 13 marzo 1927 n. 431 ed in quello più recente del 3 aprile 1930 n. 682 e se non creda opportuno conseguentemente fare vigilare gli edifici costruendi e controllare quelli già esistenti onde garantire quanto è più possibile la vita ed i beni dei cittadini. L'interrogante chiede risposta scritta.

Il convegno cicloturistico delle Venezie

VICENZA, 11 sera

All'appello del Dopolavoro Provinciale risposero circa duemila ciclisti, provenienti da Pola, Trieste, Belluno, Trento, Udine, Treviso, Venezia, Rovereto, Padova, Rovigo, Verona e da tanti altri centri della Provincia di Vicenza. Particolarmente notata la rappresentanza di Brescia.

Alle ore 8.30 il Campo Marzio brulicava di biciclette e di maglie di mille colori; alle 9, annunciata da uno squillo di tromba, incomincia la rivita delle autorità tutte montate su biciclette, tra cui notammo il dott. Umberto Lazotti, in rappresentanza del direttore generale del Dopolavoro gr. uff. Beretta; l'on. Garelli, il dott. Dolfin, il cav. Spositi, i consoli Pancrazio e Martini. Le autorità quindi si mettono in testa del corteo aperto da una squadra di vigili urbani, pure in bicicletta. Per viale Dalmazia, Porta Monte, Porta Padova, Ponte degli Angeli, Corso Principe Umberto, Porta Castello, Porta Vescovato, il corteo sbocca in piazza dei Signori dove è eretto un palco. In breve la piazza è gremita di ciclisti fra cui vediamo larghissima la rappresentanza femminile. Qui i cicloturisti, che erano stati lungo tutto il percorso accolti da vivi applausi vengono salutati con brevi parole dal dott. Dolfin, che porta il saluto del Dopolavoro Provinciale e della Direzione Generale dell'Opera Dopolavoro Segue l'on. Garelli che parla a nome dell'U.V.I. e del Partito e quindi ha luogo la premiazione delle squadre.

Licenza ai piloti militari richiesti per il Giro aereo d'Italia

ROMA, 11 sera

I ministro dell'Aeronautica ha diramato una circolare ai comandi di zona aerea territoriale, autorizzando la concessione di una licenza ordinaria agli ufficiali e sottufficiali piloti militari, che sono richiesti dalle ditte per partecipare con le loro equipes al Giro aereo d'Italia. (*Stefani*).

Uno sconosciuto muore improvvisamente a Linate accingendosi a prendere un bagno

MILANO, 11 sera

Un individuo, giunto oggi nel pomeriggio nei pressi di Linate, si era spogliato e stava per bagnarsi nel Lambro, quando ad un tratto cadde sulla riva, rimanendo cadavere all'istante. Il dott. Rolando ne constatava il decesso, dichiarando trattarsi di congestione cerebrale.

La salma è stata trasportata al cimitero del paese a disposizione della autorità giudiziaria ed è stato disposto per il riconoscimento ufficiale.

Misterioso delitto a Roma

ROMA, 11 sera

Nella notte fra il sabato e la domenica, poco dopo la mezzanotte, i carabinieri della stazione Appia venivano avvertiti da due cittadini che al quarto chilometro della via Appia nuova avevano rinvenuto il cadavere d'una giovane donna. Il corpo dell'infelice si trovava sul binario della ferrovia dei Castelli Romani, e i carabinieri vi si recarono prontamente. Il cadavere era completamente irriconoscibile, tanto del povero corpo era fatto scempio. Una scarpa della ragazza si trovava a circa 10 metri di distanza, l'altra sulla scarpata della strada ferrata alla distanza di 6 metri.

Nelle primissime ore della mattina il giudice istruttore compiva sul luogo le indagini opportune e poi il cadavere veniva portato alla Morgue dove stamani è stato riconosciuto dal Padre. Si tratta di certa Margheri Armanetti di anni 19. Data l'ora tarda in cui il cadavere fu rinvenuto ed alcuni particolari apparsi al magistrato, non si esclude che possa trattarsi d'un delitto simulato col porre il povero corpo presso il binario per far pensare ad un investimento.

Due disgrazie automobilistiche presso Belluno

BELLUNO, 11 sera

Al nostro Ospedale è stato trasportato d'urgenza il signor Bonfiglioli Guglielmo fu Raimondo da Ferrara, industriale, con frattura del braccio destro, ferite lacero contuse alla regione sopraorbitale destra e ferita penetrante nel bulbo oculare. Le condizioni del ferito sono gravi, ed assieme a lui vennero trasportate all'Ospedale per medicazione, e tosto hanno proseguito, la moglie ed una signorina.

Si tratta di un incidente automobilistico avvenuto lungo la strada di Alemagna, presso Pieve di Cadore, ove il signor Bonfiglioli passava con la propria auto, che a quanti pare, causa rottura dello sterzo, precipitò per la scarpata.

Giunge notizia da Forno di Zoldo, che il giovane Panciera Gilio Quinzio di Arcangelo di anni venti circa, passava per la via del paese, conducendo un pesante autocarro carico di mattoni, di fusti di benzina, ecc. Certo Corazza Apollonio di Pier Antinio, di anni ventiquattro, un povero deficiente, fece per saltare sull'auto, ma disgrazia volle che cadesse e rimanesse travolto. Trasportato nella vicina farmacia, gli furono prodigate tutte le cure del caso, ma moriva dopo qualche minuto per commozione viscerale, rottura visceri interni, emorragia grave ecc.

E' stata assodato che nessuna colpa si deve fare al giovane conducente.

L'arrivo di Francis Lombardi a Milano

MILANO, 11 sera

Stasera, alle 19.40, proveniente da Basilea, è giunto alla nostra stazione l'aviatore Francis Lombardi. Egli era accompagnato dalla sua signora, che si era recata ad incontrarlo fino a Basilea, e dal motorista Campanini.

Alla stazione si sono trovati a salutare l'eroico aviatore una grande folla di simpatizzanti e di amici, i rappresentanti dell'Aereo Club del Gruppo Pensuti e Arturo Ferrarin, nonchè altre personalità cittadine.

L'aviatore è stato accolto festosissimamente e acclamato insieme al Campanini, a salutare il quale erano venuti da Torino la signora ed il figlio. Particolarmente commovente è stato un incontro tra Ferrarin e il Lombardi. I due aviatori si sono abbracciati e baciati fraternamente.

Fra acclamazioni continue, Lombardi è uscito sul piazzale della stazione dove era ad attenderlo un'automobile sulla quale è partito insieme alla sua signora.

Campanini è partito con la moglie e il figlio alle 21.30 per Torino. Alle due signore, prima della partenza sono stati donati grandi mazzi di fiori.

Gli allievi ufficiali all'Accademia navale

ROMA, 11 sera

A modifica delle condizioni stabilite dalla notificazione di concorso per le ammissioni di Allievi Ufficiali di vascello alla Accademia navale da effettuarsi per l'anno scolastico 1930-31, il Ministero della marina comunica, che potranno ancora avanzare domanda di ammissione al tirocinio preliminare anche i giovani, che negli esami di maturità classica e scientifica siano zione di una alla quale non abbiano postati approvati in tutte le materie ad eccetuto presentarsi per comprovati motivi di salute. Tali motivi dovranno risultare da speciale dichiarazione medica vistata dal capo dell'Istituto scolastico di provenienza. Le domande, corredate dagli altri documenti richiesti dalla notificazione, dovranno pervenire al Comando della R. Accademia navale di Livorno non oltre il 16 corrente Il documenti incompleti od imperfetti potranno essere regolarizzati non oltre il 23 corrente. Il Ministero si riserva piena facoltà di esaminare ed accogliere le domande stesse a seconda delle esigenze che potranno sorgere in rapporto al numero dei candidati da ammettersi al tirocinio preliminare. L'ammissione definitiva all'Accademia navale dei concorrenti di cui alla presente comunicazione è subordinata all'esito degli esami di concorso ed alla presentazione del diploma di maturità che i concorrenti stessi dovranno conseguire nella sessione preliminare presso l'Accademia suddetta.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Il 2° congresso atletico dei dopolavoristi italiani

ROMA, 11 sera

Alla Scuola centrale di educazione fisica della Farnesina ha avuto luogo la riunione dei capi squadra per la preparazione del secondo congresso atletico dei dopolavoristi d'Italia. Alla riunione ha presenziato S. E. Augusto Turati, che ha rivolto ai presenti brevi parole.

Il Gr. Uff. Beretta ha poi chiarito le finalità e gli scopi del congresso. Erano presenti tutti i delegati regionali del Dopolavoro per lo sport e i capisquadra di tutte le provincie d'Italia.

Un incendio a bordo dell'Elettra

ROMA, 11 sera

Da Civitavecchia giunge notizia che nel pomeriggio d'oggi e precisamente verso le 17,30 è improvvisamente scoppiato un incendio a bordo dell'yacht «Elettra» di Guglielmo Marconi.

L'incendio si è iniziato in un motore ad olio nella parte poppiera ed è stato prontamente domato prima ancora del ritorno dell'inventore.

Tragico fatto di sangue presso Montevarchi

FIRENZE, 11 sera

Fra tale Picchioni Egisto, proprietario di un modesto appezzamento di terreno presso Sergine e il dott. Della Nave, proprietario di una fattoria vicina, è in corso da diverso tempo una causa civile a motivo del diritto di passo su una stradetta che attraversa la piccola proprietà. Sabato questo fatto ha determinato un diverbio e poi un grave delitto Infatti, verso le ore 16, l'agente della fattoria Della Nave, Luigi Ricceri, d'anni 56, assieme all'operaio Setti Nello e alcuni coloni era costretto a traversare per la detta strada con un carro per andare a ritirare del grano. Il Piccioni volle opporsi al passo e ne nacque un diverbio, il Ricceri passò, ma al ritorno il Piccioni l'attendeva col fucile spianato e, dopo l'intimazione di fermarsi, sparava alcuni colpi che ferivano gravemente l'agente e il Setti. Il primo poco dopo spirava; il Setti è rimasto ricoverato all'os[pedale di] Montevarchi in grave stato.

Il Piccioni all'alba della [...] si costituiva ai RR. CC. di [...] Bracciolini, assistito dal [...] vocato Gustavo Bersari. E' [...] tenuto nelle carceri giudiz[iarie a di]sposizione dell'autorità.

Uccide l'amico con una co[...] e poi corre a chiamare [...]

PARR[...]

Un fatto di sangue ha [...] tranquillità del paesino d[...] Brembana. Dopo aver trasc[...] rata in una osteria alcuni [...] i quali erano il ventenne Bo[...] tista e certo Milesi di anni [...] no per dirigersi verso cas[...] Bossetti e il Milesi c'era sta[...] discorso, ma bevendo l'ultim[...] re, si erano poi rappacificat[...] go la strada scoscesa ed o[...] il diverbio fra i due giova[...] ci si riaccese: ad un punto [...] grido straziante: era il Bo[...] stramazzava al suolo colpi[...] coltellata infertagli all'impr[...] Milesi.

Fu lo stesso Milesi che [...] corse a svegliare il parroco [...] sciva a impartire al Bossetti [...] benedizione. Il poverino su[...] spirava. Fu allora che l'omi[...] piò in pianto dirotto e capi[...] giche conseguenze del vino.

Un quindicenne u[...] con una fucilat[a]

ROMA, [...]

E' rimasto vittima di un [...] cidio, compiuto sulla via P[...] il bracciante Luigi Di Giovan[...] le nel pomeriggio di ieri, m[...] va affacciato alla finestra [...] abitazione, veniva fatto segno [...] fucilata. Subito soccorso e [...] all'ospedale di San Giovanni [...] rata il disgraziato moriva.

L'assassino è il quindicenne [...] Giuliani che, dopo compiuto [...] to, riusciva a fuggire.

Quali siano le cause del de[...] è dato ancora sapere. Second[o] dei vicini, pare trattarsi di [...] interesse.

Opera Italiana

Pellegrinaggi Paol[i]

Lourdes

25 SETTEMBRE 1 OTTOBRE — Pellegrina[ggio au]tunno presieduto da S. E. Monsignor Carabel[li] vescovo di Siracusa

Vari itinerari per la Francia - Svizzera e Sp[agna]

Natale a Betlemme

5 DICEMBRE 1930 8 GENNAIO 1931 — 15 g[iorni di] permanenza in Palestina. Visita dell'Egitto - [Costan]tinopoli - Rodi - Atene.

Per iscrizioni e programmi dettagliati rivolgersi [...] Mentana, 4 BOLOGNA. — Marcalli, 9 MILA[NO] [...] Palazzo Morosini — SS. Giovanni e Paolo, VE[NEZIA]

Non lasciatevi convincere!!

Quando cercano di darvi un'altra Magnesia in luogo della vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

da voi richiesta.

Rifiutate le imitazioni

PRETENDETE LA MARCA DI GARANZIA: il Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel,,.

MAGNESIA S. PELLEGRINO